Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.083 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

GRAVI DICHIARAZIONI DELL'AYATOLLAH CHE INCITA ALLA LOTTA I MUSULMANI

Khomeini: guerra agli infedeli

«Uccideremo gli ostaggi se gli Stati Uniti attaccheranno» - Cinque non americani liberati ma per gli altri si profila il processo per spionaggio - Posta in allarme la flotta iraniana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha annunciato ieri sera l'esistenza di una «guerra di fatto tra l'Islam e i pagani» ed ha reso un vibrante omaggio all'unione sacra «di oltre un miliardo di musulmani». In pratica ha dichiarato guerra agli infedeli.

Il leader religioso ha detto che «tutto il Pakistan è insorto contro l'America e questa è una buona notizia, una prova che il nostro popolo non è solo. Abbiamo le frontiere separate ma i nostri cuori sono uniti, poiché abbiamo molte ricchezze in comune se restiamo uniti». Inoltre Khomeini ha detto che gli iraniani uccideranno i 49 ostaggi americani detenuti all'ambasciata se gli Stati Uniti attaccassero l'Iran.

Il leader religioso ha fatto queste dichiarazioni, che sono state trasmesse dalla televisione iraniana, ricevendo oggi a Qom un gruppo di 120 alti ufficiali delle forze armate del Pakistan. Egli ha fatto appello ai paesi musulmani del mondo perché lo appoggino nel confronto con gli Stati Uniti. Dopo aver detto di non poter controllare gli studenti che detengono gli ostaggi all'ambasciata americana di Teheran, Khomeini ha aggiunto: «Se gli Stati Uniti facessero lo sbaglio e la gente li vedesse arrivare con i loro paracadute, lasciate che ci provino: li uccideremo tutti (gli ostaggi), e anche se verremo uccisi li uccideremo tutti».

Khomeini ha lanciato il vibrante appello agli altri popoli del mondo perché si uniscano all'Iran dicendo che «non si deve aver paura dei tamburi che rullano a vuoto, e gli Stati Uniti non possono nulla contro l'Islam. Tutto il mondo vigila, e anche all'interno delle frontiere americane i negri possono domani sollevarsi. Tutti i musulmani possono insorgere: l'Indonesia, il Pakistan insorgono contro quest'uomo (Carter) che protegge colui che insanguina le nostre strade, uccide i nostri giovani, saccheggia le nostre ricchezze».

Ha poi detto: «Noi siamo più di un miliardo e non abbiamo bisogno degli altri mentre gli altri, invece, hanno bisogno di noi. La propaganda lanciata contro di noi mirava a persuaderci della loro invincibilità. L'abbiamo visto, non è vero».

L'ufficio dell'ayatollah Khomeini ha lanciato questa sera un avvertimento contro «un nuovo complotto americano tramato attualmente a Teheran». L'ufficio dell'ayatollah ha poi aggiunto che sono stati diffusi oggi manifestini per chiedere l'occupazione dell'ambasciata sovietica, ed ha fatto appello affinché non venga compiuta una tale azione controrivoluzionaria.

Khomeini ha affermato che le super potenze, e specialmente gli Stati Uniti, vogliono distruggere l'Oriente e i musulmani, ma «che nessun paese pensi di poter sopravvivere alla sconfitta dell'Iran». Dopo aver nuovamente accusato gli Stati Uniti di aver fatto entrare lo Scià nel loro paese, il leader religioso ha detto: «Lo vogliamo indietro, ma essi ci minacciano con le loro armi e aerei».

«Noi accettiamo di buon grado il martirio — ha detto Khomeini — ed essi tentano di spaventarci con minacce di morte ma noi che crediamo in Dio e nel soprannaturale non temiamo la morte. Carter non può attaccare l'Iran poiché il mondo non glielo farà fare. Se lo facesse, il nostro popolo combatterà con i denti e con le unghie».

A Washington, intanto, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha convocato l'incaricato d'affari iraniano, Ali Agah, al quale ha espresso le sue «inquietudini» per quanto accade nell'Iran.

La liberazione di cinque ostaggi non americani, la minaccia sempre più concreta di un processo per spionaggio ai 49 americani ancora prigionieri, lo stato di allarme della flotta iraniana e una singolare proposta del segretario generale dell'Onu per tacitare Khomeini, sono gli altri fatti salienti del drammatico attrito fra Stati Uniti e Iran. Ma prima ancora di procedere al dettaglio dei nuovi avvenimenti, va segnalato che una «task force» navale americana sta effettivamente muovendo dalle Filippine in direzione del Golfo Persico.

Senza alcun preavviso, agendo di loro iniziativa, dopo aver accertato «che non erano spie», gli studenti islamici hanno rimesso in libertà ieri due filippini, un sud coreano, un pakistano e un bengalese. Con la loro liberazione i non americani nell'ambasciata dovrebbero essere rimasti da cinque a dieci ma il loro numero esatto non si conosce. Uno dei liberati, il cuoco pakistano, ha deciso di rimane-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

Pakistan: altri 3 morti trovati nell'ambasciata

ISLAMABAD — Tre cadaveri sono stati trovati fra le rovine dell'ambasciata americana a Islamabad, attaccata, saccheggiata e incendiata ieri da oltranzisti musulmani scatenati dalla notizia dell'attacco alla grande moschea della Mecca in Arabia Saudita. Uno, secondo l'ambasciatore americano Arthur Hummel, è quello di un sottufficiale, Brian Ellis, di 29 anni, dell'ufficio dell'addetto militare, gli altri due sono di impiegati dell'ambasciata di nazionalità pakistana.

Salgono così a cinque le vittime della drammatica giornata. Inizialmente si era parlato di un marine americano e di un dimostrante rimasti uccisi nell'attacco all'ambasciata. Non si esclude che vi siano stati altri due morti fra i dimostranti.

Il sottufficiale è stato trovato tra i resti bruciati del suo alloggio, il che fa pensare che non sia stato ucciso dai dimostranti ma sia rimasto intrappolato nell'ala dell'edificio in fiamme. La moglie del sottufficiale, anche lei residente nell'ambasciata, è tra gli americani evacuati sani e salvi attraverso i tetti dai soldati pakistani.

Il governo degli Stati Uniti ha intanto ordinato di evacuare le famiglie dei diplomatici e tutto il personale non essenziale dell'ambasciata americana nel Pakistan. Lo ha annunciato il dipartimento di stato, precisando che questa decisione non incide sui rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il Pakistan.

Ieri, a quanto si è appreso, manifestazioni ostili contro gli Stati Uniti si sono svolte in altri paesi musulmani. A Smirne, in Turchia, si sono avute proteste davanti al consolato americano e sono stati lanciati sassi che hanno infranto le finestre della sede diplomatica. Un'altra manifestazione si è avuta a Dacca, nel Bangladesh, contro l'ambasciata statunitense. Non si sono avuti incidenti. Infine dimostrazioni anti-americane sono state segnalate anche nel Kashmir, nell'India settentrionale, al confine con il Pakistan.

La minaccia di una fanatica utopia

«La rivoluzione iraniana è stata altrettanto imprevedibile di quella francese»: l'amara constatazione è stata formulata da Reza Pahlevi in un'intervista al «Sunday Times» prima del ricovero a New York. Ma sono stati proprio gli effetti devastanti degli ambiziosi disegni dello Scià a provocare il poderoso rigetto islamico della modernizzazione: agricoltura trascurata, perdita dell'autosufficienza alimentare, travaso di genti rurali retrograde in centri urbani straripanti, sperequazioni alimentate dai petrodollari, corruzione, arbitri polizieschi, attacco alle tradizioni religiose.

Nel corso della lotta contro gli eccessi dell'autocrazia imperiale si è andata forgiando l'instabile alleanza tra intellettuali e studenti di vario orientamento marxista, da una parte, e il clero sciita dall'altra. I primi hanno portato la carica ideologica e l'uso dei più aggiornati metodi di propaganda e manipolazione, i secondi il materiale umano indispensabile alla sollevazione, ovvero le masse. E' dall'intesa tra questi due gruppi che è nata la Repubblica islamica. In breve tempo, l'attrito tra componenti così eterogenee si è rivelato inevitabile e l'anatema ha colpito l'«ateismo materialista» e il «falso credo comunista». Ma nel momento in cui il paese sprofonda nel caos, con la rivolta delle minoranze, l'anarchia politica e il drammatico calo della produttività, la dichiarazione di guerra morale ed economica agli Stati Uniti viene a rinsaldare le due correnti che si trovavano, nei mesi scorsi, sull'orlo dello scontro armato.

I contorni dell'utopia sciita sfumano nell'indeterminatezza, ma resta il potere effettivo degli ayatollah e dei mullah, soli garanti della comunicazione ultraterrena con l'«imam nascosto». Non esiste un capo dello stato. Khomeini è l'autorità assoluta, il «Guardiano supremo» della rivoluzione, e il progetto di costituzione prevede per lui un ruolo semidivino al di sopra delle leggi e del futuro Presidente. Dopo l'allontanamento di Bazargan e dei laici moderati che a lui facevano capo non esiste più un governo nel senso tradizionale. E' peraltro quanto mai significativa la nomina di un supervisore degli affari esteri e finanziari – in pratica una sorta di premier – nella persona di Abulhassan Bani Sadr, un intellettuale quarantenne già esule in Francia e molto vicino a Khomeini durante la permanenza a Neauphle-le-Chateau.

Religioso fervente, studioso di economia, egli è fautore di un giustizialismo mistico in cui il pensiero islamico si collega alla confusa eredità ideologica del Sessantotto parigino. Un «pedigree» che non promette nulla di buono, se si ricorda che i soli ex allievi della Sorbona di quell'anno fatidico a decidere la sorte d'un popolo sono stati, finora, i leader del regime genocida dei Khmer rossi. Il terzomondismo militante è posto al servizio della visione fanatizzante d'un Islam unito dal Marocco all'Indo e dal Bangladesh all'Indonesia, con al centro la Palestina «liberata».

Al vertice del «nuovo Iran», tra Khomeini e Bani Sadr, non c'è che il misterioso consiglio della rivoluzione, composto da sette religiosi e otto laici, in cui l'influente capo dell'ala dura, l'ayatollah Behesti, sembra attualmente dettare il tono.

Il regime islamico vuole conservare il petrolio, «dono di Allah» e rallentare così l'industrializzazione corruttrice. Il greggio rimane tuttavia la principale fonte di introiti. La produzione (3,5 milioni di barili al giorno) è inferiore di un terzo a quella dei tempi dello Scià, ma i guadagni sono aumentati vertiginosamente. Oltre ai rialzi decisi in sede Opec, la compagnia di stato Nioc pratica consistenti sovrapprezzi sul 15 per cento delle esportazioni, superando i livelli del mercato «spot» di Rotterdam ed assicurano un afflusso senza precedenti di valuta pregiata nelle casse dell'ayatollah, non più intaccate da uscite destinate a piani di sviluppo.

Bani Sadr, dal canto suo, impiega l'arma petrolifera nel tentativo di dare una spallata all'intero sistema finanziario occidentale. Egli propugna, infatti, l'aggancio dell'export ad un paniere di monete forti e non nasconde il suo intento subdolamente divisionistico, sottolineando come l'abbandono del dollaro favorisca europei e giapponesi a danno degli USA. Quanto all'embargo sulle forniture all'America, esso colpisce solo il 5 per cento delle importazioni statunitensi, ma i

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

FEDELI LIBERATI, CATTURATI (NON TUTTI) GLI INVASORI

La moschea espugnata

I ribelli saranno decapitati? - La prima versione dei fatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GEDDA — Le autorità saudite considerano «praticamente conclusa» la vicenda dell'attacco di un gruppo armato alla moschea della Mecca. Ufficialmente tutti i fedeli che si trovavano nel recinto della moschea sono ora liberi e «la maggior parte» degli assalitori è stata catturata. Soltanto una trentina di «ribelli» rimangono annidati in vari punti dell'immenso recinto, che ha un perimetro di cinque chilometri.

Da parte sua il ministro dell'informazione saudita Mohamed Abdel Yamani ha dichiarato alla radio che le autorità saudite «controllano totalmente la situazione e che l'operazione diretta contro i ribelli è entrata nella sua fase finale».

«Tutto sarà terminato nelle prossime ore», ha aggiunto Yamani, precisando «che le autorità saudite non hanno alcuna prova che le operazioni siano state teleguidate o pianificate dall'estero». Egli ha tuttavia ammesso che vi sono «alcuni stranieri» tra gli uomini che sarebbero stati arrestati.

Fonti arabe generalmente bene informate di Beirut affermando che l'attacco alla moschea è opera della setta islamica del «Moshtarin». Questa setta, che trova seguaci soprattutto nella regione dello Hijaz in cui si trova la Mecca, è in polemica con la confessione Wahabita cui appartiene la famiglia reale. Contesta in particolare la recente modernizzazione del paese e accusa la famiglia reale di aver abbandonato gli antichi costumi puritani.

Secondo le fonti i «Moshtarin» hanno chiesto all'imam della moschea di leggere un documento in cui si accusava la corte di corruzione. Quando l'imam ha rifiutato, gli hanno sparato. Sulla sorte che attende i ribelli dopo la cattura vi sono ben pochi dubbi. Un «fatwa» (editto religioso) dei dotti musulmani li ha già dichiarati «eretici» e secondo la tradizione islamica la pena per l'eresia è la morte. I ribelli «subiranno il castigo appropriato», ha detto il ministro dell'informazione, e questo significa che con ogni probabilità saranno decapitati.

Se dopo tre giorni di scontri nella città più santa dell'Islam sembra tornata la normalità, quel che è avvenuto non è ancora chiaro. In base agli elementi raccolti finora, si può però tentare una prima ricostruzione dei fatti.

Martedì, verso le cinque del mattino (le quattro in Italia) i «ribelli» penetrano nella moschea. Sono circa duecento. Alcuni portano delle bare, e il fatto non insospettisce nessuno perché i funerali sono frequenti nella moschea. Ma questa volta le bare sono piene di armi. Dopo uno scontro nel quale muoiono due guardiani e forse alcune altre persone, le porte della moschea vengono chiuse. Un migliaio di fedeli rimangono intrappolati.

Secondo il racconto di alcuni testimoni, un gruppetto di uomini condotto da un «alto negro» si presenta allora all'imam che dirige la preghiera dell'alba e pretende di far riconoscere il suo capo come il «Mahdi muntazar» (il messia atteso). Altri uomini armati salgono intanto sui minareti, di dove sparano raffiche di avvertimento e gridano ai fedeli nel cortile di fare atto di sottomissione al «messia».

P.O.

«LIBERATO» A CATANIA CON L'UCCISIONE DI TRE CARABINIERI

Trovato in mezzo ai rifiuti il corpo di Angelo Pavone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Angelo Pavone, il bandito di 30 anni che dodici giorni fa, nel trasferimento dal carcere di Catania a quello di Bologna, fu liberato da alcuni killer i quali non esitarono a uccidere i tre carabinieri di scorta, è stato trovato cadavere con cappio al collo. La testa incappucciata tra la spazzatura di una discarica alla periferia di Gravina, a una decina di chilometri da Catania. I suoi complici, gli stessi che lo fecero evadere dopo aver trucidato la scorta armata, lo hanno strangolato gettandolo quindi in mezzo ai rifiuti.

«Faccia d'angelo» — così era soprannominato Pavone — faceva parte della banda che aveva sequestrato Lino Fava. Il suo ruolo, a giudicare dai 650 milioni che gli furono trovati addosso al momento dell'arresto avvenuto a Napoli, doveva essere di «cassiere». Probabilmente aveva preso parte, sempre con le medesime funzioni di «tesoriere», ad altri rapimenti.

Quasi certamente, a giudicare dalla fine che gli è stata riservata dai suoi stessi complici, «Faccia d'angelo» — che era sposato e padre di tre figli in tenera età — aveva tirato un colpo mancino ai suoi compagni di cordata; forse aveva nascosto da qualche parte, per conto suo, il frutto di rapine commesse insieme con altri. Ma questo gli è stato fatale perché i suoi complici non gliel'hanno perdonata.

Alle prime ore del mattino del 10 scorso, Angelo Pavone veniva affidato ai carabinieri per essere tradotto a Bologna. Il bandito, i tre carabinieri di scorta e un tassista civile prendevano posto a bordo di una «Mercedes» che si avviava rapidamente verso l'autostrada Catania-Messina. Erano le ore 5.10. Per quel che si seppe poi, «Faccia d'angelo» non parve

Franco Sampognaro

(Continua in 2.a pagina)

TRA UNA DELEGAZIONE TECNICO-ECONOMICA E IL MINISTRO TRAXLER

Incontro alla Farnesina sull'attuazione di Osimo

Sottolineata la necessità di concludere in tempi brevi gli studi di fattibilità e di procedere quindi alla fase operativa per il necessario sviluppo di Trieste

ROMA — Come abbiamo anticipato nell'edizione di giovedì, si è svolta ieri alla Farnesina una riunione relativa all'attuazione degli accordi di Osimo. L'incontro era stato chiesto da una delegazione economico-sindacale triestina, che si era riunita alla Camera di commercio di Trieste per discutere l'argomento, anche tenendo presente la ripresa delle trattative tra la Cee e la Jugoslavia. L'incontro tecnico-economico, accolto dal ministero degli Esteri, si è quindi svolto, come detto, alla Farnesina.

Da una parte, in rappresentanza delle forze produttive triestine, erano presenti Vatta e Riccesi per la giunta della Camera di commercio, Tassi e Del Piero per l'Associazione degli industriali, Geppi per l'Unione commercianti, Ciani per l'Associazione artigiani, Gialuz, Gosdan e Fabricci per le organizzazioni sindacali, Antonini per l'Ente zona industriale e Zanetti per l'Ente autonomo del porto.

La delegazione cittadina è stata accolta e ascoltata dal ministro Traxler incaricato del coordinamento per l'attuazione degli accordi di Osimo, dal professor Caglioti, presidente italiano della commissione mista per la zona franca, dal dott. Carbone, direttore generale del ministero dell'industria, e dal dott. La Monica, funzionario del ministero dell'industria addetto alle trattative comunitarie.

L'incontro, avvenuto nella mattinata di ieri, ha affrontato numerosi argomenti. La delegazione triestina ha espresso la necessità di accelerare gli studi di fattibilità per la collocazione della zona franca, in modo da giungere al più presto a dati concreti sui quali potersi regolare. Ha anche sottolineato l'importanza di definire gli aspetti economici, in concomitanza con gli accordi in via di conclusione tra la Jugoslavia e la Cee, e, sempre in questo quadro, di approfondire anche specifici argomenti di carattere tecnico, come disciplina del lavoro, normativa fiscale, doganale e valutaria.

Gli esponenti triestini hanno ribadito l'esigenza che le trattative in corso per la definizione della zona franca debbano in ogni caso produrre effetti positivi per l'economia locale, tenendo presente l'esigenza dello sviluppo industriale, commerciale e portuale della città.

(Continua in 2.a pagina)

IERI COLLOQUI CON ZANONE, LONGO E ZACCAGNINI

Primi positivi incontri tra Cossiga e i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga ha confermato a Zanone, Longo e Zaccagnini, la volontà del governo di affrontare concretamente i problemi immediati del paese. Sotto questi auspici sono cominciati ieri i contatti del presidente del Consiglio con i leader che appoggiano la sua compagine governativa. Si è parlato molto poco di politica e tanto degli argomenti da affrontare in un futuro assai prossimo.

Per quanto riguarda la situazione politica generale, Cossiga ha confermato un impegno pieno suo e del governo nelle questioni collegate alla situazione economica, finanziaria, dell'ordine pubblico e della politica estera. Da tutti, protagonisti ed osservatori, il bilancio di questa prima manche di contatti tra governo e partiti, è stato giudicato positivo.

Zanone, il primo ad essere ricevuto, ha detto di essere soddisfatto e ha ripetuto le richieste avanzate dal suo partito al presidente del Consiglio. Cioè: la necessità di una lotta al terrorismo adeguata all'accresciuto livello di scontro ed all'ampiezza del fenomeno; il rafforzamento della solidarietà occidentale e l'approvazione dell'ammodernamento della difesa atlantica; la riduzione del tasso d'inflazione senza per questo ridurre, anzi stimolando gli investimenti e la produzione; il contenimento rigoroso ed in seguito la riduzione del deficit pubblico complessivo; la revisione del collocamento e la regolamentazione del diritto di sciopero per le attività di interesse pubblico essenziale.

E inoltre, provvedimenti per l'edilizia rivolti a correggere la legge sull'equo canone e a rimediare alle più gravi distorsioni del decreto sulla proroga degli sfratti; misure per favorire l'accesso della casa in proprietà; una disciplina europea per gli affitti e i patti agrari; la modifica della legge di riconversione industriale, la riprivatizzazione delle partecipazioni statali e il miglioramento delle pensioni.

Il socialdemocratico Longo ha detto di aver insistito con Cossiga sulla necessità di mantenere una certa stabilità nella vita politica italiana. «Riteniamo infatti che non esistano per il momento – sono le parole di Longo – soluzioni di governo migliori di quella attuale, e che si debba pertanto operare nell'interesse del paese almeno fino alle elezioni amministrative o, comunque, fino a quando non si matureranno situazioni politiche più solide di quelle attuali».

Per il merito, il leader del Psdi ha precisato che il suo partito ha posto un accento particolare sulla lotta all'inflazione ed al terrorismo. Ha quindi parlato di un tema a lui ormai «caro», quello delle pensioni, chiedendo che si operi, a favore dei pensionati, una giusta ed equa riforma e che si arrivi, anche per loro, ad una indicizzazione trimestrale come avviene per i lavoratori occupati.

Da parte socialdemocratica si chiede inoltre di rivedere le pensioni minime e le vecchie pensioni, e la parificazione delle pensioni dei lavoratori autonomi del commercio e artigianato, con quelle degli altri lavoratori. All'obiezione che questi provvedimenti comporterebbero un ulteriore grave aumento della spesa pubblica, Longo ha risposto che è giusto non superare i tetti previsti, ma che è opportuno ritrattare con i sindacati tutta la questione della scala mobile.

«Nel senso cioè di escludere quegli aumenti di scala mobile che sono determinati dai prezzi esterni di alcune materie prime come il petrolio, oppure di ridiscutere globalmente la questione per portare allo stesso livello di indicizzazione tutti quanti i lavoratori. Se le finanze dello Stato non consentono la trimestralizzazione ai pensionati, di questo problema si devono dare carico anche i lavoratori occupati e quindi i sindacati.»

Zaccagnini, all'uscita da palazzo Chigi, è stato molto caloroso nel ribadire l'appoggio della Dc al governo. «Abbiamo confermato – egli ha detto – al presidente del Consiglio la piena incondizionata solidarietà del partito, esprimendo la convinzione che non solo la Dc, ma tutto il paese segue con comprensione gli sforzi che il governo sta compiendo in un momento particolarmente difficile della nostra vita nazionale.

«Abbiamo esaminato con il presidente del Consiglio, in modo particolare, i gravi problemi dell'ordine democratico in relazione ai quali abbiamo auspicato che il disegno governativo per la riforma della polizia venga affrontato dal Parlamento con rapidità e ferma determinazione. Nel corso dell'incontro sono stati altresì trattati i problemi della crisi energetica, delle pensioni, della casa, con particolare riferimento alla legge finanziaria attualmente all'esame del Senato per la quale è stata auspicata la sollecita approvazione».

Cossiga riceverà Craxi e Spadolini nei primi giorni della prossima settimana.

A. C.

IN CRONACA

Trieste città cara: piaceri e dispiaceri della carne

DA OGGI TRENTA LIRE IN PIÙ AL CHILO

Zucchero più caro

ROMA – Il prezzo dello zucchero è stato aumentato di 30 lire al chilo: lo ha deciso la giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

L'aumento è il secondo di quest'anno dopo quello di 80 lire al chilo deciso nello scorso mese di luglio. La giunta del Cip ha deliberato, contestualmente, un incremento di 3.600 lire la tonnellata per il prezzo della barbabietola da zucchero.

La richiesta dell'aumento del prezzo dello zucchero era stata avanzata dall'associazione degli industriali produttori di zucchero motivandola, per circa 25 lire, con l'aumento del prezzo del gasolio avvenuto dal luglio scorso (data dell'ultimo aumento) e per circa cinque lire dal deprezzamento della lira «verde» conseguente alla rivalutazione del marco tedesco all'interno del sistema monetario europeo.

In seguito a questo nuovo aumento (pari a circa il quattro per cento), il prezzo del pacco di zucchero da un chilo passerà a 780 lire, con un incremento complessivo, dall'inizio dell'anno, del 16,4 per cento.

Il castello della Pisana

C'era una volta il castello di Fratta. E' l'inizio di una favola della quale però non si conosce ancora la fine. E' una favola vera, che riguarda uno dei più illustri monumenti della nostra regione, il castello di Colloredo di Montalbano, scenario dei ricordi di Ippolito Nievo, delle prime scoperte, dei primi dolori e del grande amore per la Pisana di Carlino, il protagonista delle «Confessioni di un italiano», l'indimenticabile romanzo che abbiamo tutti letto, studiato e anche visto alla televisione interpretato da Giulio Bosetti.

Del castello di Fratta, che venne quasi distrutto dal terremoto del 6 maggio, ci parla nel «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani, Maria Regina Perissinotto che ha intervistato lo scrittore Stanislao Nievo, pronipote del grande romanziere.

Stanislao Nievo, nato nell'équipe del «Piccolo», vincitore del premio Campiello con il suo primo romanzo, «Il prato in fondo al mare», e autore di successo, nutre un ambizioso progetto: restituire alla vita il castello per farne una «cittadella culturale». Un'opera impegnativa che al suo avvio ha già incontrato molte difficoltà e che ancora tante deve superarne. Ma la stessa storia del castello di Fratta, che si snoda per seicento anni, lascia ben sperare. Esso infatti venne già semidistrutto nel 1500 da un incendio e da un successivo terremoto, ma risorse, non più come fortezza, ma come palazzo signorile e venne via via arricchito di opere d'arte. Ci riuscirà Stanislao Nievo?

Dalla «cittadella culturale» delle Alpi Carniche alle Ande. Per celebrare i cinquant'anni della scuola di roccia «Emilio Comici», la Società Alpina delle Giulie ha organizzato una spedizione in Perù con un programma scientifico abbinato a difficili ascensioni, alla quale hanno preso parte sette alpinisti triestini. Claudio Ernè insieme ad uno dei partecipanti, Piero Gerin, ci racconta le peripezie di un'impresa impegnativa e affascinante.

Nel sommario del nostro Illustrato di domani, segnaliamo anche un articolo di Lino Carpinteri su un minuscolo periodico di informazione medico-sociale, diretto dal sovrintendente sanitario del nostro ospedale Claudio Bevilacqua. Si tratta del «Lanternino», una pubblicazione che affronta con spirito illuministico i più scottanti problemi d'attualità.

Una serie di servizi, che oltre alle consuete rubriche, grafologia, dischi, enologia, oroscopo e posta di Astrid, Piccola Galleria (dove espone l'artista triestino Fabio Zubini) e narrativa (con una firma d'eccezione, Ippolito Nievo), vi attende nelle edicole. Chiedete domani al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato»: 72 pagine a colori per sole 100 lire.

DISCORSO DI GIOVANNI AGNELLI A TORINO SUL DIFFICILE MOMENTO CONGIUNTURALE

Solo l'accordo impresa-sindacato potrà salvare l'economia italiana

Indispensabile l'aumento della produttività per rendere concorrenziale il nostro prodotto sul mercato estero

Sul tema «Governabilità di impresa e convivenza civile», l'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, ha parlato l'altra sera a Torino a una affollata assemblea promossa dal Lions club. Erano presenti personalità del mondo politico, economico, industriale e funzionari, rappresentanti dei ceti dirigenti di ogni categoria professionale e produttiva: in totale oltre 400 persone. Del discorso di Agnelli, che avrà indubbiamente riflessi in campo politico, sindacale e nel settore economico interregionale, riportiamo i passi più significativi.

«Il titolo che ho suggerito per questa conversazione ne chiarisce già la tesi», ha esordito l'avv. Agnelli. «La governabilità d'impresa è un momento della convivenza civile nella quale una società sceglie di svilupparsi. Il contesto internazionale nel quale l'Italia, coerentemente, ha deciso di inserirsi, stabilisce che il metro di valutazione dell'impresa sia quello della competitività. Ma nessuna impresa può far fronte all'esigenza interna dell'efficienza e al metro esterno della competitività, se l'ambiente in cui opera non offre condizioni di governabilità, compatibili con questi obiettivi.

«E ciò per la ragione che il risultato d'impresa è certamente determinato dalla qualità dell'imprenditore e degli amministratori, ma anche dalla qualità della guida politica e delle relazioni industriali. Oggi, purtroppo, questo insieme di condizioni appare gravemente deteriorato: per il sistematico fraintendimento della logica d'impresa e per il rifiuto di affrontare con coerenza, i dati reali che ci circondano.

«Siamo alla fine del 1979 e sono cadute molte illusioni: credere in una stabilizzazione delle forniture di petrolio e dei prezzi dell'energia; credere in un maggiore ordine monetario internazionale; credere nella discesa dell'inflazione nel contenimento del disavanzo pubblico; credere, quindi, nel recupero di condizioni adatte agli investimenti produttivi.

«Il 1979 riconferma, al mondo e al Paese, la durezza di certe realtà. La stagnazione economica e l'incertezza politica rendono esplosivi i problemi dovuti alle interdipendenze nazionali e internazionali. Inoltre, la constatazione che né la mano pubblica, per la sua declinante efficienza, né il settore privato da solo, possono risolvere i problemi della colletività. Il mondo, alla fine del '79, ha maggiori difficoltà che all'inizio dell'anno. Lo stesso vale per l'Italia. La situazione italiana è simile a quella degli altri paesi: i problemi sono sostanzialmente gli stessi. Semmai, siamo diversi nella tempistica; in anticipo rispetto alle difficoltà, in ritardo rispetto alle opportunità.

«E questo è il segno della nostra fragilità. In Italia, ormai da molti anni, è in corso una lotta redistributiva, che moltiplica le pretese al momento stesso in cui mortifica le realizzazioni. Ma altrettanto sta avvenendo nel mondo, nelle vicende del petrolio e dei protezionismi.

«In Italia, vi sono crescenti disavanzi di alcuni operatori (settore pubblico e imprese), cui corrispondono eccezionali avanzi di altri operatori: com'è il caso del risparmio familiare, che in questa situazione nasce destinato alla distruzione».

Dopo aver osservato che lo stesso accade nel mondo, Agnelli ha così proseguito: «In Italia vi è una ripresa dell'inflazione, al di là delle previsioni di inizio d'anno. E, nel mondo, l'inflazione a due cifre dialaga, contagiando anche paesi che ne erano rimasti immuni. Il quadro non è certo incoraggiante: ma questo non autorizza lo scetticismo di ciascuno di noi.

«Molto dipende - ha detto - dalla nostra capacità di individuare i terreni d'intervento adatti: uno di questi è certamente quello delle relazioni industriali. In Italia, due grandi gruppi sociali - i lavoratori e gli imprenditori, che insieme costituiscono le categorie produttive - hanno di fatto come unico punto di contatto il conflitto: e come unico strumento di mediazione la contrattazione. In questa fase storica, gli esiti della contrattazione collettiva diventano troppo importanti perché le parti attorno al tavolo delle trattative si limitino a risponderne ai propri rappresentati. I modi e i risultati delle relazioni industriali costituiscono una precisa responsabilità di fronte alla società. I comportamenti degli imprenditori e dei sindacati assumono rilevanza pubblica e come tali vanno misurati.

«Il sindacato italiano, in passato, ha gestito le lotte redistributive, in funzione della propria rappresentatività e della propria marcia verso il potere. Oggi esso ha acquisito potere: ma si rende conto che per conservare la rappresentatività deve pagare prezzi che sarà sempre meno in grado di permettersi. Perché di vantaggi da distribuire ce ne sono sempre meno: senza aumenti di produttività si distribuisce soltanto inflazione e posti di lavoro mancati. E se viene a mancare la concreta contropartita, promessa alla propria base, è inevitabile - ha affermato Agnelli - che il conflitto si frantumi e degeneri in guerriglia.

«E' chiaro che la stagnazione economica è il campo per il conflitto sociale più duro. Il recupero della produttività, invece, è ciò che lega la governabilità dell'impresa alla rappresentatività del sindacato, alla convivenza civile e, dunque, alla governabilità del Paese.

«In ogni contrattazione convivono almeno due aspetti: l'aspetto della distribuzione dei vantaggi, che divide, e quello della produzione, che può unire. Da anni, in Italia, più che in qualsiasi paese occidentale, prevale il primo aspetto. E' tempo di spostare l'attenzione sul secondo.

«L'attenzione per la produzione e la produttività è la prima risposta logica di una democrazia che voglia sopravvivere anche con il petrolio, che ha già superato i 40 dollari il barile sul mercato a breve termine.

«Trovare l'accordo sulla spartizione di risorse nazionali che non crescono è più arduo che trovare l'accordo sulla spartizione di risultati che, sia pure modestamente, siano in crescita. Nella stagnazione produttiva nessuno può ottenere qualcosa in più, neppure con le migliori ragioni, senza togliere qualcosa a qualcun'altro.

«In un contesto internazionale quale l'Italia ha scelto e con le garanzie istituzionali che ha messo in atto, rifiutare la scelta della produttività significa spingere questa Italia fuori dall'Europa: o addirittura cambiare il sistema politico con lo scardinamento della logica di mercato.

Agnelli ha quindi affermato che bisogna trasferirsi su un impegno di lungo periodo e ciò «investire e proteggere l'investimento». «E farlo tutti insieme - ha detto - perché non si conclude nulla se qualcuno investe e qualcun'altro fa resistenza passiva o, peggio, fa del sabotaggio.

«Oggi, il singolo può sentirsi scoraggiato nel vedere le sue realizzazioni condizionate dai comportamenti altrui, da eventi vicini e lontani. Bastano le azioni di governanti fanatici, di corporazioni ottuse, di minoranze violente, qui come a migliaia di chilometri di distanza, per mettere in difficoltà il funzionamento dei meccanismi della società. Chiunque può bloccare le realizzazioni degli altri.

«Ma non possiamo arrenderci alla prospettiva di un puro "gioco al massacro", perché le economie delle nostre società sono come la sequenza di una lunga moltiplicazione: un singolo fattore può essere in sé grande quanto si vuole, ma non sposta il risultato dallo zero, se un altro fattore è zero.

«Per questo è ormai chiaro che la competizione va spostandosi da fatto aziendale a fatto nazionale di intero sistema. Le imprese italiane hanno perso posti nelle graduatorie mondiali perché l'Italia ha perso posti nelle classifiche dello sviluppo. Vi è dunque una responsabilità comune e una convergenza di interessi di lungo termine per gli imprenditori, i lavoratori, i politici, nell'investire in produttività. Solo nella produttività gli imprenditori salveranno le proprie imprese, i sindacati le basi della propria rappresentatività, i politici gli spazi per la propria azione e i lavoratori l'occupazione. Se produttività e governabilità delle imprese sono realtà inseparabili, il recupero delle condizioni generali di questa governabilità è un dovere e un interesse nazionale.

«Perché - lo sappiamo - le democrazie si sfasciano quando diventa impossibile la convivenza di gruppi troppo forti a confronto di risultati da spartire troppo modesti. Io credo che per ricostruire, e, soprattutto, per mantenere un pluralismo all'altezza delle prove che ci attendono, sia necessaria una forma di programmazione. Una programmazione indicativa che non scenda sino a determinare i comportamenti delle parti: ma che definisca le linee guida e faccia leva proprio sulle responsabilità e sulle capacità individuali e di categoria.

«A un governo si deve chiedere di stabilire chiaramente il quadro generale delle compatibilità e di fissare altrettanto chiaramente le azioni correttive che farà scattare nel caso in cui esso non venga rispettato. Una politica delle compatibilità, oggi, deve essere commisurata alla dimensione europea. Nel quadro europeo, infatti, le stesse singole politiche economiche nazionali dovranno trovare un coordinamento.

«Le certezze, nelle relazioni industriali, devono trovare le basi nella "chiarezzza" dei patti, troppo spesso resi ambigui per errore o per calcolo. E devono trovare espressione nel "rispetto" dei patti. E' invece evidente a chiunque che il rispetto degli accordi contrattuali trova crescenti difficoltà. La mancanza, forse, è nelle leggi: e allora le leggi vanno corrette. Forse è nei meccanismi della rappresentatività sindacale: e allora sono questi meccanismi che devono essere rivisti. In un caso o nell'altro, politici e sindacalisti hanno una precisa responsabilità di fronte al paese.

«E vorrei concludere - ha affermato infine Giovanni Agnelli - dicendo che la classe dirigente, di qualunque origine essa sia e in qualunque funzione si collochi, deve saper investire "in impopolarità". Solo il coraggio dell'impopolarità può costruire, oggi, rispetto e considerazione nell'opinione pubblica: cioè autentica e duratura legittimità politica».

Il Belice in Quirinale

Roma — Il Presidente Pertini a colloquio con i sindaci dei comuni della valle del Belice, i quali gli hanno esposto i problemi di quelle sfortunate popolazioni siciliane *(Tel. Ap)*

SCUOLA: VALITUTTI HA DECISO LE DATE DELLE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI

Gli studenti voteranno il 23 febbraio Il 25 novembre i genitori e i docenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le elezioni per i rappresentanti degli studenti negli organi collegiali, rinviate in sede parlamentare, sono state fissate dal ministro della pubblica istituzione Valitutti per sabato 23 febbraio 1980. Lo ha comunicato l'ufficio stampa dello stesso ministero con una nota ufficiale: «Il ministero della P.i. — dice il testo — comunica che, a seguito della risoluzione approvata dalla Camera dei deputati, sono confermate per domenica 25 novembre le elezioni degli organi collegiali della scuola già previste per quella data. Va fatta eccezione per quelle non ancora svolte relative alla componente studentesca dei consigli di istituto e di classe, che vengono rinviate a sabato 23 febbraio 1980».*

Genitori, docenti e non docenti, dunque, domenica 25 novembre andranno regolarmente all'appuntamento delle urne. Non c'è da aspettarsi, a nostro avviso, una grossa partecipazione. L'assenteismo è già notevole: dal 70-80 per cento del 1975 siamo gradatamente scesi al 60 e poi al 50 per cento. Le polemiche che hanno preceduto questa volta la tornata elettorale e le incertezze sul mantenimento della data o sul rinvio, provocheranno inevitabilmente ulteriore disinteresse.

Un sintomo di ciò si è avuto ieri mattina: le informazioni date dai telegiornali e i titoli dei quotidiani sul voto alla Camera hanno provocato l'ingolfamento dei centralini telefonici del ministero, dei provveditorati agli studi, dei sindacati della scuola e anche dei telefoni domestici dei presentatori di lista: «Ma allora, si fanno o non si fanno queste elezioni? Qui non si capisce niente. E poi a che servono le votazioni se gli studenti non partecipano? Noi genitori che ci andiamo a fare alle urne?». Domande legittime, che testimoniano del notevole disorientamento che esiste fra coloro (pochi) che sono interessati alle elezioni scolastiche.

Va detto che le forze politiche hanno affrontato il grave problema del fallimento dei decreti delegati in modo frettoloso e improprio. Come è noto, tutti i partiti sono d'accordo sulla revisione degli organi collegiali nati dai decreti del '74, ma dopo aver sottovalutato per anni ciò che nel mondo della scuola è emerso con l'introduzione della gestione collegiale, si sono accorti troppo tardi, diciamo pure all'ultimo momento, del «malessere» diffuso soprattutto fra gli studenti. Ed hanno cercato di correre ai ripari, investendo il Parlamento della questione. Il dibattito è avvenuto a metà di una settimana nella quale domenica 18 in molte scuole si è già votato, e domenica 25 per legge dovevano ultimarsi le consultazioni elettorali, sia quelle dei consigli di classe, sia quelle dei consigli di circolo e d'istituto.

Ora siamo di fronte a un ibrido. La componente studentesca non vota domenica, andrà alle urne il 23 febbraio, vanno alle urne invece le altre componenti. Ma che valore avranno gli organi scolastici temporaneamente mutilati? Come funzioneranno i consigli di classe delle secondarie superiori senza i rappresentanti degli studenti? E come funzioneranno i consigli d'istituto, sempre delle superiori, privi dei delegati della popolazione scolastica?

Il risultato a cui si è giunti mercoledì alla Camera, svuota ulteriormente di significato le elezioni di domenica e rimanda la soluzione del problema centrale, ossia la revisione dei decreti delegati.

Si tenga presente, infine, un'ultima cosa. Coloro che saranno eletti domenica 25 nei consigli di istituto, riceveranno la convalida della nomina a gennaio da parte dei provveditorati. A febbraio si svolgeranno le elezioni della componente studentesca; passerà probabilmente un altro mese per la convalida degli eletti. Si arriverà così a primavera: i consigli d'istituto rinnovati totalmente o in parte potranno dunque funzionare negli ultimi mesi dell'anno scolastico. Come prospettiva è tutt'altro che incoraggiante. Si può capire perché poi l'assenteismo cresce.

R. R.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Locali gelate sulla pianura Padana con possibile formazione di qualche banco di nebbia sul settore occidentale nelle prime ore del mattino. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni anche temporalesche più probabili al Sud. Qualche nevicata potrà ancora aversi sulle cime più alte dell'Appennino meridionale. Tendenza a schiarite più ampie sulla Sardegna e sul medio versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi. Senza variazioni quelli massimi.

Venti: sulle regioni centrali e meridionali adriatiche moderati da Nord-Ovest con rinforzi temporanei sulle altre regioni da Nord-Est; deboli nella pianura Padana; moderati con locali rinforzi altrove.

Mari: poco mossi tutti i bacini lungo le coste sottovento, generalmente mossi gli altri settori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Venezia 3, 11; Bolzano -1, 12; Verona 3, 13; Milano 5, 10; Torino 4, 10; Cuneo 3, 6; Genova 8, 14; Bologna 2, 10; Firenze 8, 13; Pisa 6, 15; Ancona Falconara 8, 11; Perugia 6, 9; Pescara 9, 12; L'Aquila 5, n.p.; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 4, 5; Bari 10, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 17; Palermo 12, 16; Catania 6, 16; Alghero 9, 15; Cagliari 5, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 12, 19; Beirut 20, 30; Belgrado 5, 7; Berlino 2, 4; Bruxelles -2, 5; Buenos Aires 16, 24; Il Cairo 18, 26; Caracas 18, 29; Copenaghen 1, 4; Ginevra 3, 8; Helsinki 3, 5; Hongkong 18, 21; Lima 16, 18; Lisbona 10, 17; Londra 4, 11; Madrid 4, 19; Città del Messico 8, 23; Montreal -5, 8; Mosca 1, 2; Nuova Delhi 14, 25; New York 10, 17.

MENTRE SI DELINEANO I RETROSCENA DELL'«ESECUZIONE»

Genova: ricostruito il percorso degli assassini dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La città ha dato l'addio ai due carabinieri, assassinati l'altra mattina dalle Brigate rosse, con solenni funerali celebrati nella basilica dell'Assunta in Carignano, alla presenza del generale Corsini, comandante generale dell'Arma, delle massime autorità civili e religiose e di una grande folla.

Davanti al bar di via G.B. Monti, intanto, la folla sosta in silenzio, guarda attonita i mazzi di fiori che si vanno accumulando davanti alla saracinesca abbassata. Qualcuno si fa il segno della croce, poi se ne va in silenzio, altri lo sostituiscono mentre il muro di gente cresce con il passare della mattinata.

I mazzi di fiori sono tanti, accatastati alla rinfusa gli uni sugli altri. «Padri di famiglia», dice un biglietto scritto a matita, altri recano l'intestazione Radio Sampierdarena, Pci, studenti dell'Einaudi, Vigilanza valle Scrivia, «due ragazzi di Busalla»; Unione cooperatori economici di Sampierdarena, «una mamma e i suoi bambini». Arriva qualcuno con un trapano e affigge nel muro, accanto all'entrata del bar, una lapide: «Vittorio Battaglini e Mario Tosa, difensori della legge nella libertà. Assassinati a tradimento. I cittadini di Sampierdarena».

Intanto si è appreso un particolare che darebbe un significato al tragico agguato, costato la vita ai due carabinieri della tenenza di Sampierdarena, Francesco Berardi, il «postino» delle Brigate rosse, sorpreso nell'ottobre dello scorso anno a distribuire volantini all'interno dello stabilimento Italsider, era stato arrestato dai carabinieri di Sampierdarena. Il brigatista, è stato accertato, venne subito trasferito dallo stabilimento Italsider all'interno della caserma di corso Martinetti. È un particolare, questo, che oggi assume un'importanza notevole per capire il perché della scelta criminale.

«Nulla resterà impunito»: è uno degli slogan preferiti dalle Brigate rosse nei loro comunicati. Ancora una volta, dunque, i terroristi confermano la loro logica assassina. La colonna genovese «Francesco Berardi» ha preso di mira due militi appartenenti alla caserma di Sampierdarena proprio per sottolineare il desiderio di «vendetta» nei confronti di un compagno che — loro — considerano un «eroe».

Si va sempre rafforzando, intanto, l'ipotesi che i quattro del commando siano venuti da fuori. Lo testimonia, indirettamente, un particolare: l'auto sulla quale sono fuggiti dopo il delitto, la famosa «128» colore amaranto, è stata trovata su una stradina a pochi metri dal posto dove venne rilasciato l'ing. Piero Costa, rapito dalle Brigate rosse.

È facile intuire il perché di questa scelta. Con un semplice balzo si può superare il guardrail e arrivare su una carreggiata della Genova-Milano. È chiaro che, in attesa, ci doveva essere una macchina con un complice. A questo punto gli assassini — moderni Jeckill del crimine — si sarebbero trasformati in cittadini insospettabili. E le armi? Le hanno lasciate ai basisti genovesi.

Bruno Cressotti

SCIOPERO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Treni: fermi 24 ore tra giovedì e venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ferrovieri iniziano la loro vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro con uno sciopero nazionale di 24 ore. A partire dalle 21 di giovedì prossimo e fino alla stessa ora di venerdì 30 novembre, i ferrovieri aderenti al sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil bloccheranno il traffico su rotaia. La notizia dello sciopero, che era già stata preannunciata nei giorni scorsi, è stata confermata nel corso dell'incontro avuto dai rappresentanti sindacali con il ministro dei trasporti Preti.

Come è noto, la rivendicazione più importante contenuta nella piattaforma contrattuale è la richiesta di riforma dell'azienda delle ferrovie. Su questo punto il ministro non se l'è sentita però di annunciare una propria opinione. Il problema, ha detto in sostanza il ministro, ha tali implicazioni politiche che una decisione può essere presa soltanto dal governo tutto.

A questo proposito, il 27 si svolgerà l'incontro tra il presidente del Consiglio Cossiga e il sindacato dei ferrovieri. Probabilmente da questo incontro potrebbe maturare la decisione da parte sindacale di una revoca dello sciopero. Revoca che è chiaramente condizionata «dalla buona volontà del governo di risolvere nel più breve tempo possibile» la vertenza.

Il ministro Preti, è detto in un comunicato del ministero dei trasporti, ha manifestato da parte sua la volontà di non trascinare a lungo la trattativa, riservandosi di presentare nel più breve tempo possibile le proprie osservazioni alla piattaforma contrattuale.

Da parte loro, le organizzazioni sindacali, nell'annunciare la giornata di sciopero, danno una valutazione negativa dell'incontro con il ministro, che, a quanto affermato dalle organizzazioni dei lavoratori, «ha opposto una serie di rifiuti in ordine alla riforma dell'azienda ferroviaria». Il ministro, è detto in un comunicato, «ha detto che il problema della riforma dell'azienda non è di sua competenza. Lo stesso Preti non ha fornito alcuna risposta di merito sugli altri problemi al centro del confronto».

Gli altri temi di cui si parla nel comunicato riguardano l'attuazione degli accordi già conclusi in ordine alla nuova composizione del consiglio di amministrazione e dei comitati di esercizio delle ferrovie, con l'esclusione dei rappresentanti sindacali; degli investimenti da effettuare nei trasporti su rotaia e di una migliore tutela del personale nei casi di incidente.

Si svolgerà intanto lunedì prossimo la riunione tra i vertici della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, la federazione dei metalmeccanici e il collegio di difesa dei 50 licenziati della Fiat per decidere le prossime iniziative. Si tratterà certamente di una riunione importante. Da una parte c'è la spinta per passare decisamente a una controffensiva, denunciando la Fiat per comportamento antisindacale, facendo quindi appello all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. Su questa mossa negli ambienti confederali si nutrono però alcuni dubbi. Le perplessità sono di natura politica, vi è sostanzialmente il timore di esporsi troppo nella difesa, non caso per caso, ma complessivamente di tutti i licenziati. Se la Fiat riuscisse a provare la consistenza delle accuse anche soltanto per uno dei licenziati, evidentemente le organizzazioni sindacali potrebbero subire uno smacco politico.

Senza dubbio, la decisione del magistrato del lavoro di Torino di trasmettere alla procura della Repubblica 11 lettere di licenziamento — una soltanto riguardante però uno dei difesi dal sindacato — ha creato una serie di problemi. Di qui la decisione maturata in seno all'Flm di passare decisamente a un'azione definita di «controffensiva», decisione che, appunto, sarà valutata in tutti i suoi aspetti nell'incontro di lunedì.

Martedì, invece, riprenderanno le trattative tra la federazione dei bancari e la controparte per il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione di un nuovo incontro è stata sollecitata dal ministro del lavoro Scotti, che di fronte alla rottura di ogni rapporto tra le due parti, ha sollecitato un'immediata ripresa delle trattative in sede sindacale.

Resta quindi esclusa per il momento una mediazione diretta del ministro. I bancari, comunque, a partire da lunedì hanno in programma un «pacchetto» di scioperi articolati: 15 ore di astensione dal lavoro, che saranno effettuate secondo modalità decise a livello provinciale. Come ci ha confermato però Franco Fabrello, segretario nazionale della federazione italiana dei bancari, i lavoratori, nei limiti del possibile, faranno in modo di non intralciare i pagamenti degli stipendi e delle pensioni.

Giuseppe Sanzotta

Crisi energetica: si deve puntare su atomo e carbone

SAINT VINCENT — **La crisi energetica è senza soluzioni immediate: questa la conclusione che si trae dalle tre giornate dei lavori degli Incontri internazionali sull'energia a Saint Vincent. Nucleare, risparmio, carbone, fonti integrative sono i vertici del «quadrato» entro il quale si sono svolti e conclusi i lavori, senza peraltro dimenticare la portata attuale della dipendenza dei paesi industrializzati dal petrolio.**

Per quanto riguarda le fonti alternative, dato per scontato che il loro utilizzo pratico non potrà avvenire che tra una decina d'anni, è emersa una chiara indicazione: si dovrà fare un massiccio ricorso al nucleare e al carbone. La proiezione Enel per l'Italia al 1990 si aggira infatti sui 34,4 milioni di tonnellate di petrolio (erano 21,3 nel 1978); 20,3 milioni di tonnellate di equivalente petrolio da carbone (1,26 nel '78); 15,4 tonnellate di equivalente petrolio da nucleare (1 nel '78).

«Tale scelta — ha commentato Carlo Salvetti, presidente del Comitato scientifico internazionale e vicepresidente del Cnen — comporta però due grosse difficoltà: per quanto riguarda il nucleare, rendere accettabile il suo impiego anche nel nostro paese, come in Francia, superando ostilità e diffidenze dell'opinione pubblica; per il carbone, la soluzione del problema infrastrutturale: terminal carboniferi, trasporti ferroviari e tutti gli investimenti necessari per ridurne il tasso di inquinamento».

Attentato a Carbonia contro maresciallo dei carabinieri

CARBONIA — Un attentato è stato compiuto ieri mattina contro il maresciallo Lucio Diana, comandante della stazione dei carabinieri di Carbonia, in provincia di Cagliari.

Sull'automobile del sottufficiale, una «Fiat 600», è stato collocato un ordigno che è esploso quando l'uomo ha messo in modo la vettura. Il Diana è rimasto incolume, mentre la parte posteriore dell'auto è stata praticamente distrutta dalla deflagrazione.

Gli investigatori stanno tentando di accertare se nella zona dove è stato compiuto l'attentato (sotto l'abitazione del sottufficiale, in una zona centrale) qualche persona abbia notato movimenti sospetti intorno alla vettura. Non si fanno per il momento ipotesi per quanto riguarda il movente.

Guerra agli infedeli

Dalla prima pagina

re nella sede diplomatica per preparare i pasti agli ostaggi, se lo pagano.

Per i 49 americani, proprio mentre tredici dei loro compagni di sventura potevano riabbracciare in patria i propri familiari, non è stata una buona giornata.

La minaccia dell'ayatollah Khomeini di farli giudicare da un tribunale islamico ha trovato ieri, per la prima volta, l'avallo governativo in una dichiarazione del ministro degli esteri Bani Sadr.

In una conferenza stampa questi ha detto: «Solo se gli Stati Uniti accettano di restituire lo Scià non ci sarà un procedimento giudiziario contro gli ostaggi». Riferendosi poi all'annuncio di ieri degli studenti che occupano l'ambasciata che gli ostaggi saranno uccisi se gli Stati Uniti ricorrono alla forza, Bani Sadr ha soggiunto: «Il Presidente degli Stati Uniti ha minacciato la guerra all'Iran. E' qualcosa di molto più serio delle minacce degli studenti che trattengono gli ostaggi». «Se gli Stati Uniti impiegano le loro forze contro l'Iran, il popolo combatterà fino all'ultimo respiro».

Sarebbe stato interessante conoscere il pensiero di Bani Sadr su una dichiarazione fatta, qualche ora prima a Tunisi, da un esponente dell'Olp secondo cui l'organizzazione dei palestinesi ha ricevuto assicurazioni che gli ostaggi saranno liberati anche se gli Stati Uniti invieranno lo Scià in un altro paese come l'Egitto o il Messico, ma il ministro quando è arrivata la notizia da Tunisi se ne era già andato e non è stato più possibile raggiungerlo. I dirigenti iraniani hanno continuamente ripetuto che il trasferimento dello Scià in un altro paese non sarebbe stato un prezzo accettabile per la liberazione degli ostaggi.

Funzionari iraniani interrogati successivamente hanno confermato che gli ostaggi americani compariranno di fronte ad un tribunale rivoluzionario islamico istituito da Khomeini e potranno avere avvocati difensori.

La flotta navale iraniana (composta da caccia, fregate e motovedette) è stata intanto posta in stato di allerta. Lo ha annunciato il capo di stato maggiore della marina, l'ammiraglio Ahmed Madani affermando di aver preso la decisione in seguito agli spostamenti delle unità della marina militare americana nell'Oceano Indiano.

Circa le voci secondo le quali la marina iraniana progetterebbe la chiusura dello Stretto di Hormuz l'ammiraglio Madani ha detto: «Abbiamo preso delle precauzioni...non abbiamo il diritto di chiudere lo stretto ma siamo responsabili della protezione della nazione iraniana». Questa frase è stata interpretata come un riferimento alla possibilità di bloccare lo stretto alle navi militari.

E veniamo al singolare passo avviato dal segretario dell'Onu Waldheim qualora gli ostaggi americani a Theran venissero liberati. Waldheim nominerebbe un comitato di esperti con l'incarico di esaminare le accuse del governo iraniano all'ex Scià.

Nel contempo, il Consiglio di sicurezza acconsentirebbe a riunirsi per ascoltare il punto di vista dell'Iran sulla questione dell'estradizione dell'ex sovrano dagli Stati Uniti.

R. C.

Minaccia

400 mila barili al giorno in meno bastano a portare scompiglio e incertezza sul mercato.

Riciclando la dottrina sciita ai fini di un totalitarismo moderno, Bani Sadr ha trasformato la fede nell'avvento liberatorio dell'Imam in un principio rivoluzionario. Quanto all'economia, egli ne ha teorizzato l'armonica gestione in base ai soli principi coranici, dal momento che, secondo il Libro sacro, «in natura esiste tutto ciò che è necessario all'uomo e la penuria è determinata da cause sociali». Sarebbe vano ricercare nel guazzabuglio iraniano qualsiasi sforzo concreto e coerente di tradurre in pratica tale concezione. Come potrebbe funzionare un sistema bancario abolendo i prestiti con interesse che il Profeta proibisce in quanto usura? La pressione demografica e i bisogni d'un popolo già orientato verso il traguardo d'un maggiore benessere contraddicono drammaticamente il cupo utopismo regressivo che regna incontrastato a Teheran.

Di fronte a difficoltà e contraddizioni inestricabili, la teocrazia iraniana sceglie la fuga in avanti con l'appello esasperato e pauperistico alla «rivolta degli oppressi». Se il focolaio d'incendio non verrà tempestivamente isolato, gli equilibri regionali e mondiali saranno sconvolti. La sfida investe, insieme all'America e a Israele, l'Occidente intero, gli arabi moderati e lo stesso Islam più umano e razionale. L'urgenza di una risposta non ammette ritardi, egoismi o latitanze.

M. N.

Osimo

Da parte loro, il ministro Traxler e il direttore Carbone hanno affermato – come rileva un comunicato diramato in serata – «la loro piena disponibilità ad ulteriori ravvicinati incontri con le forze imprenditoriali e sociali triestine per la soluzione di quanto ancora non risulta chiarito, affinché la zona franca costituisca elemento di reale incentivazione dell'economia triestina».

La delegazione, premendo – come si è sopra sottolineato – per un acceleramento dei tempi di attuazione della zona franca e delle relative strutture (attenendosi, quanto alla sua collocazione, agli studi relativi, anch'essi da portare al termine al più presto), ha ritenuto anche di far presente al governo e alla stessa Regione la necessità di mettere in grado chi ne usufruisce di utilizzare nel modo migliore i mezzi finanziari messi a disposizione con i decreti delegati, in particolare al fine di poter realizzare le grandi infrastrutture previste e il potenziamento dell'Ente zona industriale di Trieste.

E', infatti, anche questo un punto di estrema importanza che non va trascurato: il ritardo del piano di sviluppo regionale e delle decisioni relative ai nuovi indispensabili investimenti pubblici da effettuare nella provincia costituisce, come sottolinea lo stesso comunicato, «una ragione di preoccupazione per chiunque voglia impedire il declino della città e garantire la ripresa di una prospettiva di sviluppo qualitativo adeguata ai mezzi e alle capacità del capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Pavone

gradire l'ordine del trasferimento: sembrava che avesse paura di qualche cosa. In tanti modi tentò di far rimandare la partenza. Tra l'altro disse di aver dimenticato in carcere degli effetti personali che sua moglie gli aveva consegnato il giorno prima.

Poiché tutti i suoi tentativi non sortirono l'effetto da lui desiderato, prima che l'auto si muovesse disse chiaro e tondo che quel viaggio sarebbe stato pericoloso, che era troppo presto, che con il buio potevano cadere in qualche agguato. Alla luce di ciò che accadde quel mattino (ma soprattutto alla luce di ciò che gli è capitato ieri), bisogna convenire che il bandito aveva ragione di preoccuparsi. Le sue, in effetti, non erano banali scuse come sembrava. Sapeva di aver commesso uno «sgarro» ai danni dei suoi complici e temeva la loro reazione, che non si fece attendere.

Alle 5.17, appena la «Mercedes» si fermò al casello di San Gregorio dinanzi alla biglietteria automatica, alcuni killer, in agguato al buio, si fecero avanti e aprirono il fuoco contro i tre carabinieri uccidendoli all'istante. Spararono anche contro l'autista civile ferendolo gravemente. Poi, prima che qualcuno potesse accorrere, si allontanarono portandosi via «Faccia d'angelo».

In un primo tempo era prevalsa l'ipotesi che Angelo Pavone fosse stato liberato dai suoi complici perché si trattava di un elemento insostituibile della gang, addirittura una specie di «mente» di cui la banda non poteva fare a meno per continuare sequestri e rapine. L'ipotesi era sostenuta dal fatto che i killer, per riavere il complice, non avevano esitato a commettere una strage e a correre il rischio di farsi prendere.

Tale congettura si è rivelata sbagliata nel momento in cui i carabinieri hanno ricevuto, l'altra notte, la telefonata di uno sconosciuto che annunciava, appunto, la fine di Angelo Pavone, giustiziato dai suoi stessi compari e gettato in mezzo ai rifiuti, quasi che fosse qualcosa che tra i rifiuti meritava di stare. E' il linguaggio della mafia.

F. S.

La formula di Pindaro

PINDARO, poeta greco, negli stadi olimpici dell'Ellade cantava i trionfi delle competizioni sportive e le vittorie atletiche con liriche corali immaginose, audaci e originali che interpretavano – sia pure un po' enfaticamente – le vibrazioni della folla plaudente ai vincitori.

È lecito chiedersi se, invece di avere interpretato l'infuocato entusiasmo degli sportivi di duemila anni or sono, Pindaro si fosse trovato sulle gradinate degli stadi del nostro tempo, anziché riempire, come ha fatto, quattro libri di epinici celebrativi passati alla storia come voli pindarici, dalle gradinate degli stadi avrebbe scritto elegìe strappalacrime o invettive indignate al posto dei solenni peana per i vincitori. Come avrebbe descritto le squallide cronache di razzi micidiali, di botti fragorosi e di botte da orbi? E tutto questo sul fondo di urli felini, linguaggio da trivio e incandescenti apostrofi all'indirizzo degli arbitri e dei giocatori.

Ma non accenno ai fatti ed ai misfatti che costellano la cronaca sportiva nella quale l'uomo, perdendo il dominio dei nervi si degrada e diventa meno uomo o uomo col segno meno. Cinquecento anni prima di Cristo, Pindaro ha regalato ai posteri una celebre formula che può far meditare anche gli uomini di oggi. In una sua composizione lucida il poeta, rivolto ad un ipotetico uomo, dice: «Diventa quello che sei». Non intendeva esprimere un paradosso, enunciava un imperativo categorico valido non solo per i greci suoi contemporanei ma per tutti i bipedi razionali che si sarebbero succeduti lungo i secoli, il nostro compreso.

L'uomo deve diventare quello che è perché il suo essere non è un dato concluso e definitivo ma in continuo divenire. Egli «è» e proprio nel suo essere deve trovare la norma del proprio comportamento, l'imperativo della legge per regolare le proprie azioni, l'espressione della sua libertà.

Qui il discorso non vuol essere né filosofico né tanto meno predicatorio e moralistico. Semmai antropologico. E ciò implica l'impegno per alcune riflessioni sull'uomo come persona. La enunciazione pindarica «diventa quello che sei» non è che una definizione dell'uomo autentico, della sua natura di essere razionale. Infatti, chi siamo, noi? L'antico enunciato della filosofia greca «conosci te stesso» e quella collaterale moderna «l'homme passe l'homme» non sono che misteriose cifre dalle quali si evince la natura dell'uomo. Nonostante la presunzione del moderno razionalismo, l'uomo elude ogni definizione, trascende se stesso, sfugge agli scandagli della psicologia e della sociologia e persino delle funzioni organiche nelle quali – con successi sempre maggiori – sonda la scienza biologica. Spirito e materia trascendono la dualità e si presentano come unità inscindibile. Chi la scinde si trova tra le mani o un angelismo astratto o un demonismo inconsistente.

Però è certo che quando l'uomo dimentica di essere uno spirito incarnato nella materia e si abbandona ad una vita puramente materiale, nasce la bestia scatenata che si abbandona all'ira cieca e alla fredda determinazione omicida. Allora il richiamo dello spirito che ricorda all'uomo la sua origine divina, soffiata in lui dal Creatore, si spegne e si spegne anche la voce della coscienza, si frantuma il concetto di libertà e ne scardina il suo esercizio. La formula pindarica «diventa quello che sei» si capovolge: sei quello che sei cioè ti sei trasformato in un essere subumano sul quale crolla la disumanità.

Questo sottouomo che di umano conserva solo l'aspetto corporeo, in una società disgregata dall'appiattimento della coscienza, prono al disordine morale, s'incontra dappertutto: nelle alte sfere della società come nei ghetti del suburbio, negli uomini di cultura come nelle oscure zone dell'analfabetismo, nelle aule universitarie come nei bassifondi dove si consumano in una cronica depravazione.

Il citato Pascal e il suo motto «l'uomo sorpassa l'uomo», viene vanificato e l'umana perettibilità sommersa. La misura dell'uomo non è più l'umanità di Cristo assunta circa duemila anni or sono quando si fece come uno di noi.

Colui che fa il male e che il male medita e realizza con freddezza disumana, si sottrae alle forze spirituali che lo trascendono nel nome del mito di una falsa libertà.

Il superuomo di Nietzsche e di Gide, quello autosufficiente di Sartre altro non sono che poveri uomini nei quali lo spirito Creatore non trova più posto: fragili larve, esistenze brancolanti, squallide figure che respirano insicurezza e per poter fruire qualche ora di sonno, hanno bisogno di affidarsi alla droga o correre forsennatamente alla ricerca del piacere. Qualunque esso sia. Eppure sono nostri fratelli sfuggiti a se stessi e vittime di una sistematica depravazione. Sempre parafrasando la formula di Pindaro si potrebbe concludere che essi non sono quello che vorrebbero essere e non vorrebbero essere quello che sono.

Questi i pensieri che ci angosciano ogni volta che la cronaca ci pone sotto gli occhi atti di violenza e di sangue. L'uomo contro l'uomo. Ma è proprio in questa prevaricazione che lo stesso uomo perde la sua identità e si dissolve nella negazione di ciò che dovrebbe essere.

«Diventa quello che sei» non è il futile gioco verbale di un classico della poesia. È un invito a riscoprire i valori umani. Il massimo tra questi è il rispetto della vita e della dignità di ciascuno. Se questo manca, c'è la vergogna e il caos.

Emilio Bonomi

Mostra a Palermo di strumenti musicali

PALERMO – Idiofoni, membranofoni, cordofoni ed aerofoni, appartenenti alla tradizione musicale di quattro continenti, sono esposti da oggi nel foyer del teatro «Massimo» di Palermo.

NEGLI STATI UNITI SI RIPETE UNA SITUAZIONE DEGLI ANNI SETTANTA

Sono inferociti e decisi a boicottare il caro-vino

Riaffiorano nell'occasione le dispute sulla doppia personalità dell'alcool

NEW YORK – I prezzi del vino stanno nuovamente salendo. Il ristorante Le Quattro Stagioni di New York, che è considerato un barometro dei prezzi del vino, ha recentemente revisionato il suo listino con un risultato che è certamente sgradito al consumatore. La media dei prezzi della vasta selezione di vini del ristorante è salita rispetto al precedente listino di circa il 20 per cento. Una bottiglia di Pouilly-Fuissè, ad esempio, portava il prezzo di 28 dollari nel vecchio listino, nel nuovo il prezzo è salito a 36 dollari.

Roger Yassen, presidente nazionale del Chaline des Rotisseurs, una società gastronomica, cliente delle Quattro Stagioni, ha detto che l'aumento dei prezzi è «super ridicolo» e ha fatto sapere che non ordinerà più Poully-Fuissè o ogni altro vino burgundy bianco a prezzo così alto. Egli ha invitato tutte le società gastronomiche e i consumatori in generale a boicottare i vini il cui prezzo è salito «così sfacciatamente».

Il guaio è che i prezzi del vino sono saliti ovunque, specialmente per quanto riguarda i burgundy, di cui apparentemente c'è una scarsa disponibilità sul mercato americano, mentre nel contempo è aumentata la richiesta.

I venditori giustificano l'aumento, sostenendo che esso è stato reso indispensabile per via della situazione economica, cioé della recessione e dell'inflazione che ha fatto salire il prezzo di ogni cosa che è vitale, specialmente l'energia. Il continuo deprezzamento del dollaro sarebbe dunque il principale responsabile della «escalation» di prezzi del vino d'importazione.

Il vino non è considerato un bene di consumo essenziale, gli economisti lo includono nella categoria dei beni di consumo «discrezionali», non prestano troppa attenzione ai dollari spesi dal consumatore in amenità quali il vino. Ma per Mr. Yassen e tutti coloro, il cui numero è considerevolmente aumentato negli ultimi dieci anni, per cui il vino è diventato un elemento indispensabile del pasto quotidiano, il discorso è diverso. Questa gente è letteralmente inferocita, minaccia di agire con il boicottaggio, così come fece agli inizi degli anni '70. Fu quello un boicotaggio riuscito perché riportò il mercato del vino in una situazione di «sanità o di ragionevolezza».

Gli esperti affermano che quando aumenta di prezzo il Poully-Fiussè, che è il vino d'importazione che gode di maggiore popolarità negli Stati Uniti è in inevitabile aspettarsi un aumento in tutti gli altri vini. Sta di fatto che il Macon-Blanc Villages 1978 costa ora 9 dollari alla bottiglia, circa 3 dollari di più di quanto costava una bottiglia dello stesso vino della vendemmia 1977. E il Macon-Lugny's Les Charmes, importato negli USA dalla divisione Estates Wine della Seagram, una delle maggiori distillerie americane di whysky, è salito in quattro anni di dollari 2,70, portandosi a quasi 7 dollari alla bottiglia.

A questo punto c'è chi fa notare che alcuni vini hanno subito delle alterazione di prezzo «più ragionevoli», e non è necessario acquistare certi vini i cui prezzi sono saliti in modo «super ridicolo», tanto per citare il summenzionato Mr. Yassen. A questo punto è pure da rilevare che si ripropone al consumatore la vecchia questione: «fa bene il vino o è meglio restare fedeli all'acqua?».

Il mio medico, ad esempio, sostiene che per dissetarsi l'acqua va più che bene, e non c'è affatto bisogno del vino. Ma è ovvio che il mio medico beve soltanto quando ha sete, mentre è noto che il vino non lo si beve necessariamente per sete.

E' altrettanto ovvio che questo mio medico vede nel vino soltanto i lati negativi, quando sembra invece accertato che il vino può anche fare del ben alla salute. Esso ha dei pro e dei contro, ha indubbiamente una personalità se così possiamo esprimerci, da Jekill-Hyde. Guardiamo un po'. Il vino allenta la tensione e rende più facili le relazioni sociali, ma può offuscare la mente e farti predere il controllo. Il vino è un nutriente che fornisce dal 10 al 20 per cento delle calorie consumate dagli adulti americani, ma è pure un antinutriente che può pregiudicare l'essenziale fornitura di vitamine e minerali di cui abbisogna il nostro corpo. Il vino aumenta il desiderio sessuale, ma nello stesso tempo rende meno efficente la «performance» sessuale.

Esso può essere un «killer» è per tramite di malattie cardiache, del fegato, cancro e incidenti del traffico - ma può pure essere un potenziale accrescitore della vita. Questa ultima constatazione costituirà probabilmente uno schock per alcuni, essendosi gli americani così abituati all'idea che tutto ciò che rende la vita più gioiosa sia dannoso alla salute, da considerare l'alcool con forte sospetto. Infatti, risulta dagli studi più recenti che chi beve con moderazione tende a vivere più a lungo degli astemi e dei forti consumatori di alcool e di coloro che hanno smesso di bere a causa di un problema di salute. Per la gente che gode buona salute, c'è apparentemente un livello in cui i benefici dell'alcool superano i suoi rischi. Gli studiosi sono concordi nell'affermare che il giusto livello - quello cioè da cui si traggono benefici – è un bicchierino si spirito distillato al giorno, o un bicchiere di birra o due di vino da tavola. Il cuore sembra il maggior beneficiario di una moderata dose di alcool. Ricerche effettuate al Kaiser-Permanente Medical Center di Oakland, California, hanno indicato che i non bevitori e coloro che bevono meno dei quantitativi di alcool summenzionati tendono a soffrire di attacchi cardiaci più di coloro che consumano alcool in maniera moderata.

Certamente l'alcool consumato in piccole dose ha un effetto rilassante, e questa è probabilmente la ragione che induce la gente a bere. Ma la personalità Hyde dell'alcool è sempre latente e può manifestarsi da un momento all'altro, danneggiando le cellule del muscolo cardiaco, riducendo l'abilità del cuore di pompare sangue e ostruendo con grassi le arterie.

Mario Albertazzi

New York - Sempre «vip» allo Studio 54, il night più alla moda di New York. Ecco la venezuelana Zhandra Rodriguez, prima ballerina dell'International Ballet di Caracas, che si esibisce con Leonida Koslov, ultimo transfuga del Bolscioi. *(Ap)*

Roma - Federico Fellini sul set della Città delle donne per girare una delle ultime scene *(Ap)*

UN IMPEGNATO RICERCATORE VERSO UNA SEMANTICA RINNOVATA

C'è un ombroso fresco silenzio nei cartoni ondulati di Patrone

Nuovi spazi virtuali si aprono alla pittura: quali sono i più impegnati ricercatori del Friuli? Carlo Patrone è uno di loro: artista non collocabile in correnti o accademie, formatosi in un clima isolato e interessato ad una creatività i cui manufatti potrebbero convenientemente essere contrassegnati da un proprio «made by...», egli è arrivato al successo con un bagaglio strutturato che non è semplice intervariare o privilegiare.

Le relazioni tra il fascino delle codificazioni iconografiche e le «superfici autonome» di Carlo Patrone subiscono un inaspettato e improvviso capovolgimento. Una inversione semiotica che annullando linguaggi conosciuti e modi espressivi già abbracciati e percorsi dai movimenti artistici degli ultimi decenni, incentra la propria ricerca su un atteggiamento di «contemplazione di esistenza». E' quanto infatti fa Carlo Patrone: egli, nell'ideare le proprie opere, ripercorre le tappe nelle quali si manifestano i vari aspetti visivi, evitando suggerimenti estetici o spinte ideologiche. I suoi lavori, dunque, si liberano dagli aggravi linguistici conosciuti per mettersi in una posizione di meditazione di fronte alla materia.

L'arte perviene oggigiorno sempre più ad una destrutturazione del proprio linguaggio: gli astrattismi sedimentano sui fondali azzurri dei loro oceani le nubi tempestose di una violenta irrequietezza; i sogni ecologici tumulano nell'umida terra i loro inariditi germogli; le immagini lievitano il loro disagio interiore e il loro malessere; le fotografie concentrano e delimitano metafore deliranti di malinconiche gioie o di orrori.

Qual è il filo sottile che collega tutte queste forme espressive ai «supporti colorati» di Patrone? L'artista tende ad invertire il meccanismo percettivo dei mass media; dalle immagini stereotipate, egli passa ad innescare un processo intellettuale-raziocinante: una sorta di rianalisi delle suggestioni comunicative della pittura in chiave liricamente intenzionata, un affondare la propria indagine per rispondere alle pulsioni dell'inconscio.

Carlo Patrone, nato a Bassano del Grappa nel '29, è attivo nel Friuli; l'abbiamo incontrato un anno fa a Udine, alla Galleria d'arte «Plurima»: i suoi «minimi sistemi» ci posero dinnanzi a dei lavori progettuali che definiremmo di ecclettica ricercatezza, se tale distinzione non fosse forse in contrasto con le idee dell'autore stesso, il quale considera i suoi «cartoni», «esistenze assolute»

Le «Istocromie» di Patrone sono dei cartoni posti a contatto con soluzioni chimiche aventi un rapporto specifico tra loro: l'affinità chimico-fisica ha una base severamente scientifica, non agisce con tutti i materiali ma soltanto con quelli che obbediscono a determinate leggi in relazione alle soluzioni impiegate. In tale modo il materiale aggiunto diviene parte integrante del cartone-supporto, penetrando, stratificandosi e modificando la natura stessa del cartone che respira così un nuovo «modo di essere». Lo scontro dialettico tra realtà e illusione visiva scaturisce e dà sostanza ad una poetica che non è soltanto il raggiungimento di una componente estetica, ma altresì l'affermazione obiettiva di una reazione chimica associata, nel particolare settore dell'indagine strutturale, ad una singolare scelta tecnico-formale.

C'è un ombroso silenzio, e incantevole freschezza, in questi raffinati «cartoni ondulati» di Patrone: riquadri che commentano la rottura con l'estetica codificata e illusiva, formulando voti per la nascita di una rinnovata semantica. La dimensione contemplativa non percepisce, in queste opere, il battere dell'attimo fuggente né avverte il trascorrere del tempo: lo spazio si chiude ad un raccoglimento che è meditazione e interiorizzazione: è l'artista stesso ora ad osservare con occhio disincantato, dall'interno dell'oggetto da lui creato, il mondo esterno, e ad esso si presenta interrogandosi sulle specifiche potenzialità espressive della propria opera.

Luigi Danelutti

SECONDO ROUND DELLA STORIA D'ITALIA A FUMETTI DI ENZO BIAGI

Ma Colombo non sapeva cosa stava combinando

La storia vista dal basso. Enzo Biagi e la sua corte di collaboratori (alla sceneggiatura e alla definizione grafica di personaggi e capitoli storici) già col primo volume uscito dai torchi di Mondadori sul finire dello scorso anno ci aveva abituati a un modo nuovo e diverso di guardare al passato dell'umanità. Con linguaggio, intanto, aggiornato ai modi di dire di oggi; e rivisitando Barbari e Capitani di ventura (il periodo preso in esame da quel corposo tomo andava dalla caduta dell'Impero romano, anno 476, alla scoperta dell'America che doveva concludere convenzionalmente il Medio Evo), cercando di metterne in luce le azioni minime e il carattere in modo di potere capire il dipanarsi di eventi più grandi: quelli che han condizionato via via il cammino degli Stati, delle economie, delle evoluzioni sociali e politiche.

Il secondo volume della «Storia d'Italia a fumetti» uscito in questi giorni, quindi ad un anno di distanza dal primo, ci riconferma lo stesso taglio introspettivo e narrativo. Ancora dal basso. Esattamente il contrario di ciò che avveniva (e avviene?) sui banchi di scuola dove era uso all'insegnante di turno ammanire agl'imberbi studenti date e nomi, nomi e date. In una sequenza da imparare a memoria che precorse i quiz di Mike Bongiorno.

Certamente si tratta di storia in pillole. Offerta inoltre, si presume, a un pubblico di lettori giovani. Non farà male però neppure all'adulto sfogliare queste pagine, per una rinfrescata della memoria innanzi tutto, che può comunque essere il pretesto di rileggere ciò che fu in una luce più oggettivamente giusta.

«L'arrivo di forti quantità d'oro determina una svalutazione del metallo, e un conseguente aumento dei prezzi – scrive ad esempio Biagi –. Chi ci rimette, al solito, sono quelli che adesso si definiscono "i lavoratori dipendenti": cioè coloro che debbono basarsi su un reddito fisso, il salario o lo stipendio, per intendersi».

Siamo all'introduzione del primo capitolo, intitolato in modo si direbbe faceto «Colombo non sapeva che cosa stava combinando». E allude ovviamente alla rivoluzione dei traffici marittimi seguita al viaggio di Colombo imbattutosi senza volerlo nel continente americano. Fino a quel momento il centro dei traffici era il Mediterraneo. Con la spedizione dell'ammiraglio genovese, i centri dei negoziati fondamentali si spostano sull'Atlantico... Inizia da quel 1492 la crisi delle nostre repubbliche marinare, e sopra le altre quella veneziana. Un lento declino che sfocerà nella frantumazione e nell'annullamento della Serenissima Repubblica.

Questo, comunque, è uno dei grandi eventi. Come quello seguito alla scissione religiosa di Lutero con la Controriforma (1545) e il Concilio di Trento. Come quello registrato con la Rivoluzione francese. Biagi e i suoi collaboratori inframezzano però queste parentesi storiche, queste tappe che segnarono anche dolorosamente il cammino delle nazioni, dei popoli. Ne scarnificano le motivazioni, affiancando alla narrazione in sequenza di episodi multipli pure il ricordo di eventi marginali ma importanti per l'evolversi delle civiltà. E' un tentativo di offrire la storia attraverso la cronaca. Così come soltanto un giornalista poteva concepire.

E i disegnatori (sono cinque, in questo volume, e si spartiscono lunghi scorci di storia ciascuno: da Carlo Ambrosini ad Alarico Gattia, da Giacinto Gaudenzi a Paolo Ongaro e Paolo Piffarerio), pur nel differenziarsi dei loro stili assecondano l'intento giornalistico di Biagi. Le loro figure hanno il sapore della «stampa popolare», tuttavia con un qualcosa in più che serve a compenetrare attraverso la precisione ambientale e costumistica un dato, un episodio, un evento.

Posso menzionare, scelte quasi a caso, le due tavole eseguite con segno corposo, a sbalzo, da Giacinto Gaudenzi, sui festeggiamenti di Venezia dopo la vittoria sui Turchi con la battaglia di Lepanto (1571); festeggiamenti che furono per la Serenissima tradizione; e la evocazione eseguita col suo fitto tratteggio da Polo Piffarerio per la «fuga» di Goldoni tredicenne a Chioggia con la barca dei comici. Due momenti tra i tanti. Una «storia» da leggere, ma soprattutto – in fondo – da guardare.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Il dialetto oggi

AA.VV.: «Rivista italiana di dialettologia – Scuola società territorio», n.2, Bologna, Cooperativa Libraria Universitaria Editrice, 1979 (pagg. 203, Lire 6.000).

Con questo primo fascicolo semestrale ha inizio la periodicità regolare della Rivista italiana di dialettologia edita dalla Cooperativa Libraria Universitaria di Bologna, i cui promotori intendono contribuire ad un dibattito sulla «reale natura e funzione della dialettologia e del dialetto nel contesto scientifico e culturale odierno». E ciò, senza porre barriere di metodo e limiti alla scelta del tema di intervento, bensì curando il taglio e la rispondenza degli argomenti proposti alle richieste culturali più ampie e attuali, non solo in campo accademico. Tra i filoni di cui la rivista si occupa in questo fascicolo c'è quello della dialettologia urbana, il rapporto tra lingua e classe, il problema della grafia e indagini specifiche sull'indebolimento consonantico in Toscana e sulla pubblicazione di vocaboli dialettali inediti.

Alberto A. Sobrero, nel suo saggio dal titolo «Borgo, città, territorio: alcuni problemi di metodo nella dialettologia urbana», parte dell'ipotesi di un'applicazione dei criteri d'analisi geolinguistica tradizionale alla realtà urbana, postulando una solidarietà fra ogni borgo e l'area extra — urbana ad esso adiacente. L'ipotesi non è dimostrata sperimentalmente, ma consente una interpretazione basata sulla storia dell'uso del territorio, nel rapporto fra quartieri e borghi, in modo da identificare dei «modelli» che proiettino nella sincronia comportamenti, tendenza, atteggiamenti di periodi storicamente privilegiati nel determinare la storia del territorio. Il presente, analizzato sociolinguisticamente, promette così di proiettare luce anche sul passato.

Dopo l'interessante ricerca di Luciano Giannella e Leonardo M.Savoia sull'indebolimento consonantico in Toscana, viene riproposto un articolo dello scomparso Danilo Montaldi scritto nel 1953 in polemica con le tesi linguistiche di Stalin. Montaldi sosteneva che la lingua appartiene alla sovrastruttura ed è determinata dalla classe sociale.

Hugo Plomteux, dell'Università cattolica di Lovanio, presente i criteri cui dovrebbe essere improntato un buon dizionario dialettale, di cui il dizionario vogherese del Maragliano rappresenta un valido esempio di discussione.

Questo numero della Rid è chiuso dalla sezione «schedario», che ospita le informazioni compilate dai corrispondenti regionali. Per il Friuli schede e notizie sull'attività dialettologica sono curate da Giovanni Frau.

R.S.

«LA MIGLIOR VITA» DI TOMIZZA IN TEDESCO

Lascia che il popolo parli direttamente

E' stato presentato a Monaco di Baviera il romanzo «La miglior vita» di Fulvio Tomizza, uscito in traduzione tedesca col titolo «Eine bessere Welt» da Kiepenheuer & Witsch di Colonia, l'editore del Nobel Heinrich Böll. La manifestazione si è svolta nella Libreria degli Autori, presente tra gli altri il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Monaco, prof. Romussi, ed alcuni esponenti dell'«Associazione Giuliani nel mondo». Tomizza è stato presentato a un folto e attento pubblico dal saggista tedesco Francois Bondy, studioso di Svevo e di Saba, e dalla sua traduttrice Maria Ragni Gschwend. Lo scrittore istriano ha quindi illustrato la sua più recente opera, rispondendo poi a numerose domande rivoltegli dai suoi lettori tedeschi; ne è scaturito un animato dibattito che ha toccato i vari problemi della realtà economica, politica e culturale della Trieste di oggi, posti spesso a confronto con quelli della Germania divisa.

L'ultimo romanzo di Tomizza ha riscosso il consenso della stampa tedesca più autorevole. Sulla «Frankfurter Rundschau» il critico Ute Stempel ha scritto tra l'altro che il romanziere triestino «crea un quadro esemplare della regione confinaria giuliana e lo approfondisce con rilievi storici e sociologici senza tuttavia sposare la moda intellettualistica dell'autore impegnato: egli lascia che il popolo parli direttamente, quale rappresentante di una regione senza patria in cui la gente, pur tirata di qua e di là, non perde l'elemento essenziale, ossia il senso della comunità che per essa conta più di ogni richiamo nazionale». Secondo lo stesso Stempel, Tomizza è approdato con «La miglior vita» a «una secca liricità, priva di falsi abbellimenti folkloristici ed autentica come la musica di Béla Bàrtok».

Per Francois Bondy del Suddeutsche Zeitung, «la storia del mondo si rispecchia nella storia locale: in questa squallida quotidianità contadina. Per cui si può parlare di una poesia in prosa, il cui ritmo viene determinato dalla semplicità per niente cupa del narratore – sagrestano, il quale è parte della comunità e tuttavia è da essa separato a causa del suo particolare ufficio».

Il giornale Die Tad non esita a definire il romanzo di Tomizza «straordinario per il contenuto e per lo stile», mentre il quotidiano Münchner Merkur accosta «Eine bessere Welt» alle opere della letteratura russa che maggiormente afferrano il lettore.

Il libro dello scrittore istriano ha avuto echi lusinghieri anche in Austria. Sul «Magazin Tagebuch» di Vienna la scrittrice Ilse Pollack sottolinea che «Tomizza, egli stesso uomo di confine, scrive con quella distanza scevra di prevenzione che gli consente di stare sempre, pur attraverso tutte le complicazioni politiche, dalla parte di coloro che subiscono ingiustizia».

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATA L'AGITAZIONE DEI MEDICI DELL'ANAAO

L'attività ospedaliera ridotta con lo sciopero

Evitati per ora gravi disservizi - Garantita l'urgenza

Non si sono verificati per ora gravi disservizi a causa dello sciopero iniziato ieri dai medici ospedalieri aderenti all'Anaao, l'associazione favorevole al «tempo pieno» che raggruppa una forte percentuale degli aiuti e degli assistenti. La protesta, che si concluderà domani, è la più drastica mai promossa negli ospedali e mira a sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro della categoria (scaduto da un anno e mezzo) e a introdurre nella riforma sanitaria tutta una serie di innovazioni, quali i corsi di aggiornamento e di specializzazione, nuove norme per la definizione delle qualifiche professionali, della carriera e dei concorsi.

L'agitazione si concreta in una sospensione delle attività ambulatoriali non rientranti nell'orario di servizio, in un blocco degli straordinari e nella stretta osservanza delle competenze attribuite dalla legge agli aiuti e agli assistenti. Tale legge — è stato sottolineato — oltre a essere vecchia di dieci anni, accentra tutte le responsabilità sui primari e lascia quindi, in teoria, ad aiuti e assistenti margini veramente esigui di libertà decisionale in campo terapeutico. In tutti questi anni, rileva l'Anaao, l'ospedale è potuto funzionare solo perché i medici si sono accollati compiti che loro non spettavano per legge: ed è logico ora che la stretta osservanza della legge porti alla paralisi. Analogo discorso vale per gli straordinari, senza i quali — si sottolinea — l'ospedale non può avere nemmeno un funzionamento «ordinario».

Paralisi, comunque, non c'è stata, e ciò per due motivi: innanzitutto perché gli aderenti all'Anaao sono appena il 40 per cento dei medici ospedalieri della provincia (140 circa su 370), e in secondo luogo perché viene comunque garantita la funzionalità dei servizi d'urgenza, come il reparto di rianimazione, la cardiochirurgia, ecc. La protesta si concreterà così in un rallentamento della «rotazione» dei malati all'interno dell'ospedale, con conseguente prolungamento delle degenze. Seri impedimenti vi saranno invece per coloro che — senza essere degenti — vorranno fruire del servizio ambulatoriale ospedaliero. A costoro è consigliabile attendere la fine dell'agitazione.

Convegno domani sulla cirrosi epatica

Domani mattina alle ore 9 e nel pomeriggio alle 15, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), si terrà l'annunciato convegno su: «Attualità in tema di cirrosi epatica».

Illustri clinici italiani e stranieri converanno a Trieste con l'intendimento di dar luogo ad un'espressione più efficace sulle moderne acquisizioni e sui molteplici problemi riguardanti questo capitolo della medicina.

UNA MOZIONE DELLA LPT SUGLI SFRATTI

Gli alloggi questa sera al Consiglio comunale

La seduta di questa sera del Consiglio comunale, che inizierà i lavori alle 18.30, sarà dedicata in particolare a due argomenti: il problema degli alloggi e il piano del riequilibrio economico dell'Acega.

Il primo tema sarà introdotto da una mozione presentata dal consigliere Pia Frausin (LpT), mozione che prende lo spunto dal decreto legge dello scorso 17 ottobre che stanzia 400 miliardi per la costruzione di nuovi alloggi e che proroga al 31 gennaio 1980 l'esecuzione degli sfratti limitando tali benefici a città con un minimo di 400 mila e rispettivamente di 350 mila abitanti. Si tratta d'impegnare la Giunta – secondo tale mozione – a sollecitare dal governo l'immediata estensione di tali benefici a Trieste, quanto meno la sospensione anche nella nostra città dell'esecuzione di tutti gli sfratti fino al prossimo 31 gennaio.

Il secondo tema verrà affrontato con la presentazione di un piano che prevede il raggiungimento, entro 5 anni, del pareggio economico del bilancio dell'Acega, e ciò a norma della legge sulle finanze locali; e che inoltre prevede da parte dell'azienda municipalizzata un impegno quinquennale di 25 miliardi per l'esecuzione di varie opere nei settori dell'acqua, gas ed elettricità.

Emendamento a favore dell'Ente profughi

In sede di discussione presso la commissione affari costituzionali della Camera dei deputati del disegno di legge 934, gli onorevoli Fioret e Tombesi hanno presentato un emendamento per consentire l'erogazione dei recenti miglioramenti economici dei dipendenti civili dello Stato anche al personale del disciolto Ente per lavoratori rimpatriati e profughi che da 32 anni gode di questo trattamento.

A richiesta del governo tale emendamento, che non ha potuto trovare immediato accoglimento per problemi tecnici, è stato sostituito con un ordine del giorno dagli stessi deputati, accolto dal governo, con il quale si chiede l'emanazione urgente di un disegno di legge che consenta di eliminare le lamentate sperequazioni. Il ministro Giannini si è impegnato a presentare il provvedimento al parlamento entro il prossimo mese di dicembre.

Il dirigente dell'ufficio stralcio dell'Ente ha rivolto un vivo ringraziamento ai due parlamentari che hanno portato avanti un discorso da tempo posto, con impegno, dalle organizzazioni sindacali.

Deroghe e limitazioni dei consumi energetici

Tutti gli atti e i provvedimenti adottati a suo tempo dalla Giunta regionale in base all'articolo 6 del decreto legge sul contenimento dei consumi energetici, che com'è noto non è stato convertito in legge nei termini prescritti, sono stati riconfermati dall'esecutivo regionale secondo quanto previsto dal nuovo decreto legge n. 574 del 12 novembre scorso. Con questo decreto si dispone infatti, tra l'altro, che restino sostanzialmente validi gli atti e i provvedimenti adottati in applicazione del provvedimento decaduto.

La Giunta regionale ha pertanto approvato, su proposta dell'assessore regionale competente in materia, Dario Rinaldi, una delibera in cui sono riaffermate le disposizioni riguardanti i singoli Comuni del Friuli-Venezia Giulia per i quali si era ritenuto necessario derogare alla disciplina in materia di contenimento dei consumi energetici. In particolare continueranno a valere le deroghe in ordine al periodo stagionale e alla durata giornaliera di esercizio degli impianti di riscaldamento già rese note a suo tempo e che riguardano i Comuni di Trieste, Muggia, e alcune categorie di edifici nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Ronchis, Pocenia, Latisana e Carlino.

Da Vinci – La presidenza dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le elezioni per le sole componenti dei genitori si terranno domenica dalle ore 8 alle 20 nella sede dell'istituto.

Arrestati – Contravventori al foglio di via obbligatorio, due cittadini jugoslavi, Branko Scibajlo, di 36 anni, e Konrad Babic, di 33 anni, sono stati fermati ieri dalla Mobile e denunciati in stato di arresto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Clemente I — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 10.26 e cala alle 20.05.

Ieri: temperatura massima gradi 10,2; minima gradi 8; pressione millibar 1023,5 in aumento; umidità 47 per cento; vento km 32 da Est Nord-Est, raffiche 57 km; mare molto mosso con temperatura di gradi 13. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.42 con cm 40; bassa alle 4.58 con cm 12 e alle 17.40 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 796363; via Bernini, 4, tel. 794189; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane, 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Piaceri e dispiaceri della carne

I segreti del conto autonomo: i «buchi neri» nelle assegnazioni e i ribassi previsti per il futuro



La carne di manzo a Trieste ha prezzi inferiori ad altre città italiane, perché ai grossisti e ai dettaglianti la carne costa meno. Il consumatore triestino dovrebbe poterla pagare a prezzi ancora più contenuti. Ecco perché.

In base all'accordo commerciale italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali fra le zone di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, entrato in vigore con l'approvazione della legge di ratifica il 14 gennaio 1957, sul mercato triestino possono essere attualmente importati all'anno, in completa esenzione doganale, 40 mila quintali di carne fresca bovina (sia carne macellata che bovini vivi) da destinare esclusivamente al consumo locale o alla lavorazione nel territorio della provincia.

Il contingente di carne agevolata rientra nelle voci di una delle quattro liste di beni (due per l'importazione e due per l'esportazione) previste dallo stesso accordo. Si tratta della lista «C», modificata nel 1969 (la legge di ratifica è del 17 febbraio 1971), che inizialmente prevedeva l'importazione in esenzione doganale di bovini per 190 milioni di lire e di carne macellata per 70 milioni. Nel modificare la lista «C» non si è solo passati, per l'importazione della carne, da un calcolo in valore a un calcolo in peso, ma si è anche ampliato il quantitativo, poiché nel 1971 si era dato ai 40 mila quintali un valore nominale di due miliardi, di molto superiore al precedente. A consigliare la modifica fu, comunque, l'inflazione, che alterava di continuo i calcoli.

Più comunemente noto con il nome di «carne in conto autonomo» (poiché il pagamento delle importazioni previste dall'accordo del 1955 avviene su un conto autonomo istituito presso la Banca d'Italia, non produttivo di interessi), il contingente di 40 mila quintali non soddisfa interamente il fabbisogno della città, che è stato stimato in circa 60 mila quintali. Tuttavia una quota notevole, due terzi del consumo annuo di carne bovina, viene acquistata alla fonte con una agevolazione sensibile rispetto alle altre importazioni da Paesi terzi alla Cee. Attualmente il dazio di prelievo comunitario, di cui sono esentate le importazioni di carne jugoslava a Trieste, raggiunge quasi le 1.000 lire al chilo sulla mezzena di bovino (mezza bestia, cioè un quarto posteriore più un quarto anteriore). La differenza di prezzo fra la carne in contingente e la carne di produzione nazionale supera le 600 lire al chilo, cioè la carne in conto autonomo costa circa 600 lire al chilo in meno di quella nazionale.

Agevolazioni migliori si hanno solo per la provincia di Gorizia, dove possono essere importati in esenzione doganale 20 mila quintali annui da qualsiasi provenienza: in pratica, oltre che dalla Jugoslavia, anche dall'Austria e dall'Ungheria. Ciò consente contrattazioni più favorevoli.

Causa i prezzi e la limitata scelta, è diminuito il numero dei triestini che fa la spesa settimanale di carne oltre confine. Per l'aumentata richiesta sul mercato cittadino e la forte incidenza degli attuali prelievi comunitari sulle importazioni di bestiame ungherese, fino a non molti anni fa convenienti, i quantitativi di carne in conto autonomo vengono oggi consumati interamente. Se non si provvedesse a frazionare il contingente lungo i 12 mesi dell'anno, ci sarebbe il rischio di un esaurimento dei quantitativi già in autunno, e di una sensibile lievitazione dei prezzi nell'approssimarsi delle feste di Natale.

Il servizo commercio estero del Commissariato del governo nella nostra regione ha provveduto a ripartire in quadrimestri le assegnazioni fra i grossisti e i dettaglianti che acquistano sul conto autonomo. I grossisti possono così gestire la propria quota, integrandola con acquisti di bestiame nazionale. Quando però il grossista esaurisce la propria scorta in conto autonomo, fino al momento della successiva assegnazione il dettagliante che si rifornisce da quel grossista paga la carne più cara, e i prezzi nelle macellerie aumentano.

L'esaurimento della quota di contingente agevolato è una giustificazione plausibile degli aumenti nei prezzi di vendita. Una volta saliti, facilmente i prezzi possono restare alti, né vi sono controlli sul momento della ripresa delle forniture in conto autonomo. Sta al senso di responsabilità della categoria gestire in modo corretto i periodi di vuoto tra un'assegnazione a l'altra.

Intanto è già stata concordata una modifica della lista «C» dell'accordo italo-jugoslavo. La nuova lista prevede una serie di voci che per la prima volta vengono ammesse all'importazione in conto autonomo: è il caso dei cavalli da macello e del pollame. Di massima importanza per Trieste è il fatto che le importazioni di carne bovina passeranno dagli attuali 40 mila a 57 mila quintali.

Da due anni si attende l'approvazione da parte italiana della legge di ratifica di questa intesa, già approvata una prima volta al Senato. Fino alla legge di ratifica le variazioni alla lista «C» non diverranno operative. E' necessario che il relativo disegno di legge venga sottoposto al più presto all'approvazione del Parlamento, per normalizzare la situazione triestina dei consumi di carne bovina in contingente agevolato.

Il provvedimento normativo, una volta approvato, è destinato ad avere effetti immediati sui costi della carne. Quando il mercato triestino potrà rifornirsi quasi esclusivamente (57 mila su 60 mila quintali) di carne bovina in conto autonomo, i prezzi al dettaglio dovranno scendere rispetto agli attuali. Salvo possibili futuri aumenti applicati da parte jugoslava, o lievitazioni di altro tipo. Corre voce però, a livello ufficioso, che la Jugoslavia non sarebbe in grado di fornire quantitativi così elevati.

B. U.

IL NOBEL COGLIE LO SPUNTO DALLA CONSEGNA DELLA TARGA D'ORO DELLA GIUNTA

Abdus Salam ripropone alla Regione l'ateneo internazionale per Trieste

Più che ai riconoscimenti, il Nobel per la fisica Salam ha mostrato di mirare ai fatti concreti. Nel ricevere ieri dalle mani del presidente della Giunta Comelli l'aurea targa della Regione, il direttore del Centro internazionale di fisica teorica ha rilanciato la sua ferma intenzione a chiedere un contributo per la creazione a Trieste di un'università dell'Unesco, aperta ai giovani studiosi dei paesi in via di sviluppo.

«Sono profondamente commosso per la vostra attestazione di stima e di affetto — ha detto tra l'altro il premio Nobel — e devo dire che da diciannove anni a questa parte, cioè da quando mi trovo a dirigere il Centro di Miramare, non sono mai stato toccato nell'intimo della mia commozione come in questi giorni. Tuttavia c'è qualcosa di nuovo che mi preme di realizzare, una cosa di cui ho recentemente dibattuto nella sede dell'Unesco. Mi spinge una molla: la constatazione che in tutto il mondo le sorgenti tradizionali della scienza si inaridiscano lentamente per una chiusa ed egoistica politica di numerosi paesi che rendono sempre più difficile l'accesso alle loro università da parte dei paesi poveri. Un aneddoto, tanto per fare un esempio: ai miei tempi la tassa d'iscrizione all'università inglese era di 70 sterline, ora si parla di portarla a 3000, una cifra proibitiva per il Terzo Mondo. C'è chi ha detto non a torto che se anch'io avessi dovuto pagare 3000 sterline, ora vi sarebbe un Nobel di meno».

«Proprio di fronte alla chiusura di questi Paesi — ha proseguito — è giusto che questa regione si apra con lungimiranza: ed è soprattutto a Trieste che io vedo la sede di questa nuova università, soprattutto in questa Trieste città più che mai internazionale, ricca di vocazione scientifica e «ponte» fra la civiltà occidentale e quella orientale».

Poco prima il presidente Comelli, familiarmente seduto accanto a Salam e alla Giunta quasi al completo, aveva salutato l'illustre ospite con un breve messaggio. Dopo aver ricordato che l'assegnazione del Nobel costituisce un riconoscimento, oltre che personale, anche della vocazione internazionale della città, Comelli ha detto che «Trieste e la regione traggono prestigio e credibilità da iniziative come quella del Centro internazionale di fisica teorica, e da uomini che mettono le loro eccezionali qualità intellettuali a servizio della scienza e del progresso umano». «L'augurio che le faccio — ha proseguito Comelli — è che ella possa continuare a operare nel Centro di Miramare e possa, al tempo stesso, la sua fama essere punto di richiamo per altre iniziative ad esso collegate, a coronamento delle sue aspirazioni perché sia messaggero nel mondo, non solo del nome del suo Paese natale, ma anche del nome di Trieste e della nostra Regione».

Comelli ha quindi consegnato ad Abdus Salam, quale simbolica attestazione della stima dell'intera Giunta, una pietra carsica con incastonato il sigillo aureo della Regione Friuli-Venezia Giulia. «Ciò con l'impegno — ha concluso il presidente della Giunta regionale — a sostenere, anche per il futuro, le iniziative di cui il Centro da lei diretto si farà promotore».



STATO CIVILE

NATI: Veronesi Sara, Strolego Simone, Fontanot Barbara, Famà Chiara, Spoljaric Massimiliano.

MORTI: Flego Benedetto, di anni 75; Zupin in Crovatini Onorina, 49; Marchetti ved. Dezorzi Giacomina, 89; Palmieri Elio, 44; Mugnaini ved. Sabbati Ida, 80; Machnich Giovanni, 73; Pastori Maria Giuseppa, 87; Cuk ved. Ferfoglia Amalia, 79; Toraldo ved. Tagliaferro Elvira, 54; De Cleva Umberto, 68.

TAVOLA ROTONDA

L'energia alternativa per il riscaldamento

Promossa dall'Union internationale de la propriété immobilière, si svolgerà il 4 dicembre, nella sede del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, una tavola rotonda su un tema di viva attualità, strettamente collegato ai problemi del risparmio energetico: «L'energia alternativa per il riscaldamento degli immobili urbani».

Interverranno all'assise rappresentanti dell'Onu, del Consiglio d'Europa, dell'Unesco, della Cee, dell'Ocse, nonché scienziati e operatori economici. Relatore ufficiale sarà il prof. Mancini. La tavola rotonda, che avrà inizio alle ore 10, sarà seguita da una conferenza stampa nella sede del Centro di Miramare.

L'iniziativa di questa qualificata manifestazione, partita dall'Unione internazionale della proprietà edilizia (della quale è presidente il triestino prof. avv. Guido Gerin) è stata prontamente accolta con favore dai competenti uffici della commissione delle Comunità europee, e si terrà con la collaborazione dello stesso Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Musica sotto sequestro

Duecento radio giapponesi di provenienza furtiva sono state rintracciate dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria in un magazzino sito in zona San Giacomo, nel corso di una perquisizione autorizzata dal sostituto procuratore dottor Staffa. La merce è stata posta sotto sequestro.

L'indagine, già iniziata da alcuni giorni e tutt'ora in fase di sviluppo, ha portato anche alla denuncia in stato di fermo del portuale Giuliano Divo di 29 anni abitante in via S. Pantaleone 20. Sono in corso ulteriori accertamenti.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

Pri: ricostituite le sezioni

Si sono riuniti in assemblea gli iscritti alle sezioni «Facchinetti» e «Foschiatti» del Pri di Trieste. L'assemblea, i cui lavori sotto la presidenza del prof. Edoardo Cumbat, hanno avuto regolare svolgimento, ha provveduto alla ricostituzione delle due sezioni, all'elezione dei nuovi direttivi sezionali e alla nomina dei delegati al congresso provinciale.

Sono stati eletti nel direttivo della sezione «Foschiatti» Paolo Zelco, Anna Volli Wolf, Remo Pistori, Menotti Pacherini, Emida Nicolini, Enrico Geppi, Camillo Giordano; nel direttivo della sezione «Facchientti»: Edorado Cumbat, Ruggero Rovatti, Luigi Cadelli, Marcello Buda, Salvatore Gallo, Carlo Bertossi, Sidonia Socal Santin. Delegati al congresso provinciale, che si terrà il 25 novembre a Muggia, sono risultati Ardetti, Buda, Cadelli, Cumbat, Del Piccolo, Fragiacomo, R. Giordano, Maestro, Paschi, Pistori, Rovatti, Sossi, Toresella, Trebbi, Volli, Slocovich.

Visita guidata – Oggi alle ore 18 alla stazione marittima sarà tenuta una visita guidata alla mostra «Museo perchè, museo come».

Violenza – La costituzione di un comitato antifascista è stata chiesta al Comune dal consiglio rionale di Barriera Vecchia, in una mozione in cui si prende lo spunto – condannandoli – dagli episodi di «violenza fascista» accaduti recentemente all'università.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO DELL'ASSESSORE RINALDI ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Più chiari tra ingrosso e dettaglio i limiti previsti per il commercio

Relazione del presidente Naibo sui vari problemi - Saluto del sindaco Cecovini

Alla presenza dell'assessore regionale all'Industria e al commercio Dario Rinaldi e del sindaco avv. Manlio Cecovini, si è tenuta nella sede dell'Unione commercianti l'assemblea annuale dell'aderente Associazione commercianti al dettaglio. Di fronte ad un uditorio eccezionalmente affollato, il presidente Naibo ha svolto la sua relazione sinteticamente imperniata sull'attività dell'associazione, sulla situazione generale e sui programmi e le prospettive per il futuro.

Parlando della situazione del paese, il presidente Naibo, dopo aver indicato gli elementi più salienti che la caratterizzano, ha affermato che «senza una strenua difesa della libertà del lavoro inteso come fondamentale ed unica nostra risorsa, non può esservi speranza di salvezza e di permanenza in un sistema libero, democratico e civile».

Nella parte riguardante l'attività dell'associazione, effettuando una rapida carrellata Naibo si è soffermato in particolare sul problema «Ingros», sottolineando il contributo che il fermo atteggiamento del sindaco sta recando per una soluzione del problema nel pieno rispetto della normativa vigente. Parlando del piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva, Naibo ha espresso all'assessore Rinaldi la gratitudine della categoria per il suo fattivo intervento, che ha reso possibile l'allargamento della gamma dei generi di largo e generale consumo così definiti dalla legge in vigore.

Circa i programmi e le prospettive per il futuro, il presidente ha ravvisato la necessità di più stretti contatti con i vari enti e istituzioni locali, quali il Comune, la Regione, la Camera di commercio, la stampa ed altri, per attuare insieme ad essi una collaborazione sempre più convinta e proficua nell'interesse di tutti. Rivolgendosi poi ai sindacati, Naibo ha dichiarato che i commercianti desiderano e si propongono di mantenere i rapporti su un piano di correttezza e di rispetto reciproci e li ha invitati ad adoperarsi affinché anche il loro comportamento sempre si uniformi a tale principio.

Il sindaco Cecovini, dopo una breve illustrazione delle funzioni emporiali di Trieste, si è soffermato sul commercio collegato con il flusso di acquirenti di oltre confine, ricordando che esso, pur presentando taluni aspetti anomali che vanno rettificati, rappresenta un cospicuo afflusso di ricchezza per la nostra città. Il sindaco ha quindi espresso il vivo compiacimento per la funzionalità organizzativa e la solida struttura dell'associazione, esortandola a farsi promotrice di un recupero del commercio triestino alla sua tradizione storica. Cecovini ha concluso riaffermando, a proposito del caso «Ingros», il suo fermo intendimento a far rispettare la legge che, a Trieste e nella regione, grazie alle modifiche apportate alla normativa nazionale, conferisce una maggior efficacia agli interventi.



Il presidente dell'Associazione commercianti Naibo con l'assessore Rinaldi alla sua destra e il sindaco Cecovini, nel corso della relazione svolta all'assemblea annuale *(Giornalfoto)*

Ha quindi preso la parola l'assessore Rinaldi, compiacendosi con il presidente Naibo per la completezza dei problemi toccati dalla sua relazione. In merito alla legge 426, divenuta legge regionale n. 58, Rinaldi l'ha definita superata in alcune sue parti; una revisione della 426 dovrà in primo luogo riguardare la regolamentazione del commercio all'ingrosso, comprese le nuove forme dei «cash and carry», normativa oggi pressoché inesistente.

L'assessore ha quindi manifestato il suo intendimento ad adoperarsi nell'ambito della Regione affinché sempre più e meglio venga utilizzata la facoltà legislativa primaria che le deriva dall'essere regione autonoma a statuto speciale, al fine di rendere la normativa sul commercio più rispondente possibile a quella che è la realtà operativa triestina e regionale, sicuramente e sotto molti aspetti diversa dalla realtà di altre regioni.

Il discorso di Rinaldi, eminentemente tecnico, ha toccato il problema del rifinanziamento della Legge 9 sul credito agevolato al commercio e quello delle vendite straordinarie, per i quali ha assicurato il suo sollecito interessamento, lasciando intravedere la possibilità di una soluzione molto prossima. Ricordando l'importanza della corrente di traffico proveniente da oltre frontiera per l'economia triestina, che negli altri settori produttivi registra – non da oggi purtroppo – una grave situazione di crisi, l'assessore Rinaldi ha esortato i commercianti a difendere questa entrata «così importante per la nostra economia», migliorando costantemente l'apparato distributivo, nello spirito delle tradizioni mercantili ed emporiali triestine.

L'assemblea ha quindi proseguito i lavori con l'approvazione del bilancio consuntivo 1978 e l'elezione di due revisori nelle persone dei signori Ennio Collini e Galliano Bonivento.

Il dibattito sul nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del commercio, aperto dal presidente dell'Unione Dei Rossi, è poi proseguito con il direttore Geppi, che ha illustrato ai presenti i motivi per i quali la Confcommercio ha ritenuto di non poter accogliere le richieste presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

Durante i lavori, l'assemblea ha nominato il comm. Giuseppe Dei Rossi presidente onorario dell'Associazione commercianti al dettaglio. Sono stati inoltre premiati con diploma e medaglia d'oro per lunga e proficua attività nel campo commerciale i soci: Zelmina Cescutti, Jolanda Gherdol, Elio Cogoi, Carlo Corazza, Tullio Paliaga, Silvio Rossi, Silvio Rustia, Teodoro Scheimer, Darmin Scheri, Renzo Tusset.

La legge della vita

Sbirciatina fatale

Il guardone. Commesso, trentenne, bella presenza: questa, il biglietto di presentazione del giovanotto che aveva la mania di appostarsi nei pressi delle case, nella speranza di intravedere attraverso le finestre qualche signora intenta a cambiarsi d'abito o immersa nella vasca da bagno. Un passatempo come un altro. Notato una sera che il cancello di una villa era aperto, entrò nel giardino e poi mosse qualche passo nell'ingresso, dove arrivò proprio nel momento in cui una signora stava salendo le scale. La tentazione fu più forte di ogni ragionamento e, con mossa fulminea, il satiro cittadino sferrò un cazzotto alla nuca della donna e, quindi, l'afferrò per le spalle.

L'aggredita si mise a urlare costringendolo alla fuga. Scappò ma non tanto rapidamente da non venir riconosciuto e, successivamente, fermato. L'interrogato negò l'atto di violenza, confessò la sua particolare debolezza e aggiunse che, preoccupato dal suo malvezzo di occhieggiare nell'intimità altrui, era ricorso anche alle cure di un medico. Non disse però la terapia che il sanitario gli aveva consigliato. Imputato di violazione di domicilio, tentati atti di libidine e lesioni personali, il commesso venne giudicato dal Tribunale, che dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per la violazione di domicilio e per le lesioni, assolvendolo, infine, dalla superstita accusa perché il fatto non sussiste.

La fatale sbirciatina sarebbe finita lì se la procura generale non fosse insorta contro la sentenza, e assistito dall'avv. Pierpaolo Piolucci, il giovanotto dall'occhiata facile compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Non sappiamo se sia guarito dal suo «tic» ma, forse, la vera cura potrebbe essere stata la lunga traversia giudiziaria. Una dura esperienza, ed ha ragione quel proverbio arabo quando dice che bisogna essere caduti dal tetto per sapere di che cosa effettivamente si tratta.

mir

Consigliere provinciale assente da un anno

Il «caso» dell'avv. Vinciguerra, consigliere provinciale della Dc che da un anno non partecipa alle sedute dell'assemblea, è stato sollevato in un'interrogazione dal rappresentante del Msi-Dn Aldo Debelli, il quale ha chiesto al presidente Ghersi di sapere se non sussistano i presupposti per iniziare, a norma di quanto disposto dalla legge comunale e provinciale, la procedura per dichiarare la decadenza dalla carica.

Nel considerare «intollerabile» che un organo elettivo «venga di fatto privato di un suo componente», l'interrogante ha chiesto di conoscere se «l'indisponibilità del consiliere democristiano sia dovuta a motivi personali o meramente politici». Nel caso si trattasse della seconda ipotesi, il consigliere Debelli ha richiamato la necessità che il problema venga portato all'attenzione dell'assemblea.

INAUGURATO UN NUOVO CENTRO DELL'UNIVERSALTECNICA

Alta fedeltà, una grande passione

Gli apparecchi ad alta fedeltà hanno raggiunto oggi un tale livello di perfezione tecnica e tanti sono i prodotti offerti in vendita che è facile il disorientamento per coloro che si avvicinino per la prima volta a questi raffinatissimi ritrovati della moderna tecnologia.

D'altronde chi ama la musica prima o dopo avverte il bisogno di un apparecchio che la riproduca il più fedelmente possibile per poter gustare tra le pareti domestiche quanto già sentito ai concerti o a teatro o per poter sentire nuovi brani.

Muoversi in questo mondo affascinante dell'alta fedeltà è davvero difficile: giradischi, registratori, equalizzatori, casse fanno bella mostra di sé occhieggiando dagli scaffali e dalle vetrine con le loro linee eleganti e i loro mille tasti e bottoni e per l'acquirente medio – lasciamo da parte i superspecializzati che vanno a colpo sicuro – l'imbarazzo è grande. Come aiutarlo? Ci hanno pensato Silvio e Fulvio Bacchelli realizzando in via delle Zudecche, un centro di vendita di apparecchi ad alta fedeltà che garantisce all'acquirente anche una qualificata consulenza.

«E' importante sottolineare questo aspetto – affermano all'Universaltecnica – perché al cliente siamo in grado di presentare una gamma tale di prodotti che l'imbarazzo della scelta è grande». Si va infatti dal giradischi con tutto incorporato, l'apparecchio compatto cioè, da duecentomila lire, al coordinato sofisticatissimo da dieci milioni. «E sono tutti apparecchi validi – sostengono all'Universaltecnica – ma bisogna fare i conti con le tasche del cliente e con le sue esigenze, anche quelle d'ambiente». Perciò tecnici specializzati possono recarsi a casa dell'acquirente per sistemare l'apparecchio nel migliore dei modi. Non solo, ma in negozio essi lo guidano attraverso le tante marche, facendo sentire (c'è un'apposita sala d'ascolto, la «sala azzurra») le differenze tra i vari modelli.

Ma veniamo ora ai prodotti che sono ospitati nel nuovo centro che, detto per inciso, è il più grande della nostra Regione. Tra le novità, sempre in campo HiFi ci sono i registratori «metal» dotati di nastri particolari che consentono di eliminare i problemi dei normali registratori a cassette: rumore e dinamica. Sino ad ora la riproduzione dei registratori era buona, ma non allo stesso livello qualitativo del disco, con i «metal» si è raggiunta la parità. Oltre agli apparecchi ad alta fedeltà tradizionali, vi sono i microcoordinati che in uno spazio ridotto quasi della metà offrono le stesse possibilità di ascolto. Ci sono anche le mini casse che però non danno – ovviamente – la stessa fedeltà di quelle normali. A corredo di tutti questi apparecchi, sono in vendita tutti gli accessori necessari ed anche i componenti speciali, equalizzatori ambientali, riduttori di fruscio, eccetera, oltre a tutti gli impianti professionali per discoteche: effetti luce, mixer e connessi.

Ma non finisce qui, per chi desiderasse avere un impianto ad alta fedeltà nella propria automobile, ne vengono offerti di particolarmente buoni. «In materia – aggiungono all'Universaltecnica – è stato fatto un salto di qualità del cento per cento rispetto allo scorso anno». Per un milione o poco più si può «trasportare l'impianto di casa in auto» montando un pre-amplificatore, un finale di potenza, un altoparlante a tre vie ed un equalizzatore per automobile. Cosicché anche in macchina si può godere della buona musica.

Oltre al reparto alta fedeltà, il nuovo centro ha anche un reparto video dove le novità e le occasioni si sprecano. Segnaliamo lo schermo gigante che consente di vedere la Tv come se si fosse al cinema ed i videoregistratori. Grazie a questi ultimi mentre si assiste ad un programma su un canale, si può regisrare un'altra trasmissione su un altro canale. Questo evita le liti in famiglia sulla scelta dei progrmmi ed anche dilemmi su quale trasmissione seguire. Ma c'è di più: con il video-registratore portatile possiamo trasformarci tutti in operatori televisivi, ed andare a riprendere, visto che sono dotati di telecamera, gli avvenimenti che più ci interessano. Se la ripresa è riuscita potremo conservarla, se non ci va la cancelleremo e ne faremo un'altra. I vantaggi sono evidenti.

Per restare nel campo del divertimento, nel nuovo centro dell'Universaltecnica sono presentati una montagna di telegiochi. Ce ne sono per tutti i gusti: pallacanestro, calcio, tennis, battaglia navale, guerre spaziali, pugilato, motocross, ippica, automobilismo, giochi matematici e labirinti elettronici.

Se ciò non bastasse i raffinati giocatori di scacchi che non trovano un avversario degno oppure che non ne hanno uno a portata di mano, potranno cimentarsi con un computer il «Chess challenger», da programmare su dieci livelli di gioco, dal principiante al campione. Così nessuno rischia di restarci male. La scacchiera «magica» dà anche la possibilità di risolvere problemi per corrispondenza e di effettuare analisi di gioco.

Insomma, un centro, quello di via delle Zudecche, in cui la tecnologia più raffinata, che ci aiuta a trascorrere nel modo più piacevole le nostre ore di svago, viene offerta al pubblico, che troverà anche chi lo guida attraverso questo mondo affascinante e vario consigliandolo per il meglio.

Pl. S.

SEGNALAZIONI

Calcolo esatto per l'equo canone?

Care «Segnalazioni» vorrei, se possibile, una precisazione dalla proprietà edilizia o dall'Uppi per quanto riguarda l'equo canone di un inquilino con contratto non soggetto a proroga che pagava un fitto superiore all'equo canone accertato. Esempio: fitto precedente lire 100.000 mensili; equo canone accertato e applicato dal 1/11/78 più Istat 9,2 per cento sempre dall'1/11/78, più 11,175 per cento dall' 1/8/79, totale a tutt'oggi lire 109.260. E' esatto tale procedimento? Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti.Mario Casalena.

Palazzo indecoroso

Attraverso la rubrica «Segnalazioni» pongo una domanda dopo aver fatto questa constatazione: quasi tutti i palazzi all'inizio di corso Italia e di piazza della Borsa sono stati restaurati; l'unico che continua a «far bella mostra» è l'edificio contrassegnato con il civico 11 della piazza. Io chiedo all'assessore competente, e spero in una sua cortese risposta, come può permettere un simile sconcio proprio al centro di una zona della città così importante anche turisticamente!

Facciata sporca e scrostata, lastre luride di escrementi di colombi e, dulcis in fundo, i vetri delle finestre che danno sulla bellissima balconata sostituiti da cartoni sporchi. Neanche nelle zone più povere della città si vede uno spettacolo così indecoroso. Ringrazio per la cortesia, F. S.

Apertura dell'anno nelle scuole FISM

Oggi pomeriggio, alle 17.30, alla presenza del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, nella sala del centro culturale «Veritas» (g.c.) di via Monte Cengio 2, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale della Federazione italiana scuole materne autonome.

Il presidente prof. Ervino Gregoretti presenterà il volume «Aggiornamento professionale delle educatrici delle scuole materne», edito in occasione dell'Anno internazionale del bambino, ed il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia dell'età evolutiva nella Facoltà di magistero, tratterà il tema «Considerazioni sul problema dell'anticipo scolastico».

L'istruttoria da ultimare sulla variante urbanistica

Egregio direttore, come cittadini di S.Vito – Cittavecchia teniamo a segnalare all'opinione pubblica il pericolo che si crei un clima pesante intorno all'ultimazione dell'istruttoria presso gli uffici regionali della variante 25 al Piano regolatore (detta «dei servizi») e del piano particolareggiato del centro storico.

Rileviamo che alcuni recenti interventi a proposito dell'iter di approvazione dei suddetti strumenti urbanistici tendono a riaprire su di essi un dibattito in tempi e modi inopportuni. Ecco alcuni esempi.

Con la sua lettera su «Il Piccolo» di mercoledì 14 novembre 1979 l'ingegner Bolaffio dimostra soprattutto di non essere a conoscenza dell'avvenuta approvazione del piano per l'edilizia economica e popolare di Cavana e Città Vecchia, che già prevede edifici lungo via Punta del Forno.

Nello stesso numero del giornale sono comparse delle anticipazioni sull'esito dell'esame della variante dei servizi, che risulta dovrebbe venir approvata con l'introduzione di modifiche proposte dagli uffici regionali. Da ciò si può capire che la variante è già stata esaminata dal comitato tecnico regionale (cosa falsa!); sarebbe quindi interessante conoscere fin d'ora particolari della relativa deliberazione, secondo le modalità già seguite dall'Amministrazione regionale, facendo uso della stampa locale: questa volta si potrebbe proporre invece la pubblicazione della stessa nelle circoscrizioni.

Del resto, i consiglieri di alcuni gruppi politici hanno già dimostrato nella sede della circoscrizione di S.Vito – Cittavecchia di essere a conoscenza di elementi anche nel merito delle valutazioni tecniche regionali, non si sa ovviamente se veritieri o meno.

Sembra davvero che si voglia creare un polverone intorno ai piani in via di approvazione, senza alcun apporto di collaborazione da parte di forze politiche che hanno a cuore le sorti della città, ma con il solo tentativo di influenzare l'obiettività di un'analisi tecnica, peraltro soggetta e segreto istruttorio.

Va quindi denunciata con forza la leggerezza e la discrezionalità nel fare uscire le notizie giuste attraverso le persone giuste al momento giusto (ma per chi?), momento che purtroppo arriva con più di un anno di ritardo. Luciana Rigotti e Adiano Olivieri.

Assistenza sanitaria diritto misconosciuto

Vorrei sapere se l'assistenza sanitaria sia un diritto di tutti i cittadini oppure un'utopia e ciascuno debba arrangiarsi come può, oppure crepi! Nel luglio scorso mia suocera ottantenne viene dimessa dalla Maddalena dopo un mese di ricovero per una paralisi; sta in piedi, però non riesce né a parlare né a scrivere. La teniamo a casa nostra, perché lei povera muta non è in grado di vivere da sola, ma per noi questa situazione è un vero disastro.

All'uscita dall'ospedale ci avevano assicurato che sarebbe stata ancora seguita e che dopo un mese avremmo dovuto riportarla all'ospedale per una visita di controllo e in seguito per un eventuale corso di fonetica.

Passa un mese e noi telefoniamo per sapere la data e l'ora esatte per il controllo medico. La segreteria ci risponde che per il momento non si poteva fare niente non avendo l'ospedale personale a sufficenza per eventuali terapie e pertanto di ritelefonare alla fine del mese. Ma alla fine del mese successivo la risposta è stata la stessa e così tutti i mesi successivi e fino a pochi giorni fa, e non si sa quando la situazione migliorerà.

La mancanza di personale è cronica, nessuno provvede a risolvere tale problema e quelli che ci dovrebbero pensare se ne fregano, non hanno tempo per queste quisquiglie, gli ammalati restano muti o irrecuperabili, nessuno sa più dove sbattere la testa a furia d'andare da Ponzio a Pilato e se qualcuno muore, pace all'anima sua. Questo a Trieste nell'anno 1979. Egone Magris.

Piccolo albo

Può contare su una ricompensa, oltre a trattenersi il denaro che era contenuto in un portafogli smarrito da un nostro lettore, chi vorrà telefonargli al numero 743701 per concordare la restituzione della patente d'auto n. 1719 e della carta d'identità.

L'autotrasportatore Roberto Furlano esprime la più viva riconoscenza agli agenti della Volante e a tutti i loro collaboratori che hanno tempestivamente ritrovato la sua Mini Minor TS 135122.

LA TESI DELLA CISNAL SULL'ECONOMIA

Imputato innocente il costo del lavoro

La Cisnal, in merito alle crescenti e non sempre meditate accuse che vengono rivolte contro il «costo del lavoro» quale causa prevalente dell'attuale crisi italiana e soprattutto delle difficoltà in cui versa la produzione, desidera fare alcune precisazioni. Non risulta ancora comprovato che il costo del lavoro italiano sia più elevato rispetto a quello di altri Paesi industrializzati; pertanto, la Cisnal considera un grave errore delle altre organizzazioni sindacali avere accettato e continuare ad accettare la suddetta imposizione governativa e della Confindustria.

Infatti, non è tanto il costo del lavoro, ma gli altri fattori del costo di produzione, che in Italia sono di gran lunga più elevati che negli altri Paesi, a rendere non competitiva, o scarsamente competitiva, la produzione italiana nei confronti di quella degli altri paesi occidentali (costo del lavoro per unità di prodotto). La Cisnal indica nel costo del denaro, e quindi dei capitali, nella politica assistenziale a favore di imprese e gruppi di imprese scarsamente produttive, nei grossi sperperi della spesa pubblica, le principali cause ed i fattori determinanti dell'attuale grave dissesto della macchina produttiva italiana.

Sul costo del lavoro incide in maniera rilevante anche la perdita di produttività del sistema, determinata da carenza di investimenti, dall'inadeguatezza dei livelli tecnologici, dalla crisi di management nelle grandi imprese pubbliche e private, dalla incapacità del governo a predisporre un'adeguato piano di programmazione economica ed un credibile piano energetico. Per tali motivi, la Cisnal invita le autorità di governo, i partiti politici, gli ambienti ed i gruppi economici ad orientare i propri sforzi per la difesa dell'equilibrio commerciale e della stabilità della moneta, in modo da comprimere e ridurre i suddetti costi e sperperi.

Ciò non significa voler sottrarre o estraniare i lavoratori dagli sforzi necessari a fronteggiare la grave crisi in atto, che minaccia di riversarsi ancora una volta sui lavoratori a reddito fisso attraverso le gravi conseguenze della disoccupazione crescente, dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi; bensì si vuole sottolineare che l'impegno di tutto il mondo del lavoro deve essere rivolto soprattutto verso un aumento quantitativo ed un miglioramento qualitativo della produzione nazionale anche attraverso un più alto rendimento del lavoro stesso.

E' in questa direzione che vanno convogliati e concordati gli sforzi e le iniziative di tutte le componenti.

Ma la Cisnal non potrà mai accettarre la tesi mistificante, e lo ribadisce con fermezza, che il costo del lavoro è il maggiore responsabile dell'inflazione, quando l'esecutivo fa entrare nell'area della spesa pubblica non solo il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ma anche quello retributivo e previdenziale dei lavoratori privati, con un'operazione, apparentemente di carattere finanziario, ma sostanzialmente di natura politica, che rivela obiettivi di stampo marxista già da tempo inseguiti dai partiti e dai sindacati che in tale filosofia si riconoscono.

Pertanto, se è vero quello che dice il direttore generale della Confindustria e cioè che «non vi sono untori della peste inflazionistica, ma vi è solo la peste», alla Cisnal interessa, comunque, individuare e contrastare anche le «cause virali» del contagio. Ringraziando, si porgono distinti saluti. Innocente Maccan.

LE ORE DELLA CITTA'

Società di San Vincenzo

Questa sera, alle 17, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, don Claudio Valle celebrerà una messa in suffragio dei defunti confratelli e consorelle della S. Vincenzo già appartenenti alla pia associazione. Al rito sono invitati ad intervenire tutte le consorelle, i confratelli, i familiari e gli assistiti della S. Vincenzo.

Serra Club

«Il mistero della redenzione, Il capitolo della enciclica Redemptor Hominis» è il tema che don Gianfranco Hofer tratterà questa sera nel corso della riunione dei soci del Serra Club, che si terrà presso Le Beatitudini, alle 20. Alla stessa ora avranno inizio anche le operazioni per le nomine dei delegati alla elezione dei componenti del C.P.D.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Circolo Ricreativo Enel, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà tre film che hanno partecipato lo scorso settembre al concorso sulle sculture di Simon Benetton, realizzati da Sandro Benedetti, Enzo Laurenti e da Lodovico Zabotto. Seguirà una discussione sulle opere in programma.

Circolo «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza una gita sciatoria alla volta del Piancavallo. La partenza è fissata per le 6.30 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del circolo di via S. Francesco 34, tel. 773-216, ogni sera dalle 19 alle 21.

Incontri dello spirito

La trasmissione radiofonica «Incontri dello spirito» curata dalla diocesi di Trieste e che viene trasmessa da Radio Trieste (Rete 1) ogni sabato alle 18.10, sarà dedicata questa settimana agli esercizi spirituali, in concomitanza con la omonima «Giornata» organizzata in tutta Italia della Fies. Si potranno ascoltare alcune interviste, che sottolineano il rinnovato e diffuso interesse per questo metodo di rinnovamento spirituale.

Carso e musica

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, di via Silvio Pellico 2, Fulvio Miani presenterà il film a colori e sonorizzato «La tavolozza di pietra».

«Famia ruvignisa»

La «Famia ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani comunica che domenica 25, con inizio alle 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna sarà celebrata dal vicario don Antonio Orzar una messa in suffragio di tutti i defunti rovignesi.

L'Alpina sullo loànaz

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una facile e placevole escursione sulle Prealpi Giulie: da Stupizza in Val Natisone verrà salito il panoramico monte Ioànaz (m. 1167), con discesa per Erbezzo a Linder di Pùlfero. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

L'ATTENZIONE DELLA CORTE DI S. GIACOMO SI FERMÒ SULLA NOSTRA CITTÀ SIN DAI TEMPI DI MARIA TERESA

Da oltre duecento anni l'Union Jack a Trieste

La chiusura definitiva del Consolato britannico va contrastata perchè verrebbe a confermare i sintomi del «crepuscolo» locale

Ai primi sintomi del fiorire del porto di Trieste, dopo che l'iniziativa di Carlo VI era passata nelle mani della figlia Maria Teresa, l'attenzione della corte di San Giacomo si fermò sulla nostra città e intorno al 1774 determinò l'istituzione a Trieste di un proprio consolato che fu tra i primi in tutta Europa.

Per farsi un'idea dell'intervento sempre crescente di anglo sassoni di passaggio o stabiliti nella nostra città, in prevalenza negozianti, marinai, ma anche letterati, basti scorrere il diario inedito del primo governatore di Trieste, il Conte Carlo de Zinzendorf negli anni 1776 e seguenti, per rendersi conto quanto la colonia fosse fiorente e quell'epoca.

Conferivano col governatore, tra gli altri inglesi, il console, di Sua Maestà Nataniele, Green che aveva la sede dapprima in casa Rossetti poi in casa Pinker e il presidente dell'Intendenza commerciale, il Conte Nicolas Hamilton il quale, tra l'altro, creò il primo corpo di pompieri a Trieste ed ebbe la felice idea di costruire nell'attuale via degli Artisti una ghiacciaia comunale per suo comodo ed uso.

Il console Gree presentò a Zinzendorf il proprio socio, Giorgio Simpson «l'unico negoziante inglese che ci sia qui», dirà nel diario il giovernatore. Più tardi Giorgio Simpson ebbe il merito di aver fatto sventolare per la prima volta il vessillo austriaco nel porto di Filadelfia.

Il traffico che la Gran Bretagna teneva con i paesi del Mediterraneo doveva essere ragguardevole se nel 1797, appena occupata la città, i francesi per ordine del generale Bernadotte, imposero immediatamente il sequestro di tutte le merci inglesi, beni che andarono quindi a rimpinguare i magazzini spesso vuoti delle truppe napoleoniche.

Ai primordi dell'Ottocento, sotto il consolato del ten.col. George During la colonia inglese divenne fiorente. During ospitò il filosofo sir Humprey Davy, inventore della lampada per minatori, e lo assistette negli esperimenti scientifici ai quali si era dedicato negli anni maturi insieme agli studi di filosofia; tali esperimenti furono poi regolarmente comunicati alla Società Reale Geografica di Londra.

Con la caduta della Repubblica di Venezia, a dimostrare in quale considerazione l'Impero britannico tenesse la città di Trieste, il consolato si trasformò in Consolato Generale per il Lombardo Veneto e per gli altri domini austriaci sulle coste dell'Adriatico.

Console, nel 1839 è Tommaso Soreil, con prima sede nella contrada del Lazzaretto Vecchio e più tardi nella Contrada della Nuova Sanità, dove, nel 1848 troviamo a dirigere l'ufficio, sempre con la stessa giurisdizione, il console George Dowkins, coadiuvato del vice-console Enrico Br[illegible]ner.

Gli inglesi residenti a Trieste cercavano sempre per le loro abitazioni posizioni pittoresche, fuori città, donde l'occhio potesse spaziare sul mare o sul verde dei colli circostanti: San Vito, il passaggio di Sant'Andrea, via Bellosguardo infatti, avevano tutta l'aria di feudi anglosassoni.

Ricorderò a questo punto l'inglese Rutherford, proprietario di una sontuosa villa alle pendici del colle di Gretta – più tardi essa passò alla famiglia Cosulich – che sposò una triestina e divenne pure lui triestino d'elezione.

Va rilevata anche l'originale negoziante George Hepburn che fondò la ditta Grant e Hepburn in caffè, generi coloniali e stoffe e costruì la propria casa sul colle del Promontorio, edificio che fu acquistato più tardi dal Gosslet ed attualmente, rammodernato e privato del grande parco che lo circondava, conserva un pallido ricordo del tempo passato.

Ho parlato di questo estroso suddito di Sua Maestà, Giorgio Hepburn perché nella sua stessa villa in cima al Promontorio abiterà un giorno Richard Francis Burton il quale, tra le figure di consoli anglo sassoni che si succedettero a Trieste è forse il più importante ed il meglio conosciuto, anche se pochi, tra i suoi estimatori si dedichino ormai alla lettura dei suoi numerosi scritti.

Appena sceso a Trieste e prima di occupare la villa al Promontorio, Burton abitò all'Hotel de la Ville per sei mesi. «Mangiavamo «table d'hote» e il posto non ci piaceva», scrisse Isabel, la moglie. E a Burton non piacque mai.

Quando non erano in Egitto o in India o a Vienna o a Londra i coniugi abitavano nella villa Hepburn e quando anche qui qualcosa non gli andava, allora Burton trasferiva armi, bagagli e moglie all'osteria Daneu ad Opicina, dove tradusse l'opera sua maggiore «Le mille e una notte».

Il Consolato non gli dava troppi grattacapi appoggiato com'era dal vice console Edward William Brock, che le sue esperienze le aveva già fatte con i consoli Henry Raven e Charles Lever, il romanziere irlandese che visse a Trieste dal 1867 fino alla morte avvenuta poco dopo l'arrivo di Richard Burton nel 1872.

Due consoli inglesi Charles Lever e Richard Burton, due letterati di grande valore che motivi non proprio lusinghieri hanno sbattuto su queste sponde: l'uno doveva far quadrare il bilancio familiare, l'altro, – eterno ribelle – scontro una punizione.

Allo scoppio della prima guerra mondiale il Consolato Generale era retto da Geoffrey Edward Hetslet che, costretto ad abbandonare il suo ufficio di Trieste, situato in territorio austriaco quindi nemico, lo riprese nel 1919 a guerra conclusa.

Nel 1940, il gioco si ripete: Harold Swann, console generale trovandosi a Trieste, stavolta territorio italiano, quindi nemico, deve ritirarsi. Nel 1945, quando gli alleati assumono il governo del territorio della Venezia Giulia, anziché un console, viene nominato un British Political Adviser, un consigliere politico britannico, al quale solo nel 1955 succederà il console Stephen Lockhart.

Non vanno dimenticati a questo punto i matrimoni che le fanciulle triestine contrassero con componenti le truppe inglesi che per nove anni tennero il governo della città.

Dal 1957 al 1962 l'Ufficio è retto da colui che sarà anche l'ultimo diplomatico britannico a Trieste: Neville Terry.

Dal 1962 al 1972 il Consolato diverrà onorario e l'ufficio affidato a Alberto Casali il quale, dopo dieci anni lo lascerà a Velleda Crean che per tutto il periodo del Consolato onorario fu l'anima e l'esecutrice materiale di tutti gli affari.

L'ultima notizia riguarda l'annuncio della chiusura definitiva del Consolato britannico a Trieste al 31 maggio prossimo. Un lento declino che va di pari passo al declino della nostra stessa città e che bisogna ad ogni costo contrastare.

U. C.

Archivio – Le lezioni della Scuola di archivistica paleografia e diplomatica, annessa all'Archivio di Stato, avranno inizio il 28 novembre alle ore 15.30 per il primo corso ed alle ore 16.30 per il secondo.



L'insegna del Consolato britannico a Trieste (Italfoto)

IN APPELLO CONFERMATA LA PENA A DUE MARIUOLI

La rapina al pensionato con l'«aiuto» di Gigetta

Sera del 28 ottobre dello scorso anno in una trattoria. Il pensionato Antonio Coslevaz, 63 anni, via delle Docce 9/1, sta centellinando un calice di vino assieme a un'occasionale conoscente, Luigia Ciotti, 45 anni, androna del Pane 5. Poco discosti dalla coppia, due amici, Mario Frausin, 28 anni, Zindis di Muggia, e Marino Cociancich, 22 anni, via Lago 8, stanno conversando.

Coslevaz invita l'ospite nella sua casa, escono e i giovanotti li seguono. Coslevaz apre l'uscio dell'alloggio, muove appena qualche passo quando viene aggredito alle spalle da Frausin e Cociancich, uno dei due gli sferra un diretto talmente potente che lo tramortisce, l'altro lo imbavaglia e poi, affannosamente, buttano all'aria il contenuto di armadi e cassetti, e si impadroniscono di 400 mila lire e di un portafogli.

Coslevaz, che riporta lesioni guaribili in una settimana, denuncia il fatto e, in breve, gli indiziati vengono rintracciati.

I due giovani ammettono il colpo e dichiarano che, nel locale, la «Gigetta» li aveva chiamati in disparte, aveva confidato loro che Coslevaz aveva diversi milioni e li aveva invitati a rubarglieli.

Avevano, quindi, seguito la coppia, e la donna aveva loro aperto la porta per farli entrare. La Ciotti nega la chiamata in correità e sostiene di non ricordare alcun particolare perché quella sera era piuttosto «allegra».

Imputati di concorso in rapina pluriaggravata, il successivo 22 maggio il Tribunale penale infligge a Frausin e Cociancich due anni di reclusione e 150 mila di multa ciascuno, alla Ciotti un anno e 4 mesi e 100 mila con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

I due giovanotti ricorrono e, in stato di detenzione, compaiono ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich.

Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, l'avv. Domenica Barresi da Udine, che si assume la loro difesa, sollecita una diminuzione della pena mentre la Corte conferma l'impugnata sentenza e li condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni

In memoria di Armando Gombani nel III anniversario (18/11) da Marcella ed Emilio Gombani e Nerina Gombani-Romanzin 15.000 pro Ente Comunale di Assistenza.

In memoria di Giovanni Pascolat nel 21° anniversario dalla famiglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» e 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Santina Slama ved. Cheber nell'VIII anniversario dalla figlia Nerina, genero Mario, Nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Marzio nel III anniversario dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Croce Rossa (sezione femminile) e 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria de Cerma-Opassi per l'onomastico dal figlio Pino 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Barissi ved. Giamperlati nel V anniversario (22/11) dal fratello Bruno e figlie Bruna e Luciana 30.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonietta Pelosi ved. Crepaz nel IX anniversario dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 30.000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (fondo prof. «C. Crepaz»).

In memoria di Ezia Riosa per l'onomastico (23/11) dal marito e figli 30.000 pro famiglia Parentina.

In memoria di Maria Zanutto in Brumat nel trigesimo (23/11) dai colleghi A.N.C.I.F.A.P. del figlio Mario 20.000 pro Centro tumori di Monfalcone.

In memoria di Carla Zandomenighi v. Milanese da Sergio e Nella Abrami 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Negrisin da Franco e Annamaria Rizzi 10.000 pro Lions Club.

In memoria del dott. Bruno Neri dalla famiglia Rubino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Sergio Piccin da Giulia Lorenzutti 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Piero e Anna Barbo 10.000 pro Domus Lucis; da Frida Pontoni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Pastrovich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nereo Petronio dalla moglie Maria 50.000, da Dina e Alda Petronio 50.000, dai cognati Dina e Silvio Petronio 10.000, dalle famiglie Apollonio e Thorel 20.000, da Dorina e Licio Benci 30.000, dai colleghi del figlio dipendenti G.M.T. 85.000, dalla famiglia Policardi 10.000 pro Centro riabilitazione motoria AIRRI; da Beatrice Suttora 10.000 Uildm.

In memoria del cav. Attilio Pison da Armando Trevisini 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Troier-Vianello 20.000, da Delfina Vianello-Compagner 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dolores Rose in Pansini da Kitty, Nives e Lina 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Potocco e Zanon 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Gastone e Luisa Eccel 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Fanny Rebez nata Frausin dai condomini del n. 1 di salita delle Mura (Muggia) 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Ruaro da Ada Loser 5.000, da Bruna e Vito Loseri 10.000 pro Centro cardiocircolatorio Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Lavini, Giusti, Giannini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Norina ed Eric Klein 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Schweitzer dai magistrati e personale della Corte dei Conti Trieste 34.500 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Sialino da Oscar e Marina Severi 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Antonietta e Anita Severi 5.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Mario Capitanio, Arduino Chelleri, Claudio Pignat, Galliano Pignat, Eligio Micol 35.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rita Sbisà da Elio e Sonia 2.500 pro Centro tumori e 2.500 pro Eca.

In memoria di Angela Barbone ved. Santantonio da Lidia Svara 20.000, da Rossella Festa 10.000, da Ines Leandri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Zarattini e Gelsomino 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Vicentini (Verona) dalle famiglie Abriani 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Padoa da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Croce Rossa (Comitato femminile); dalla famiglia Ferro 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Primo Rovis 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Angelina Zanardi Landi in Vianello dalla famiglia Vianello 50.000 pro «Pro Senectute», 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (assistenza malati poveri) e 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff dalla moglie Marucci 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi), 20.000 pro Chiesa S. Rita e 20.000 pro Banca del sangue; da Marina e Piero Longo 25.000 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi) e 25.000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta; da Claudio e Fioretta Strudthoff 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Giuseppe e Giovanna Cosulich 30.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Irene Cosulich 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro premio laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi); da Ilma, Giovanni e Lino Aracci 60.000, da Pino e Paola Gerarduzzi, Paolo e Mariuccia Magnabosco, Angelo e Nicoletta Pasino, Ermes e Fiorenza Comar 40.000, da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro premio di studio prof. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Fulvio e Iolanda Gioseffi 10.000, da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000, da Neda e Giuliano Pavan 30.000, da Clelia e Carlo Frandòli 10.000, da Bianca Maria Favetta 5.000, da Anita ed Emilio Baldassi 10.000, da Renato e Laura Garbassi 20.000 pro Lega Nazionale; da Enrico e Laura Carninci 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe e Anna de Luyk 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Franco e Mary Videri 10.000, da Flora e Gino Abbrescia 5.000 pro Centro tumori; da Spiro e Licia Krokos 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Didic 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Argia e Giuseppe Balestra 10.000 pro Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (Cassa Scolastica).

In memoria del dott. Andrea Natoli dalla famiglia Caligaris (15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

PROTAGONISTI DI DUE VICENDE DI DROGA PROCESSATI IN STATO DI DETENZIONE

Coltivava la canapa indiana sul davanzale della finestra

Condannato un giovane di Prosecco e anche un elegante tossicomane d'importazione

Tossicomani alle sbarre. I protagonisti di due di queste squallide vicende dei nostri inquieti giorni vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca.

Il primo episodio ha per protagonista Gianfranco Auber, 25 anni, da Prosecco, via San Nazario 95. Nel tardo pomeriggio del 28 marzo scorso, i sottufficiali dei carabinieri Pasciù e Vascon stavano pattugliando la zona di piazza Oberdan, diventata ormai una specie di centro di raccolta di drogati.

Ad un tratto, i militari notarono due giovani che, al loro apparire, si separarono frettolosamente. Raggiunsero Auber, il quale aveva addosso 40 milligrammi di eroina.

La casa dell'indiziato venne perquisita, e gli investigatori vi trovarono una quasi identica quantità dello stesso stupefacente, narghilè, siringhe e cucchiaini con tracce di eroina.

Interrogato in sede istruttoria, Auber spiegò di avere acquistato il particolare veleno da un tale che conosce soltanto come Michele, aggiunse che, anni fa, aveva riscosso una ventina di milioni a titolo di risarcimento di un sinistro, del quale era rimasto vittima, e dichiarò ancora che negli ultimi due anni aveva speso quasi 18 milioni per rifornirsi di droga.

Auber concluse dicendo di avere avuto da uno sconosciuto alcuni semi di canapa indiana, di averli piantati in un vaso che aveva poi collocato sul davanzale di casa. Aveva ricavato altri duecento semi ma il nuovo prodotto non diede alcun frutto.

Imputato di detenzione e spaccio illegale di droga, Auber conferma al Tribunale il proprio assunto istruttorio e precisa, inoltre, di usare un grammo di eroina al giorno e quando rimane in secca si reca a Milano per acquistarla.

A questo punto, il difensore avv. Maniacco da Gorizia chiede la nullità di alcuni atti per mancata convalida dell'arresto nei termini previsti dalla legge, il p.m. si oppone, e il Collegio annulla l'atto, ordina la scarcerazione dell'imputato ma paventando una sua fuga, emette un altro ordine di cattura.

Il p.m. inizia la propria requisitoria ponendo l'accento sul triste fenomeno dei drogati, e quando il dott. Staffa parla della posizione di Auber questi commenta con un secco «bugiardo, bugiardo».

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'accusato sia condannato a 3 anni di reclusione e 5 milioni di multa. Esaurita la requisitoria, il Presidente ordina la cattura di Auber per oltraggio a magistrato in udienza.

Il difensore sollecita l'assoluzione con la formula del dubbio e, in stretto subordine, il minimo della pena. Accordate all'imputato le attenuanti già indicate dall'Accusa, il collegio gli infligge un anno e 6 mesi di reclusione e 300 mila di multa, gli accorda la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa.

Auber rimane, pertanto, in carcere per l'affare ancora pendente dell'oltraggio.

Vestito completamente di bianco e al volante di una candida auto, Rajko Kulovic, 26 anni, da Pola, diede nell'occhio il pomeriggio del 13 settembre scorso a una pattuglia della Tributaria. In seguito alla morte di Livio Zorovic, era stato intensificato il controllo della zona di piazza Oberdan e, nel quadro di questo pattugliamento, rientra l'arresto dello straniero.

La tributaria lo tenne d'occhio e, a un certo punto, la pattuglia avrebbe notato che stava offrendo in vendita bustine di eroina.

Venne fermato e, perquisito, fu trovato in possesso di quaranta dosi. Gli inquirenti avrebbero altresì stabilito che egli aveva ceduto per 20 mila lire una dose di droga a un tossicomane locale.

Interrogato dal magistrato, Kulovic ammise di avere il terribile vizio da ormai dieci anni e di avere subito nel suo Paese una condanna a tre anni di reclusione per furto di stupefacenti in una farmacia. Il costo della droga non lo scalfisce minimamente perché ha un ottimo lavoro e suo padre è un uomo facoltoso.

Imputato di spaccio e contrabbando di quasi quattro grammi di eroina, al Collegio egli conferma ora le proprie precedenti dichiarazioni. Il p.m. chiede che il tossicomane d'importazione venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 20 milioni di multa, i difensori, avv. Maniacco da Gorizia e avv. Godnic da Trieste, sollecitano una pena contenuta nel minimo.

Accordate e Kulovic le «generiche», il Collegio lo condanna per lo spaccio a due anni e 8 mesi di reclusione e due milioni di multa, ordina che a pena espiata venga espulso dal territorio dello Stato e lo assolve, infine, dal contrabbando perché il fatto non sussiste.

ALCUNI ROMENI CONDANNATI PER RICETTAZIONE

In Tribunale la razzia nella villa del sindaco

La razzia nella villa del sindaco Cecovini, a Padriciano, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Il colpo fu perpetrato tra le 18 e le 23 del 20 maggio scorso quando ignoti si introdussero nel parco da una breccia del muretto a secco che separa il fondo dell'oleodotto dove, allora, erano in corso dei lavori.

A mezzo di un forcone, i ladri forzarono una finestra e si calarono, quindi, nei locali, dove fecero man bassa dei più disparati oggetti, realizzando un bottino di circa 4 milioni di lire.

Nella notte del 6 giugno, due sconosciuti si presentarono all'avv. Cecovini, gli confidarono il nome di uno degli autori del colpo che l'interessato comunicò poi alla polizia.

Durante le indagini, gli inquirenti appurarono che la notte del furto due romeni, Gheorghe Curiman e Joan Crasmaru, alloggiati al Campo di Padriciano, erano stati notati con due grossi sacchi che, secondo un loro connazionale, Floricel M., 17 anni, avrebbero contenuto la refurtiva prelevata nella villa.

Il provento della criminosa impresa venne poi smerciato a prezzi di stralcio tra gli ospiti del campo stesso.

Il mattino del giorno 6, Curiman venne arrestato mentre Crasmaru riuscì a prendere il largo e a rendersi irreperibile.

I due furono imputati di concorso in furto aggravato e altri sei loro connazionali per ricettazione.

Al processo è presente soltanto Curiman, la posizione di due donne viene stralciata e contumaci sono, invece, Floricel M., Peter Biro, Petru Nesiu ed Evelina Debelka.

Curiman nega di avere rubato e dice di avere avuto qualche oggetto da un connazionale.

Dopo avere posto l'accento sulla gravità dei furti negli appartamenti, il dott. Staffa chiede che, con le «generiche», Curiman e Crusmaru siano condannati a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Biro e Nesiu a 2 anni e 200 mila a testa, Debelka 7 mesi e 70 mila e perdono giudiziale per il minore. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Muciaccia e per i coimputati l'avv. Giordano.

Il Collegio riconosce Curiman colpevole di ricettazione, così qualificato il fatto, e gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 120 mila di multa con i benefici e conseguente, immediata scarcerazione, Crasmaru: un anno, sei mesi e 120 mila; Biro: 8 mesi e 80 mila; Debelka: 6 mesi e 60 mila, accorda a entrambi la condizionale e al giovanissimo il perdono giudiziale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	345	(600)	690	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(500)	960	(1000)
CETRIOLI	—	(—)	748	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(300)	300	(400)
RADICCHIO VERDE	720	(1200)	2160	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	920	(—)
LATTUGHE	420	(—)	1200	(—)
MELANZANE	690	(—)	920	(—)
PATATE	160	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	690	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
PEPERONI	460	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	518	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	575	(—)	920	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	748	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	850	(—)
KAKI	230	(—)	690	(—)
ARANCE	288	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10500	(16800)	10500	(16800)
CEFALI	—	(1680)	—	(3600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	1500	(—)
MOLI	2000	(3600)	3500	(5600)
MORMORE	—	(9800)	—	(9800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	2000	(2400)	4000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(3800)	4600	(5800)
RIBONI	2800	(9800)	3000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(—)	6500	(—)
SARDELLE	—	(1980)	—	(1980)
SARDONI	430	(980)	1100	(2080)
SGOMBRI	800	(1200)	1200	(2000)
TONNI	1000	(2400)	1000	(2800)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(3800)	3800	(6800)
CANOCE	1000	(2800)	3500	(4080)
CAPELUNGHE	2500	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(4400)	3200	(5600)

(*) Listino prezzi del 22-11-1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21-11-1979 - Le cifre tra parentesi ri riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22-11-1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CONFERENZA DIMOSTRATIVA DELL'ING. CARUSO ALLA PROVINCIA

Utilità e divertimento con i microcalcolatori

Nella sala consiliare della Provincia, l'ing. Francesco Caruso, ha tenuto ai tecnici degli enti locali una conversazione dimostrativa sulla utilizzazione dei microcalcolatori in vari campi della tecnica: dalle strutture per edifici ai rilevamenti topografici e alla progettazione delle strade.

In particolare l'ing. Caruso ha presentato un piccolo calcolatore alfa-numerico di recentissima produzione, che desta curiosità per quanto riesce a fare pur essendo di dimensioni così ridotte da potersi portare in tasca ed essere alimentato da pile piccolissime.

Con tale calcolatore si possono programmare ed eseguire rapidamente calcoli di notevole complessività e si possono memorizzare numerosi dati numerici nonché – nel colloquio fra utente e calcolatore – trasmettere e ricevere frasi scritte per indicare chiaramente il significato dei dati di partenza dei calcoli e dei risultati finali.

Il fatto più meraviglioso – ha spiegato l'ing. Caruso – consiste nella capacità del calcolatore di eseguire, anche se di dimensioni così ridotte, il disegno di curve programmate.

Al folto pubblico presente – tra i quali professori universitari e di istituti tecnici superiori, ingegneri, architetti e geometri di vari enti locali (Regione, Provincia, Comune, Anas, Ferrovie, Ente Porto), e di società che si occupano di progettazioni stradali, quali Autovie Venete e Autovie Servizi e numerosi liberi professionisti – il prof. Caruso, che da tempo si dedica alla utilizzazione dei piccoli calcolatori con conferenze, pubblicazioni e studi apparsi su varie riviste tecniche, ha mostrato due raccolte di imminente pubblicazione, contenenti i programmi appositamente elaborati per il minicalcolatore, ponendo in evidenza l'impegno dedicato a sfruttare tutte le risorse del nuovo mezzo di calcolo.

I risultati sono apparsi notevoli: curve stradali, raccordi verticali fra livellette di diversa pendenza e tanti altri calcoli vengono studiati ed eseguiti in modo rapido, confrontando diverse possibili soluzioni, anche con l'ausilio delle curve eseguite dal calcolatore stesso durante le fasi della progettazione.

Nel corso di una breve intervista, il prof. Caruso ha spiegato successivamente che i minicalcolatori possono interessare un pubblico più vasto, di non specialisti e può servire anche per giochi.

«La diffusione di questi mostri della tecnica – ha detto – è enorme. Basti pensare che nati in America nel 1970, in pochi anni si sono diffusi in tutto il mondo nei vari tipi, che vanno dal più semplice, usato anche dalla massaia per i conti della spesa o dal benzinaio jugoslavo per il cambio lire-dinari, a quelli più completi, di tipo scientifico, a quelli più sofisticati, programmabili, scriventi, alfanumerici, come il tipo mostrato alla Provincia, che disegnano e emettono segnali sonori di diverse tonalità. L'evoluzione in questo campo è stata grandiosa e continua tuttora».

In merito ai giochi, il prof. Caruso ha sottolineato la possibilità di utilizzare i minicalcolatori programmandoli ed eseguendoli anche con bambini particolarmente interessati ai «giocattoli» tecnicamente più evoluti.

Ricordo al Cca di Giorgio Radetti

Trieste si appresta ad onorare la memoria di Giorgio Radetti, fiumano, che però può ben considerare suo figlio per l'insegnamento impartito negli anni Trenta al liceo «Dante Alighieri», per essere egli stato, nell'immediato dopoguerra tra i primi docenti della facoltà di lettere, quindi tra i fondatori della facoltà di magistero e infine titolare della cattedra di storia della filosofia e direttore dell'istituto di filosofia della facoltà di lettere fino al trasferimento all'Università di Roma, avvenuto nel 1970. La morte lo colse a Trieste il 31 agosto 1976.

Studioso rigorosissimo, fu tra i migliori conoscitori dell'Umanesimo e del Rinascimento e non si contano i suoi studi su Lorenzo Valle, Giacomo Aconcio, Sebastiano Castellione, Marsilio Ficino, Callimaco Esperiente, nonché quelli sulla filosofia di Spinoza e di Hegel.

A ricordare la figura di Radetti, la sezione scienze morali del Cca ha chiamato Paul Oskar Dristeller, Woodbridge professor emeritus of philosophy nella Columbia University di New York, i cui studi sulla filosofia del Rinascimento sono universalmente noti.

Il prof. Kristeller commemorerà l'amico scomparso, sabato, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca e a testimonianza degli interessi comuni a lui ed a Radetti parlerà sul tema «Fonti antiche e rinascimentali dell'etica dello Spinoza». L'ingresso è libero.

SI INAUGURA DOMANI NELLA SCUOLA «NAZARIO SAURO»

Gli artisti per l'Unicef in una mostra a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno internazionale del bambino, si inaugurerà domani, alle 11, nell'aula magna della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia, la mostra d'arte figurativa «27 artisti per l'Unicef», organizzata dalla cooperativa «La Portizza» con il patrocinio del Comune dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia e della direzione didattica della scuola.

Il ricavato della vendita delle opere verrà devoluto a favore dell'Unicef.

All'inaugurazione della rassegna saranno presenti al presidente regionale dell'Unicef, dott. Fulvia Costantinides, il Sindaco di Muggia Willer Bordon e il critico d'arte dott. Giulio Montenero.

Con questa iniziativa, «La Portizza» anche al fine di non lasciar cadere il discorso sull'infanzia con il concludersi dell'anno celebrativo, intende avviare un programma più articolato con il mondo della scuola, consapevole dell'importanza che può avere l'arte nell'educazione del fanciullo.

La rassegna rimarrà aperta fino al 30 novembre con il seguente orario: 8-13; 17-19.

L'«Elevazione» di Antoni

Nella rassegna aperta nella galleria Teatro Romano di via Donota 20 il pittore Guido Antoni presenta una serie di opere per il «ciclo della danza»; nella foto «Elevazione», un acrilico 79 che ha suscitato vivo interesse tra i visitatori

Trieste «minore» all'Unione Istriani

Oggi pomeriggio alle ore 18,30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Pellico 2, a cura del centro culturale «G.R.Carli», avrà luogo la proiezione del film a colori «La tavolozza di pietra»: quattro stagioni sul Carso triestino del maestro Fulvio Miani. E' il nostro Carso «visto» attraverso le note e i pentagrammi di Vivaldi, Debussy, Haydn e Ponchielli.

Per l'occasione lo stesso autore esporrà – nella stessa sala – una sua raccolta di fotografie a colori riproducenti una Trieste «minore», un po' «centrale» ed un po' «periferica» che rischierebbe di sparire per le solite esigenze edilizie moderne. Tema della raccolta è quello della religiosità dei triestini che, nel passato, si manifestò con l'erezione di chiese, cappelle, sacelli, capitelli; e che le «riforme» di Giuseppe II d'Asburgo in gran parte ridusse e fece sparire. La raccolta è intesa pure come un invito rivolto ai giovanissimi perché, dal canto loro, continuino tali ricerche e possano quindi conoscere ed amare la loro città.

APPROVATA DAL CONSIGLIO UNA MOZIONE SULL'INDUSTRIA DI TORVISCOSA

Impegno della Giunta regionale a risolvere la crisi della Snia

La crisi del gruppo Snia di Torviscosa è stata al centro della seduta di ieri al Consiglio regionale per una mozione presentata il 16 novembre da quasi tutti i gruppi politici con l'eccezione del Msi-Dn, del Movimento Friuli e del Pli. Erano presenti, fra il pubblico, numerosi lavoratori del complesso che hanno seguito la discussione con molta e comprensibile attenzione.

Dopo che il presidente Colli ha letto un documento con cui manifestava lo sdegno del Consiglio regionale per il vile agguato di Sampierdarena che è costato la vita a due carabinieri e la solidarietà alle famiglie dei caduti, la seduta è entrata nel vivo con l'illustrazione della mozione fatta dal consigliere Pascolat del Pci.

La crisi del gruppo Snia è particolarmente grave; si è evitato di affrontare i nodi della ristrutturazione e in certi casi della riconversione riproduttiva determinando, oggi, una pesante minaccia per l'occupazione dei lavoratori. Nello stesso tempo la direzione Snia ha assunto iniziative che sollecitano grossi interrogativi per il futuro, come la vendita delle case e l'alienazione dell'azienda agricola Saici, ma soprattutto con la formalizzazione della proposta di cessione della centrale idroelettrica del Meduno che, come dice la mozione «evidenzia le intenzioni aziendali di attuare interventi disgreganti e liquidatori delle attività produttive a ciclo integrato degli impianti di Torviscosa».

Per questo il Consiglio regionale ritiene prioritario il proprio impegno per garantire l'occupazione e la continuità produttiva della Snia e impegna la Giunta a intervenire perché il Governo definisca rapidamente il «piano fibre» e gli strumenti finanziari, tra cui il Consorzio bancario, atti a sostenere e rilanciare le attività del gruppo e impegna la Giunta, nonché sé stesso a farsi sostenitore delle «irrinunciabili esigenze» per l'economia regionale di una «riqualificata presenza del settore chimico e a definire già nelle scelte del piano di sviluppo regionale, linee di intervento organiche e finalizzate ad avviare un processo di sviluppo per il territorio e le popolazioni della Bassa Friulana.

Pascolat ha poi rivelato che un piano presentato dalla Snia nel giugno scorso che si ispirava a quello elaborato dalle organizzazioni sindacali è stato addirittura sostituito da un altro su commissione della Mediobanca (creditrice della Snia e in dipendenza della Montedison), un piano a carattere privatistico concepito con logica puramente finanziaria e non di risanamento e sviluppo.

Si sono dichiarati favorevoli, pur con diversi punti di vista, alla mozione sulla crisi della Snia, i consiglieri Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Barnaba (Pri), Bertoli (Psdi), Tassinari (LpT), Zanfagnini (Psi) e Dominici (Dc), così come il consigliere Puppini (MF), sia pure con qualche riserva. Si è astenuto dal voto il consigliere Casula (Msi-Dn) che fu il primo, nel gennaio scorso, a sollevare con un'interrogazione il problema della messa in cassa integrazione di 400 lavoratori della Snia e che ha motivato il suo atteggiamento dichiarandosi insoddisfatto della risposta dell'assessore Rinaldi. Quest'ultimo, al termine di una approfondita e dettagliata analisi della situazione del gruppo della Snia, ha dichiarato che la Giunta è impegnata a mantenere i livelli di occupazione alla Snia impedendo così l'indebolimento della struttura produttiva e conseguentemente dell'economia della Bassa friulana e della Regione.

La mozione è stata approvata con la sola astensione del Msi-Dn. Subito dopo il Consiglio ha iniziato l'esame del disegno di legge riguardante gli «interventi regionali in favore degli sfrattati». Il disegno autorizza la Regione all'acquisto di alloggi - parcheggi da devolvere agli sfrattati per una spesa di complessivi 2 miliardi per l'esercizio 1979. Hanno preso la parola i consiglieri Casula (Msi-Dn) che ha preannunciato l'astensione del suo gruppo, Dal Mas (Psdi), Pellis (LpT), Ermano (Psi) e Solimbergo (Pli). Data l'ora tarda il proseguimento della discussione è stato rinviato alla seduta di martedì.

Altura oggi

La panoramica della nuova struttura socio ambientale d'Altura, il nuovo comprensorio edilizio, che all'insegna delle più attuali concezioni urbanistiche, architettoniche ed abitative si è armoniosamente inserito nel paesaggio collinare locale ha suscitato l'interesse di una giovane studiosa, Desi Chermaz che, fissando la sua attenzione sulla funzione della donna in relazione alla famiglia ed all'ambiente, ha voluto verificare come questa funzione si realizzi e si sviluppi in un insediamento quale è Altura.

Da questa verifica è nato il volume «Donne-Famiglia-Ambiente» che sarà presentato al «Club Altura», presieduto da Paolo Pisani, dal direttore del «Piccolo», dott. Ferruccio Borio, questa sera alle 18.30.

In dicembre a Trieste visita di Verbic

Il presidente della Camera per l'economia della Slovenia, Andrej Verbic, compirà nel prossimo mese una visita ufficiale a Trieste. In colloqui con gli esponenti della Camera di commercio di Trieste verranno esaminati i vari problemi di comune interesse per le aree di confine. La visita si svolgerà nell'ambito della serie di relazioni e di scambi informativi tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia.

Daniela Alzetta segretaria regionale dei giovani liberali

Si è riunita la neo-eletta direzione regionale della Gioventù liberale italiana del Friuli-Venezia Giulia per l'elezione del segretario regionale e delle altre cariche statutarie.

Dopo un ampio dibattito è risultata eletta alla segreteria regionale Daniela Alzetta, alla vicesegreteria Marco Fornasir, alla presidenza Luisa De Martin ed alla vicepresidenza Giuseppe Scarpa.

Nella mozione politica approvata si legge fra l'altro: «La Gioventù liberale del Friuli-Venezia Giulia, cosciente del difficile momento che sta attraversando il nostro Paese e più in particolare la nostra regione, che si dibatte fra numerosi problemi (possiamo nominare, per ricordare solo i principali, i pericoli insiti nell'attuazione della parte economica del trattato di Osimo, i perduranti disagi conseguenti al terremoto del '76, la crisi ormai cronica dei porti regionali e in primo luogo quello di Trieste) intendono proseguire un programma di attivo rilancio, basato sulla difesa delle libertà istituzionali, che vada oltre le pure questioni di schieramento e che scaturisca da un'intransigente critica ai cedimenti della democrazia.

AVVIATE DALL'AZIENDA LE PROCEDURE PER GLI APPALTI

Raccordi autostradali: primi passi dell'Anas

Avviate le procedure d'appalto per i primi lotti dei raccordi autostradali con i valichi italo-jugoslavi in provincia di Trieste. Il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (Anas) ha esaminato i problemi connessi con la grande viabilità della provincia di Trieste.

Il ministro Nicolazzi, anche a seguito degli incontri avuti in loco, ha comunicato ufficialmente l'avvio delle procedure di appalto per i primi due lotti delle nuove infrastrutture di collegamento fra l'attuale terminale di Sistiana dell'autostrada Venezia-Udine-Trieste ed i valichi italo-jugoslavi di Fernetti, Pese e Rabuiese. Si tratta del tronco della strada statale 202 fra Sistiana ed Opicina che verrà adeguato alle caratteristiche di collegamento veloce previste dalla progettazione precedentemente approvata.

Contestualmente, al fine di accelerare al massimo la realizzazione integrale dell'importante infrastruttura che dovrà raccordare la rete autostradale italiana con la Jugoslavia, il consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato di affidare immediatamente alla società regionale «Autovie Venete», l'esecuzione dei lavori relativi al terzo lotto, e cioè del collegamento fra l'attuale terminale stradale dell'autoporto di Fernetti ed il futuro svincolo di Opicina. Un orientamento nello stesso senso è stato espresso per gli altri due collegamenti verso Pese e Rabuiese.

Il vicepresidente Coloni, che ha partecipato alla riunione, ha riconfermato all'azienda delle strade la disponibilità dell'amministrazione regionale ad agevolare la realizzazione di queste opere, anche svolgendo il necessario raccordo fra gli enti locali e l'Anas, e ciò in modo particolare per quanto riguarda alcune modifiche del progetto in merito alle opere di svincolo e di attraversamento richieste dalle amministrazioni interessate.

A tale proposito lunedì si terrà all'assessorato regionale della pianificazione e bilancio una nuova riunione del comitato di coordinamento della progettazione delle varianti alla grande viabilità della provincia di Trieste.

QUESTA VOLTA LA DONNA FINISCE ALL'OSPEDALE

Picchia da vent'anni la moglie «infedele»

Gioacchino Daus, 68 anni, abitante in via Schiapparelli 18, è gelosissimo della moglie Delia Micolaucich di 57 anni ed è solito, a detta dei vicini di casa, picchiarla brutalmente senza motivo. La cosa dura da circa 20 anni.

L'altra sera, verso le 19, la signora Delia era in cucina affaccendata a preparare la cena, quando l'ira del marito è nuovamente esplosa all'improvviso. L'uomo ha afferrato la consorte per i capelli e l'ha colpita con pugni al viso. Con la forza della disperazione la donna, terrorizzata è riuscita a divincolarsi, a uscire dall'alloggio e a chiedere aiuto alla sua dirimpettaia, l'ottantenne Maria Pogorez vedova Biagi.

Il Daus, inferocito, si è anch'egli infilato nell'appartamento della vicina, ha afferrato la vegliarda per un braccio e con uno strattone l'ha scaraventata giù per la rampa delle scale; poi si è ancora rivolto alla moglie abbrancandola e sbattendole ripetutamente il viso contro la porta.

L'arrivo della polizia, chiamata da un casigliano, ha salvato la Micolaucich da guai peggiori. La donna è stata accompagnata all'ospedale Maggiore e medicata per contusioni ed escoriazioni al volto

La Biagi, invece, sul momento, ha detto di star bene; ma due ore dopo è colta da malore ed è stato necessario trasportarla all'ospedale. Qui il medico le ha riscontrato contusioni all'emitorace destro e una sublussazione alla terza costole destra e l'ha giudicata guaribile in 7 giorni. Alla Biagi è stato asportato anche l'ultimo suo dente in quanto traballante. Il Daus, fermato perché ritenuto pericoloso a sé e algi altri, ha dichiarato di picchiare da vent'anni la moglie sul conto della quale nutre sospetti di infedeltà.

Zindis-Lazzaretto

Stasera, alle ore 9, nella scuola elementare di Zindis (Muggia), si terrà una seduta del consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco.

All'ordine del giorno figurano: «Discussione, prospettive e stanziamento per impianto illuminazione pubblica e varie».

Trasferimento Lloyd Adriatico: dibattito sindacale

Nella sala convegni della Camera di commercio, si è tenuta la conferenza-dibattito sul problema del trasferimento della sede del Lloyd Adriatico, indetta dal Sadla-Cisal, alla presenza delle autorità politiche, degli organi d'informazione e di una rappresentanza dei lavoratori della compagnia.

Per le forze politiche erano presenti i consiglieri comunali Lanza (Psdi), Poli (Pci), Pecol Cominotto (Pr) e Alfieri Seri (LpT).

Nell'ambito della conferenza, che si è vivacizzata con gli interventi dei consiglieri del Psdi, Pci e Pr, si è proceduto alla presentazione e al riassunto del libro bianco pubblicato dal sindacato autonomo e alle conclusioni tecniche alle quali è pervenuta la commissione d'indagine insediata direttamente dai lavoratori dell'azienda. Inoltre il Sadla ha avuto un incontro, sullo stesso tema, con l'on. Tombesi.

«L'Ora del racconto»

Tre giovani studenti presentano questa sera, alle ore 17, nella sala del Centro pedagogico regionale, in via Mazzini 25, alcuni libri per ragazzi opera di scrittori anche della nostra regione. La manifestazione inaugura il 12° anno di attività della rivista triestina «L'Ora del racconto», della quale è direttore il dott. Tullio Bressan.

I giovani relatori (Giuseppe Mastrangelo, Giulio Curiel, Federico Berti) saranno presentati da Livio Sossi, cui è andato il primo premio per la critica indetto dalla Sal. Gli autori prescelti per la serata letteraria sono Marcello Fraulini, Carlo Sgorlon e Giovanni Arpino.

Lunedì in assemblea l'Unione commercianti

Lunedì, alle ore 17.30, in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, è indetta, nella sala maggiore della sede di via San Nicolò 7, l'assemblea dell'Unione commercianti della provincia.

L'assemblea è composta dai dirigenti delle 18 associazioni di categoria componenti i tre settori di funzione nei quali è articolata l'Unione: quello del commercio al dettaglio, quello del commercio all'ingrosso ed estero, quello degli ausiliari, dell'ospitalità e turismo e dei traffici internazionali; nonché dei componenti i comitati tecnici direttivi degli oltre 50 gruppi merceologici operanti in seno alle associazioni.

I lavori assembleari verranno aperti dalla relazione consuntiva e programmatica del consiglio direttivo dell'Unione, la quale — secondo una nota — tratterà dei problemi attuali dell'emporio e delle categorie commerciali e turistiche, ivi inclusi quelli del porto, degli scambi, dei prezzi e del rinnovo del contratto di lavoro.

Viticoltori a Muggia

Il Comune di Muggia in una nota ricorda a tutti i produttori di vino (viticoltori ed anche non viticoltori, cioè coloro che hanno acquistato l'uva per trasformarla in vino), che il 29 novembre scade il termine per la presentazione della denuncia annuale sulla produzione 1979. Le denunce vanno presentate alla stanza n. 9, II piano, dalle 9 alle 11, dove si possono anche ritirare i moduli.

Ladri acrobati in via Romagna

Ladri acrobati in via Romagna 18. Ieri mattina, fra le 8 e mezzogiorno, i malviventi, servendosi di un'impalcatura sul frontone dell'edificio, si sono inerpicati fin sul tetto e, percorsi alcuni metri sulle tegole, si sono trovati di fronte a una finestra dell'appartamento abitato da Dario Balos, 39 anni e dalla moglie, in quel momento assenti.

Entrati facilmente nell'alloggio dopo aver rimosso una griglia metallica, i ladri hanno rovistato con calma dappertutto e si sono impadroniti di oggetti d'oro, gemelli da polso, medaglioni, bracciali, una fede matrimoniale, per un valore che, a detta dei proprietari, si aggira fra i 7 e gli 8 milioni.

Il furto è stato scoperto verso le 14 dalla signora Balos appena rincasata. La donna ha avvertito la polizia e sul posto si è prontamente recato l'equipaggio della «Volante 17», l'appuntato Iachetta, il maresciallo Dellia, la guardia Tuccio, i quali, dopo le prime constatazioni sul percorso effettuato dai ladri, hanno avvertito i loro colleghi della Scientifica. Costoro non hanno però potuto procedere ai rilievi del caso in quanto la signora Balos, nella fretta di accertare l'entità del furto e di controllare se qualche altra cosa fosse stata rubata, ha toccato un po' dappertutto, cancellando o confondendo le eventuali impronte digitali.

Muore per infarto un triestino a Udine

Rodolfo Zorzini di 78 anni, abitante nella nostra città in viale Campi Elisi, mentre si trovava in una sala del dopolavoro ferroviario di Udine, è stato colto da malore.

E' stato subito soccorso da alcune persone e trasportato con un'autolettiga della Croce rossa all'Ospedale civile di Udine dove purtroppo è giunto cadavere: le cause del decesso sono da attribuirsi a probabile infarto del miocardio.

Diploma infermiere

All'ispettorato infermiere volontarie della Cri si sono svolti gli esami di diploma per le allieve del secondo corso.

La commissione esaminatrice, presieduta dal medico provinciale dott. Severini, era composta dal direttore dei corsi prof. Feruglio, dal delegato tecnico della Cri, ten. col. Ferrauto, dall'ispettrice, sorella Grandi, dal prof. Forlivesi, dal dott. Ponte, dal dott. Macchia, dal dott. Crevatin e dalla sorella de Zuccato.

Le allieve diplomate sono Adriana Addario in Lazzari; Albina Benevoli in Gomiselli; Miranda Bonomo in Cavalensi; Marisa Cebron in Bevilacqua; Isabella Marchionne in Palma; Wanda Masut in Bonini; Silvana Rota in Sinigoi.

Faranno scalo nel nostro porto

La compagnia armatoriale «Jugolinija» di Fiume ha deciso di incrementare l'attuale linea per il golfo USA con l'immissione di tre nuove navi semicontainer, la «Ucka», la «Istranka» e la «Opatija».

Queste tre unità, che faranno scalo a Trieste già a partire dal prossimo mese, accetteranno oltre al solito traffico convenzionale anche contenitori per i porti di Savannah, New Orleans e Houston. La «toccata» a Trieste sarà effettuata inizialmente, solo se vi sarà carico.

Cronache degli spettacoli

Note d'amicizia con l'«Illersberg»

Applaudito concerto del coro a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Preceduto da meritata fama, si è esibito ieri nella sede della Comunità degli italiani di Fiume il coro triestino «Antonio Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon.

Il concerto è stato realizzato grazie alla collaborazione culturale tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ossia dei due enti ai quali si deve un notevole e crescente impegno di iniziative artistiche a beneficio degli italiani di Jugoslavia e nel quadro di un'intensa collaborazione tra i due Paesi.

Il complesso triestino ha presentato un programma fitto di composizioni classiche, romantiche e del folclore regionale. Pertanto, mentre i più competenti tra il numerosissimo pubblico presente in sala hanno potuto apprezzare i pregi stilistici sotto l'aspetto puramente interpretativo, a tutti ha fatto molto piacere ascoltare le canzoni triestine dei compositori Noliani e Macchi. Il repertorio comprendeva brani di Gotovac e di Vodopivec.

Al concerto erano presenti i dirigenti della Comunità degli italiani di Fiume e della società artistico-culturale «Fratellanza», i quali dopo il concerto hanno offerto agli amici e colleghi triestini un rinfresco.

Il coro «Illersberg» ha in programma altri due concerti che si svolgeranno rispettivamente il 5 dicembre a Umago e il 14 dicembre ad Albona, sempre ospite delle rispettive comunità degli italiani.

TERZO APPUNTAMENTO

Concerto della domenica

Domenica, alle ore 11, all'Auditorium di via Torbandena, il Complesso da camera del teatro «Verdi», diretto da Severino Zannerini darà vita al terzo Concerto della domenica.

Tre gli autori presenti nel programma, dal piranese Giuseppe Tartini, di cui verrà eseguita la Sonata per violino «La Didone abbandonata», a Tommaso Albinoni con il concerto per due oboi ed archi ed Antonio Vivaldi. Del «Prete rosso» verranno eseguiti due concerti dell'op. Terza: quello in mi minore per quattro violini, violoncello ed archi e quello in re minore per due violini, violoncello ed archi.

Otto i solisti che si produrranno nella mattinata: Fernanda Selvaggio (alla quale è affidata la Sonata «Didone abbandonata»), Giorgio Selvaggio, Aura Santin, Paola Rodda (violini), Luciano Clavina, Alessandro Bonelli (oboi), Igor Tercon, Rodolfo Repini (violoncelli).

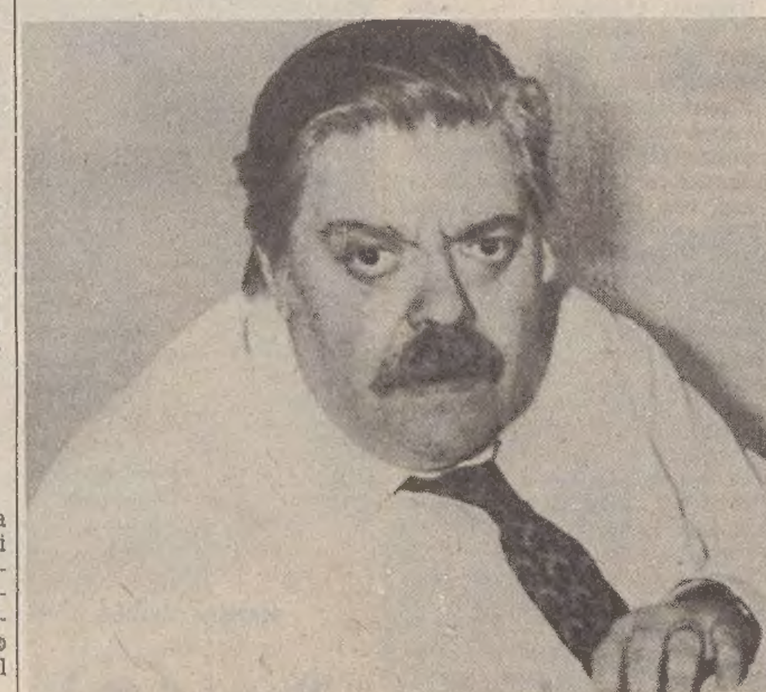
Per il Concerto, che rientra nel ciclo promosso dal teatro «Verdi» in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, è possibile acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo di 500 lire alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Incontro con «Butterfly» questa sera al Cca

Oggi, alle 18.45, nella sala maggiore del Cca, gli interpreti principali di «Madama Butterfly» con il maestro Paolo Peloso, s'incontreranno con gli Amici della lirica. Ingresso libero per tutti i frequentatori del «Verdi».

In mancanza di contributi scioglierà la sua compagnia

L'attore Tino Buazzelli attende gli aiuti dal governo



L'attore Tino Buazzelli, che con la sua compagnia sta recitando a Trieste il «Candidato al Parlamento» di Gustavo Flaubert, ha dichiarato che sarà costretto a sciogliere la compagnia e a interrompere l'attività «se entro breve tempo non verranno eliminate le gravi difficoltà» rappresentate dai ritardati contributi finanziari da parte del governo.

«La situazione del teatro, nonostante l'aumentata richiesta del pubblico — ha rilevato Buazzelli — versa in gravi condizioni per i continui rinvii da parte del ministro del Turismo e spettacolo e delle commissioni. I premi per la stagione passata sono stati in parte e non si sa quando potranno essere liquidati, e le provvidenze d'avvio per la saigione in corso si avranno solo in gennaio. La mia compagnia, composta da 25 elementi, per un costo giornaliero di circa due milioni, non può affrontare simili ritardi».

Le recite di «Candidato al Parlamento» continueranno tuttavia regolarmente, a Trieste, fino a domenica; poi, la compagnia ha in programma spettacoli nella nostra regione a Maniago e Sacile, prima di spostarsi nell'Emilia-Romagna.

Con la minaccia di scioglimento della compagnia, Tino Buazzelli ha posto un dito — come si dice — su una piaga. La situazione d'incertezza da lui denunciata si ripercuote infatti su tutte le attività teatrali di prosa. Ai teatri stabili, ad esempio, il ministero ha erogato quest'anno solo un terzo o la metà dei singoli contributi fissati, rinviando il «saldo» a gennaio.

Così il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia è stato costretto a varare il programma per la stagione 1979-80 senza conoscere l'ammontare esatto della seconda trancia del contributo statale: se esso equivarrà cioè al rimanente 50 per cento dell'erogazione già introitata oppure se esso verrà adeguatamente aumentato com'è nei generali auspici. Auspici che sono stati rinnovati dai dirigenti dello Stabile di prosa e del teatro «Verdi» proprio la scorsa settimana al ministro dello Spettacolo

Neanche la situazione del «Verdi» può essere ritenuta rosea, ma gli enti lirici possono almeno registrare l'avvenuta erogazione dei contributi 1979 mentre la «leggina» che stanzia 116 miliardi per il prossimo anno è già stata approvata dal consiglio dei ministri ed è d'imminente discussione al Parlamento.

«Duca d'Aosta» — La presidenza dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica in una nota che viene riconfermata l'assemblea dei genitori di tutti gli alunni dell'istituto indetta per oggi alle ore 17.30.

LA SOPRANO TRIESTINA CANTERÀ IN MADAMA «BUTTERFLY»

Rita Lantieri al «Verdi»



Mentre Elena Mauti Nunziata sta completando il proprio ciclo di recite al «Comunale», Rita Lantieri si prepara a subentrare nel ruolo principale nelle prossime repliche di «Madama Butterfly».

La cantante triestina è stata recentemente la protagonista femminile del «Piccolo Marat», rappresentato con grande successo a Livorno, città natale di Mascagni, sotto la direzione del giovane Antonio Bacchelli.

Dopo l'esperienza mascagnana in uno dei ruoli più temibili dell'opera verista, Rita Lantieri ha cantato «Butterfly» nel circuito veneto di Adria e Treviso ed è stata Desdemona in un'edizione di «Otello», diretta da Giacomo Zani al «Verdi» di Padova.

«Grafia su grafia»

«Grafia su grafia», un modo di intendere e di interpretare l'opera pittorica. Questo il tema dell'odierno incontro al caffè Tommaseo promosso da Arte pro arte. La serata fa parte del ciclo «incontri con la pittura», iniziato con successo alla personale Caldarullo-Stefanucci.

L'happening di oggi farà riferimento alla collettiva «L'artista e gli animali» organizzata dal sindacato belle arti in collaborazione con l'Enpa nella sala d'arte «Sofianopulo». L'appuntamento è alle 19, nella saletta dei poeti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Le rose di Danzica in omaggio a Trieste

di Alberto Bevilacqua



Questa non è la prima volta che scelgo Trieste come città pilota per la prima uscita di mie opere, oltre che filmiche, letterarie. Ci sono anche ragioni intime, personali; in fondo, metà della mia vita è triestina, grazie a mia moglie, Marianna Bucchich, che per prima mi fece conoscere, in gioventù, l'appartata bellezza, abbastanza simile a quella delle mie vie parmigiane, di via Paduina. A Trieste, ho presentato per la prima volta libri che mi sono cari, come «Il viaggio misterioso», «Umana avventura», e l'intervento decisivo su «La califfa» (allora ero praticamente all'esordio) apparve su questo giornale.

Ma le ragioni per cui il mio film «Le rose di Danzica» chiede verifica a Trieste, sono anche più specifiche, poche città sono in grado di giudicare, di sentire anzi, con una forza di sensibilità che le popolazioni e le collettività hanno al pari degli individui, il fascino della grande Mitteleurope, il rapporto che ancora, tenacemente, lega il presente a quegli imperi (austroungarico, prussiano) che continuano a coinvolgerci, con la sottile punta di diamante delle loro tentanti avventure, e, anche, dei loro drammi grandiosi. Nel cuore di questi drammi, la vicenda del film si svolge, e già gli attori hanno un ruolo preciso. Elmut Berger impersona Erich von Lehner, aristocratico travolto dal crollo dell'impero; Franco Nero è il generale Konrad von Der Berg, che dopo aver guidato i suoi ussari nella grande guerra, vive così intensamente la fine del mito imperiale, da abdicare, oltre che alle sue insegne, alla vita stessa. E le figure femminili, poi, mi pare assomiglino, nei volti e nei corpi, alle ragazze che incontravo lungo i viali, nei giorni di quella giovinezza di cui ho parlato, portandosi nella fervida carnalità le impronte di antiche vicende. Così, ad esempio, l'attrice greca Olga Karlatos, che interpreta Margarethe Von Lehner, con uno splendore carnale che ricorda una regalità e una magnificenza sensitive che sono forse il lascito più forte di un passato, vive un rapporto solo apparentemente scandaloso e inconciliabile con la morale dell'epoca. In realtà, è il suo modo di comunicare e di essere lungimirante, all'interno del mito della bellezza, contro le provocazioni funebri e corrosive che vorrebbero, oggi più che mai, avvelenarci.

E' una pagina sconcertante di storia con cui cerco, soprattutto, di far capire le ansie e le solitudini del presente, convinto come sono (e i miei libri sono nati da questa convinzione) che solo cercando ieri, l'oggi diventa comprensibile. Una pagina vera, di fatti realmente accaduti. La scrisse, scontandola di persona, quell'Erich che Elmut Berger interpreta, aprendo la sua testimonianza con i seguenti versi di Rilke: «Come faccio a tener l'anima mia – che non tocchi la tua?.... ma ciò che tocca te e me ci lega – come colpo d'archetto che due corde sfiora – ed una nota sola ne ricava. – Su quale strumento siamo tesi? – Qual suonatore ci tiene in sua balia?»

Siano, «Le rose di Danzica», un mio nuovo particolare saluto a una città che amo.

Alberto Bevilacqua

Il violinista Goldschmidt alla Società dei concerti

Senza conforto della fama e senza il sostegno del pianoforte, Thomas Goldschmidt pareva dovesse soccombere alle dimensioni del Politeama Rossetti. Minuto, capelli biondi fluenti, impeccabile nel frak corredato da un papillon alla Mazzini, è riuscito alla fine a spuntarla col suo violino grazie alla sua intensità nella concentrazione ed alla serietà interpretativa degna di un grande. Gli applausi tributatigli dal pubblico della Società dei concerti non scaturivano sull'onda della commozione, ma piuttosto dall'ammirazione per un artista di rango, munito di una tecnica formidabile. Proprio volendo muovergli un appunto, lo indicheremmo nel suono che non conosce la magia dell'abbandono e non incanta.

Un programma per violino solo non può evitare né Paganini né Bach, e Goldschmidt non ha saputo sottrarsi a tali vertici, magari stranamente cominciando con tre Capricci e concludendo con una Partita.Ma si spiega: la scelta dei Capricci (in Re maggiore, in Sol minore, in Mi bemolle maggiore) puntava su quelli meno indiavolati, ma più delicati per l'audacia degli scarti tonali, per la commistione tecnico–espressive delle doppie, mentre la Partita era quella in Re minore che si chiude con il monumento della Ciaccona.

Più di questi brani e della stessa Ballata di Ysaye, resa da Goldschmidt esemplarmente, facendo tra l'altro ricorso ad un vibrato ampio quasi a sottolineare il carattere improvvisatorio, il violinista ha impressionato per la resa della Sonata di Béla Bartòk, un'opera dell'esilio statunitense in cui il musicista torna al gusto per il virtuosismo, risolvendo la Fuga a tre voci, di impressionante difficoltà, il tempo lento ed il rondò costruito su una geniale alternanza fra sordina e non, con lucido distacco non privo di risvolti drammatici.

C.G.

Ben Gazzarra si separa dalla moglie

LOS ANGELES — Dopo diciotto anni di matrimonio Ban Gazzara e la moglie Janice hanno deciso di separarsi e di procedere alla separazione dei beni.

La signora Gazzarra nella comparsa presentata al magistrato sostiene che l'ultimo film ha fruttato all'attore cinematografico di origine italiana circa settecento milioni di lire.

Ben Gazzarra è il protagonista maschile di «Saint Jack» il film che si proietta in questi giorni.

DA BREZNEV – Due film tratti dalle opere del capo dello stato sovietico, Leonid Breznev, «La piccola terra» e «Rinascita», e girati per la televisione sovietica, saranno proiettati nel corso del festival del film televisivo sovietico che si è aperto a Baku: ne dà notizia «Radio–Mosca».

Per queste opere Brezhnev ottenne, il 21 aprile scorso, il premio Lenin per la letteratura 1979.

Video

«Bel-Ami» secondo Bolchi



Martine Brochard e Corrado Pani in «Bel-Ami»

Rete 2

«Bel-Ami» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — Prima puntata dello sceneggiato diretto da Sandro Bolchi e tratto dal romanzo di Guy De Maupassant. Protagonista Corrado Pani. In un caffè di Parigi Georges Duroy incontra Charles Forestier, suo vecchio compagno d'armi. Forestier ha fatto una brillante carriera di giornalista e promette all'amico di farlo assumere al giornale e lo invita a cena. In casa di Forestier Duroy incontra la signora De Marelle... Fra gli altri interpreti: Martine Brochard, Rada Rassimov, Raoul Grassilli, Caterina Boratto, Arnoldo Foà. Musiche di Fred Bongusto. Partecipa anche il «Gerry Atkins Cancan Ballet».

* * *

«Fonografo italiano» (rete 2 - ore 21.50 - colore) — Sesta ed ultima puntata del programma ideato e diretto da Silvio Ferri e presentato e commentato da Ugo Gregoretti. Questa volta si parla di: «Patrioti, pornografi e poeti». Fra gli altri motivi ascolteremo: «A Tripoli», «In riva al Po», «Ce l'hai o non ce l'hai?», e due cavalli di battaglia di Petrolini, «Il bell'Arturo» e «I salamini», affidati all'attore e mimo Massimo De Rossi.

Il male del secolo

Rete 1

«Speciale TG 1» (rete 1 - ore 20.40 - colore) — Va in onda la consueta rubrica d'attualità del venerdì su fatti e personaggi di attualità a cura di Arrigo Petacco. Tre noti cancerologi parleranno del male del secolo: Umberto Veronesi, presidente dell'Unione internazionale contro il cancro; George Mathé, direttore dell'«Hospital Paul Brousse» e dell'Institut de cancerologie ed d'immunogenetique Villenuif, e Silvio Garattini, direttore dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, fanno il punto sui problemi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane (1); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; 12.03-13.15: Voi ed io '79; 14.30: Leggere ad alta voce (2); 15.03: Errepiuno; 16.30: Tribuna sindacale - Trasmissione della Uil; 17: Patchwork; 18.30: Voci e volti della questione meridionale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '79; 20: Le sentenze del pretore; 20.30: Radiodramma: «L'operaio specializzato» di Fabio Carpi; 21.03: da Torino: Stagione sinfonica pubblica d'autunno; 22.35: Musica per sognare; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.20, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6-6.35-7.05-7.55-8.18-8.45: I giorni di Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 Sport mattino; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini (14); 9.32-10.12-15-15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 16.37: In concerti!; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.33: Giovanni Gigliozzi presenta «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Spazio X formula due: D. Salvatori e l'easy listening; 20.30: B. Videtto e l'international pop; 21: C. De Robertis e la disco-music; 21.30: S. Nesi e il rock; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io, noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Lòng playing musica e teatro: Brecht-Eisler-Dessau; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee: Storie di fantasmi nella letteratura dell'Ottocento; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerti d'autunno '79 a Napoli; 19.45: I servizi di Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22.95: George Malcom interpreta Scarlatti; 22.35: Libri novità; 23: F. Fayenz: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino; 11.30: All'antica trama; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 18.30: Il Gazzettino.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.15: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori

Programma in lingua slovena:

11.30: GR4; 11.35: Cantanti sloveni; 12: Spazio culturale: Incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: Vladimir Bartol: «Alamut» - 2.a puntata. Sceneggiatura di Miroslav Košuta. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15.10: Dopo la laurea; 15.30: GR; 15.35: Top-Ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.40: Canzoni da tutto il mondo; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro Majella di Ortona; 15.30: Giornale radio; 15.45: Alla tastiera Igor Savin con l'orchestra Slavko Selak; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Lojze Lebič: Kons-A - Slavko Osterc: Mouvement Sinphonique; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Esecutore oltre la legge», film; 22.05: Notturno pittorico.

Tv Lubiana

8.55, 10, 14.55: Tv scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 18.10: Programma musicale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.45: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Film ungherese.

Tv Zagabria

8.55 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Racconti d'amore», film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo; 18.15: Un peu d'amour d'amitié et beaucoup de musique; 19.10: Telefilm della serie «Police station»; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm «Più rapido di uno sguardo» della serie «Squadra emergenza»; 21: «Da Berlino l'apocalisse» film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport, di Gianni Brera; 22.45: «...Dirai: ho ucciso per legittima difesa», film; 0.15: Notiziario; 0.25: Montecarlo sera.

TV RETE 1

12.30 *Schede - Archeologia: «Le foci storiche del Tevere»***
13.00 *Agenda casa***
13.25 *Che tempo fa***
13.30 *Telegiornale**
— *Oggi al Parlamento***
14.10 *Corso elementare di economia***
14.40 *Riprese dirette di avvenimenti sportivi***
17.00 *Remi: «Un nuovo amico: Mattia», cart. anim.***
17.25 *La vita segretissima di Edgar Briggs: «Incarico speciale»***
17.50 *Braccio di ferro: «Vacanze a Rio», cart. anim.***
18.00 *La storia e i suoi protagonisti***
18.30 *Tg1 - Cronache***
— *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord***
19.00 *Cleto Testarossa e le ali dell'uomo, cart. anim.***
19.20 *Famiglia Smith: «La stanza dei giochi»***
19.45 *Almanacco del giorno dopo***
— *Che tempo fa***
20.00 *Telegiornale**
20.40 *Speciale Tg1***
21.30 *Ottototò: «Totò, Peppino e i fuorilegge», film*
— *Telegiornale* - Pugilato: Mattioli-Johnson** - Oggi al Parlamento** - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari***
13.00 *Tg2 - Ore tredici**
13.30 *La ginnastica presciistica***
17.00 *«Barbapapà», disegni animati***
17.05 *Capitan Harlock, disegni animati***
17.30 *Il dirigibile***
18.00 *Viaggio nella notte secca: «Riflessioni sul programma»***
18.30 *Dal Parlamento** - Tg2 - Sportsera***
18.50 *Buonasera con... Alberto Lupo***
— *Mork e Mindy: «Una buona azione di Mork», telefilm***
— *Previsioni del tempo***
19.45 *Tg2 - Studio aperto**
20.40 *«Bel-Ami», sceneggiato, 1a puntata***
21.50 *Fonografo italiano: «Patrioti, pornografi e poeti»***
22.20 *Alle prese con... la posta***
— *Tg2 - Stanotte**

*Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 18 quinta (turni S) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Mercoledì alle ore 20 sesta (turni E/C).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23), turno libero, «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. In abbonamento tagliando 2. Ultimi tre giorni.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30, spettacolo per le scuole del «Le famose marionette di Vittorio Podrecca». Sono in prenotazione presso la Biglietteria Centrale i posti per le repliche aperte al pubblico di domani (ore 20.30) e di domenica (ore 16).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: dal 27 novembre, in abbonamento, tagliando 3, «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: è in vendita ancora un limitato numero di abbonamenti a nove spettacoli, settore A, (platea) per lavoratori dipendenti giovani e studenti presso la Biglietteria Centrale e presso la Cassa del Politeama.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: Giuseppe Berto «Anonimo veneziano», prima rappresentazione. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì di due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - bus: 8-9-15; per soci) da oggi a domani, ore 18, 20, 22: «Non contate su di noi» di Sergio Nuti, con F. Ferrari e M. Rota - anteprima (abbonamento a 10 film: L. 8000).

ALDEBARAN. 15, 18.15, 21.30. Bob Dylan, Joan Baez e Allen Ginsberg in «Renaldo & Clara», di Bob Dylan. In prima visione esclusiva l'eccezionale film-concerto. Colore. Per tutti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: In prima visione esclusiva: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabella Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglad.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Le pornodonne del mondo di notte». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: L'ultimo grande film di Alberto Bevilacqua, «Le rose di Danzica», con Franco Nero, Helmut Berger, O. Karlatos, M. Meril. Technicolor.

MIGNON. 15.30, 18.45, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean. II settimana.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Casablanca passage» con Anthony Quinn, Malcom McDowell, James Mason, Patricia Neal e Christopher Lee. Un film di J. Lee Thompson il regista de «I cannoni di Navarone». Una grandiosa storia di spionaggio venuta ora alla luce dagli archivi della Gestapo. Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I viaggiatori della sera». Un film diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo poliziesco «Tiro incrociato» con J. Ireland e R. Steiger. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: Ancora tante risate con la divertentissima commedia «Marito in prova» interpretato da G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana. Un Bud Spencer scatenato, il piccolo Gary Guffey un pizzico di fantascienza e tante tante risate in «Uno sceriffo extraterrestre... molto extra poco terrestre». Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15.30: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A richiesta proseguono in questo locale le repliche di «Moonraker, operazione spazio» con R. Moore. Ritorna James Bond nella sua più strabiliante avventura. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Da Corleone a Brooklyn» con Maurizio Merli, Mario Merola, Van Johnson, Laura Belli. Regia di U. Lenzi.

ABBAZIA. 16: Un film veramente sexy dove l'erotismo non ha limiti «Eviration-Bramosia dei sensi» con A. Rampling e Sylvia Ross. Colore. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 ult. 21.30: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton e William Atherton. Il regista Richard Brooks con verismo impressionante, trasporta sullo schermo in un ambiente allucinante, un autentico inferno americano, la vicenda di una donna dalla doppia personalità. Technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 16.30: In eccezionale anteprima per Trieste: «La musica di Ravi Shankar» con Ravi Shankar, Yeuhdi Menuhin, George Harrison, Alla Rakha (il fascino discreto dell'infinito).

RADIO. 16: Eccezionalmente in prima visione: «Sexy hotel servizio in camera». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2.000.

Riduzione C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Domani e domenica: «Cristo si è fermato a Eboli», di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Lea Massari. Primo premio al Festival di Mosca 1979.

VOLTA. Ore 17: Tornano i simpaticissimi Bud Spencer e Terence Hill nel technicolor «Pari e dispari».

UDINE

DIANA. 18: «Porno estasi». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Viaggiatori della sera». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Casablanca passage».

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: «La ragazza del porno-shop». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Oggi a me, domani a te».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «L'uomo dall'occhio di vetro».

GARIBALDI. 20: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Calore nel ventre». V.m. 18.

RONCHI

RIO. 20: «Quella porno erotica di mia moglie». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. 20: «Sexomania».

CERVIGNANO

NUOVO. «Ernesto». V.m. anni.

CORMONS

COMUNALE. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «The Champ» (Il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Voight. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Fuga da Alcatraz» con C. Eastwood. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «E continuavano a fare le pornomogli». Girato in supersexyvision, dove le luci rosse fanno tilt. Colori. V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Ninfomania casalinga».

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30: «El Concerton» con le bande «San Michele» di Monfalcone e «Ivo Mikac» di Varazdin.

EXCELSIOR. 16.30: «Killer fish: l'agguato sul fondo», con K. Black. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il salario della paura» con Roy Scheider, Bruno Cremer. V.m. 14 anni. Technicolor.

CORDENONS

RITZ. «Casablanca passage».

SACILE

NUOVO. «I piaceri privati di mia moglie».

ZANCANARO. «Vigilato speciale», con D. Hoffmann.

MANIAGO

VERDI. «Con la bava alla bocca».

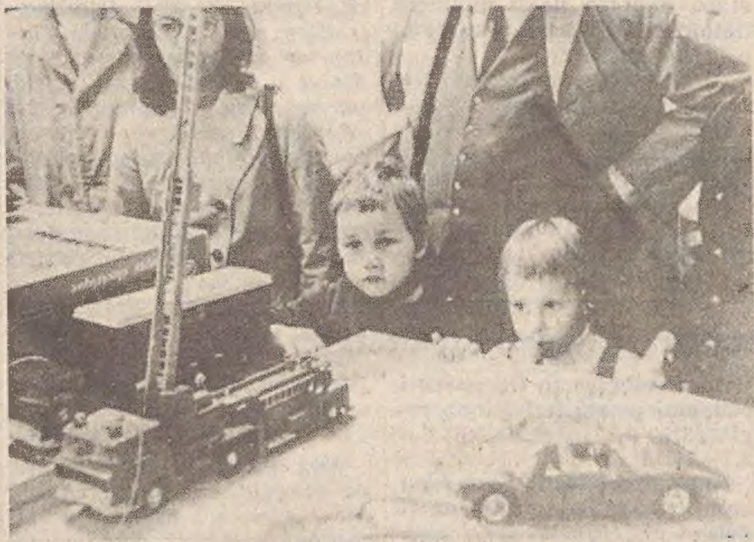
MANZONI. «Uno sceriffo extra terrestre» con Bud Spencer.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN INTERESSANTE E PROMETTENTE ESPERIMENTO IN BELGIO

Come educare i bambini alle astuzie del mercato

Già a scuola è utile formare l'intelligente consumatore di domani anche in una prospettiva di preparazione alla difesa dell'ambiente



Il meraviglioso mondo dei consumi *(Foto Nea)*

BRUXELLES – Nell'andare a scuola, ogni mattina, i bambini dell'asilo e gli scolari delle elementari sono attesi al varco dal negozio all'angolo: quello dove i dolciumi multicolori fanno sgranare gli occhi, o quello con le vetrine piene di giocattoli.

Il pomeriggio, sulla via del ritorno, si fermano al supermercato, dove la mamma farà acquisti: «Mamma, comprami...» sarà il ritornello lungo i reparti dell'emporio.

La sera, seduti davanti al televisore, questi stessi bambini aspettano con gioia i cartoni animati e le storielle divertenti delle scenette pubblicitarie, che diranno loro quale formaggio, quale detersivo, quale automobile i loro genitori devono comprare per farli felici.

E' la società dei consumi. Ma i bambini non le vengono affatto preparati. Tutto il giorno si canticchiano canzoni e slogan pubblicitari, perfino a scuola dove non si è ancora pensato di inquadrare queste realtà quotidiane del mondo degli adulti e dei bambini.

Fa eccezione il Belgio, dove si è cominciato a mettere in pratica la Carta del Consiglio d'Europa che raccomanda di inserire l'educazione del consumatore nelle scuole. Si tratta di educare il bambino nell'ambito della società dei consumi, farlo diventare critico rispetto a un ambiente condizionato dalla pubblicità, permettergli di esercitare un giorno una sua influenza sul mondo grazie a una mente abituata a resistere ai ritornelli della pubblicità.

Il Centro di ricerca e di informazione gestito dalle quattordici organizzazioni di consumatori belgi (a proposito: quante ce ne sono in Italia, di queste organizzazioni?) ha fatto una prima ricerca sistematica nell'anno scolastico 1977-78, per vedere come l'istruzione del giovane consumatore possa trovar posto nei programmi scolastici. Hanno dato il loro contributo trenta insegnanti, di altrettante scuole nel Belgio.

L'esperimento – di cui dà notizia Beatrice Cabbré nella rivista «Forum» del Consiglio d'Europa – ha dimostrato che lo spirito creativo e la fantasia degli insegnanti possono essere grandissimi, se sono opportunamente stimolati. I trenta insegnanti hanno avuto a disposizione dossier su una quantità di argomenti. Hanno mostrato i più svariati modi di servirsene a profitto degli alunni.

Ecco alcuni esempi. Il tema «Quale scegliere?» è stato trattato mostrando ai bambini due «fustini» di detersivo, uno rotondo e uno rettangolare. Hanno scelto quello che sembrava più grande, esattamente come fanno gli adulti. Avute le risposte, le domande necessarie «Quanto ce n'è?», «Quanto costa al chilo?», «Perché i fustini sono mezzo pieni?» sono servite, all'insegnante, oltre che per educare i consumatori in erba, anche per fare richiami di matematica, di calcolo delle percentuali, di grafici.

Oppure: un bambino tira fuori, all'ora della merendina, una mela un po' raggrinzita e bacata, mentre la frutta dei compagni è senza difetti. Il maestro spiega che il frutteto dello zio del bambino non è trattato coi pesticidi e che quella mela raggrinzita è più sana di quelle comprate in negozio, belle e lucide ma che devono essere lavate e sbucciate per eliminare i prodotti tossici.

Ecco tutta la classe attorno al lavandino.

Ancora un tema: «Metri cubi e involucri da buttare». Quattro paletti, del fil di ferro, e in tal modo si crea un metro cubo nel cortile della scuola. Ogni giorno i bambini vi rovesciano gli involucri da buttare, adoperati a casa il giorno prima. Farà un bel mucchio dopo una settimana, per una sola classe.

Quanto farebbe per tutta una strada? Quanti camion ci vorranno per portarli via? E dove vanno i camion? Ecco l'istruzione del consumatore, la difesa dell'ambiente associata a un esercizio di calcolo dei volumi.

L'esperienza fatta in Belgio ha dimostrato che l'importante, per farsi capire dai bambini e far capire loro un insegnamento ancorato alla realtà, è cogliere l'argomento nell'attualità della vita quotidiana, svilupparlo a seconda dell'età del bambino, fare scoprire, stimolando lo spirito critico, che la realtà non è unica e non è semplice.

Nessun atto di consumo è isolato da un contesto generale: quello del nostro ambiente.

Mario Portici

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da quale personaggio deriva il termine matematico «algoritmo»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

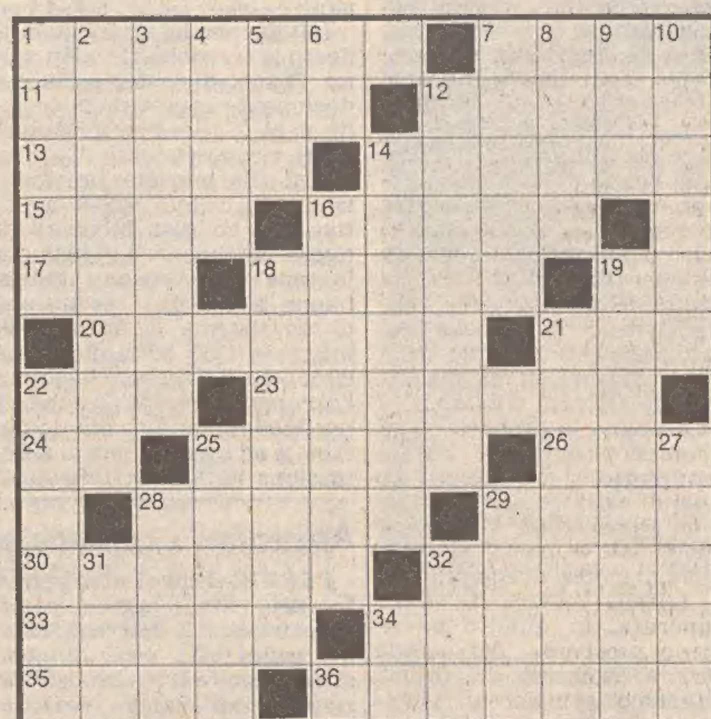
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 16 novembre è «Tendenza a ricevere sensazioni dolorose che si osserva nei pazzi». Ha vinto il libro la signora Grazia Brachetti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Furono crocifissi insieme a Gesù – 7 Pierino dello sci – 11 Indoeuropeo...in Irpinia – 12 Bottini di guerra o di caccia – 13 Immagini sacre russe – 14 Un segno di alterazione musicale – 15 Lo Stato con la Grande Muraglia – 16 Copertura di un edificio – 17 Prima di Amid Dada – 18 Come il campo solcato dal vomere – 19 Iniziale di Montale – 20 Il famoso conte della Gherardesca – 21 Arnese per pescatore – 22 Hanno le punte ricurve – 23 Sergio, il cantautore di «Teresa» – 24 Iniziali della Asti – 25 Repubblica africana – 26 Quelli di Capua furono fatali ad Annibale – 28 Dio romano della guerra – 29 Lo formano le Sorelle Bandiera – 30 Terra di tulipani e di mulini a vento – 32 Elemento chimico con simbolo Rn – 33 Ettore, attore recentemente scomparso – 34 Sono simili a lucertole – 35 Vulcano europeo – 36 Un fiore di colore giallo.

VERTICALI: 1 Non ecclesiastici – 2 Titolo nobiliare – 3 Santo che fu il primo vescovo di Parigi – 4 Madre di girini – 5 Uno sul dollaro – 6 Delude chi si aspettava un si – 7 È asciutto se le acque del fiume sono basse – 8 Restituito, ridato – 9 Carducci ne scrisse di «barbare» – 10 una pianta...miracolosa – 12 Artista come Massimo Campigli – 14 Fabrizio, il cantautore di «La canzone di Marinella» – 16 Quella «dei Monti» ricorda una scalinata romana – 18 il poeta di «Monte Circello» – 19 Turbamento, impressione – 21 Città dell'Etiopia – 22 Danzò per Erode – 25 Dente di elefante – 27 Antica regione dell'Asia Minore – 28 Thomas, lo scrittore di «I buddenbrooks» – 29 Il peso del recipiente – 31 Latitudine in breve – 32 Poteva diventare negus – 34 Voi senza l'ultima.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 giacca; 6 bisca; 10 ENI; 11 ormoni; 13 SF; 14 Proust; 15 Sc; 16 seguente; 18 voi; 19 origano; 20 Pisa; 21 Maine; 22 siepi; 23 Silla; 24 Canne; 25 tele; 26 Narenta; 28 oro; 29 dilatato; 30 FE; 31 Ladoga; 32 Os; 33 dimora; 34 Est; 35 acqua; 36 eterea.

VERTICALI: 1 gesso; 2 infermiere; 3 ai; 4 coreana; 5 Aronne; 6 Bosé; 7 int; 8 si; 9 acciai; 12 muto; 14 pugile; 15 sospettose; 17 giallo; 18 Vienna; 20 pineta; 22 Saragat; 23 stoffa; 24 calore; 26 nido; 27 Aosta; 29 dama; 31 Liù; 33 dq; 34 Er.

REBUS (Frase: 3, 5, 2, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nord; I gnomo; R tale – un ordigno mortale

CRUCIVERBA ANTENNA

RTA — OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz Tel. 568685

Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni venerdì da Radio Tele Antenna alle 18.

Orizzontali: 1, 10, 13, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 31, 33, 34, 36, 37, 39, 40, 41, 43, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52.
Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 18, 19, 20, 22, 24, 29, 30, 32, 35, 38, 40, 42, 44, 45, 47.

TUTTOMODELLISMO

Che cosa scegliamo per il diorama?

Quando si inizia a pensare alla realizzazione di un diorama il primo problema da risolvere è quello relativo alla scenografia e soprattutto all'episodio che si vuol riprodurre: sono particolari direttamente dipendenti l'uno dall'altro e determinanti per la buona riuscita del lavoro.

Innanzitutto occorre predisporre una specie di «copione» che preveda l'intera scena che vogliamo rappresentare, una scena solitamente non fine a sé stessa ma piuttosto un frammento di un insieme di episodi o eventi storici.

Per esempio, ipotizziamo di voler rappresentare l'incontro nel deserto di due mezzi militari inglesi, una jeep ed un carro armato: come dovrà essere la jeep?

Controlliamo la nostra documentazione e prevediamo la varia attrezzatura che dovremo montare (una leggera mitragliatrice, molte taniche d'acqua e di benzina, almeno tre uomini d'equipaggio.

Lo stesso dovremo fare per il carro armato, che è ovvio dovrà essere della stessa scala nella quale è stata ridotta la jeep: se l'incontro è avvenuto da qualche tempo, i soldati potremo sistemarli a terra, mentre consultano una carta; se l'incontro è appena avvenuto vi sarà solo il capo carro che sporge dalla torretta e parla con l'ufficiale in piedi accanto all'autista del veicolo.

Intorno il deserto, magari qualche palificazione delle linee telefoniche e, per dare maggiore realismo al tutto, un autocarro distrutto dal fuoco e quasi ricoperto di sabbia dal vento del deserto.

Lo stesso principio del «copione» dovremo impiegarlo in tutti gli altri tipi di diorami che vogliamo realizzare: non si tratta di essere pignoli, ma certamente non depone a favore del modellista che lo ha realizzato trovare in un diorama rappresentante la steppa russa dei soldati che impugnano dei bazooka di un tipo impiegato solo nel teatro del Pacifico dalle truppe americane!

Il nostro elenco, che abbiamo chiamato impropriamente «copione» per dare un'idea più chiara del suo scopo, deve prevedere infatti non soltanto la scena vera e propria ma anche gli elementi che la costituiscono e gli accessori ed un controllo accurato di tutto quanto prima di procedere all'inizio del lavoro.

Tale prudente preparazione ci potrà evitare cocenti delusioni a lavoro ultimato.

La fretta è una cattiva consigliera, quindi operiamo con calma e tranquillità: lasciamo asciugare ben bene ogni elemento, stucchiamo e rifiniamo con cura ogni dettaglio, verniciamo con cura (magari impiegando l'aeropenna) e controlliamo poi la documentazione in nostro possesso per accostarci il più possibile alla realtà: un colpo da 88 su un muro può avere effetti diversi dall'esplosione di una bomba a mano e non sempre la nostra esperienza è tale da consentirci di riprodurre la differenza senza il supporto di buone fotografie o comunque immagini reali.

Cerchiamo poi di non far assomigliare il nostro diorama ad un incrocio stradale nell'ora di punta: abbiamo potuto osservare in molte occasioni dei diorami dove mancava solo il vigile che mettesse un po' d'ordine in quel caos di motociclette, carri armati, jeep, semoventi.

Qualche soldatino ed un paio di veicoli se si tratta di un diorama «terrestre», una nave che solca le onde nel diorama «marino» sono a volte più convincenti che non una intera flotta (sia pure a scala ridottissima per evidenti ragioni di spazio) o una battaglia fra carri nel deserto del Sahara.

Molto poi dipende dalla nostra inventiva e dalla nostra fantasia: non basta saper bene costruire e rifinire i modelli se si vuole realizzare dei bei diorami, occorre anche saper cogliere dalla realtà quei particolari momenti che riprodotti in diorama restano si può dire inalterati.

Abbiamo notato su un catalogo del settore una fotografia ripresa sul fronte tedesco all'epoca dell'offensiva degli Alleati che è veramente un esempio riproducibile: due soldati americani che si sporgono dall'angolo di una casa diroccata per controllare il nemico in fuga.

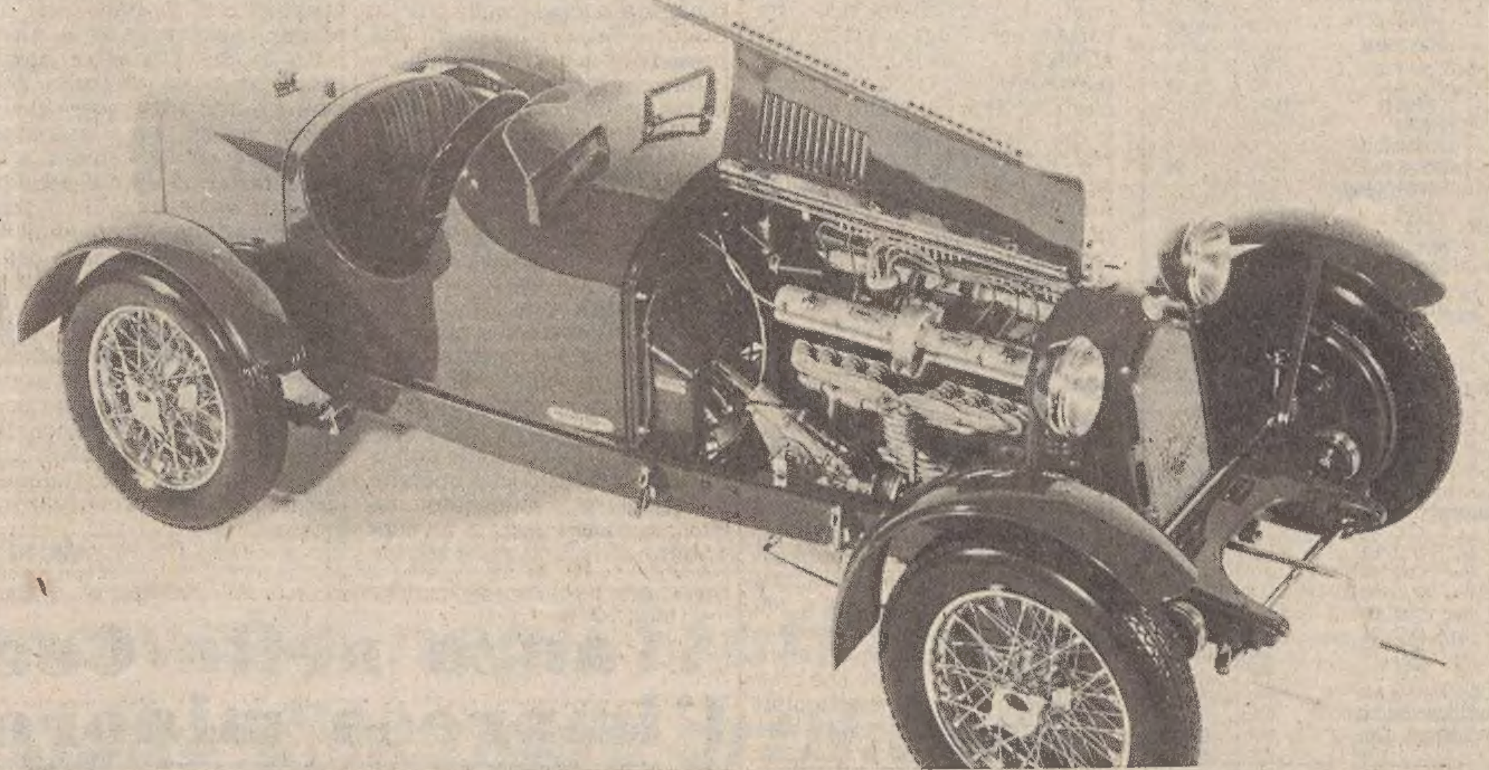
Esemplare nella sua drammaticità, questa fotografia (che abbiamo già visto in una pubblicazione storica) si presta ottimamente per un diorama semplice ma nello stesso tempo più che efficace.

Molta attenzione dovrà essere posta nel giusto inserimento dei modelli e dei soldatini nel diorama (accenniamo a diorami in particolare del tipo «terrestre» ma questi consigli valgono ovviamente anche per quelli di ambientazione marittima) e soprattutto nell'esatta situazione da assegnare a ciascun elemento che non deve sembrare a sé stante ma facente parte dell'insieme.

Il tutto dovrà poi essere per la maggior parte dei casi convenientemente «sporcato» dato che sarebbe umoristico vedere un carro armato lucido e splendente come appena uscito dalla catena di montaggio, affrontare una battaglia magari coi segni sui fianchi di colpi nemici.

Qualsiasi manuale di plastimodellismo è molto preciso al riguardo ed anche noi stessi ci siamo occupati di questo aspetto importante e quindi non riteniamo di dover tornare sull'argomento, ben lieti comunque di rispondere a quesiti.

Carlo d'Agostino



Per gli appassionati di automodellismo ricordiamo questo splendido modello realizzato qualche anno or sono da un casa torinese: è l'Alfa Romeo 8 C completa dei dettagli anche più minuti e per costruire la quale occorre essere ottimi modellisti.

I volti della vita

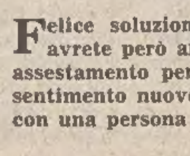


È una lunga serenata al tempo che fu la vita di questi anziani signori. Fanno parte del complesso «Euterpe» alla cui insegna si ritrovano da molti anni gli appassionati della buona musica e del mandolino. Dallo strumento un po' patetico di Pierrot essi traggono accordi gentili come il loro animo *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



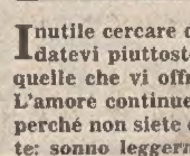
Oggi rischierete di sciupare con una risposta poco gradevole, un'ottima occasione per mettervi in luce con delle persone molto influenti. Controllate i vostri balzi di umore: isolatevi per riflettere sul da farsi. Salute: qualche forma bronchiale.



Felice soluzione di un assillante problema; avrete però ancora bisogno di un periodo di assestamento per poter dire di aver vinto. Un sentimento nuovo modificherà i vostri rapporti con una persona conosciuta di recente.



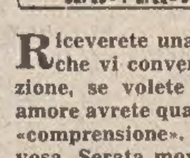
Una piccola contrarietà sul lavoro vi innervosirà e provocherà qualche discussione: controllatevi. Avrete la tendenza a reagire esageratamente in una questione sentimentale; ridimensionate le cose e non date peso alle parole dette in un momento di cattivo umore.



Inutile cercare di riconquistare le cose perdute: datevi piuttosto da fare per non farvi sfuggire quelle che vi offre il presente. Fortuna al gioco. L'amore continuerà a darvi delle preoccupazioni perché non siete disponibili come dovreste. Salute: sonno leggermente agitato.



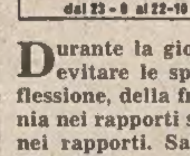
Giornata relativamente tranquilla da mettere a profitto per rivedere vecchi conti rimasti in sospeso. In campo sentimentale tutto ritorna sereno e la vostra famiglia ne trarrà vantaggio. Gli incontri saranno protetti dagli astri. Salute: infiammazioni alle vie respiratorie.



Riceverete una proposta di notevole interesse che vi converrà prendere in seria considerazione, se volete migliorare il vostro stato. In amore avrete qualche ostacolo: la parola chiave è «comprensione». Salute: disturbi di origine nervosa. Serata movimentata.



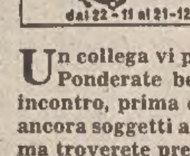
Stabilità professionale, ma la vostra speranza di migliorare, ancora si farà attendere. Il vostro desiderio di cambiamenti nel settore sentimentale troverà numerosi ostacoli. Cercate di mantenere la calma. Salute: qualche disturbo alla circolazione. In serata bisticci con chi amate.



Durante la giornata siate molto prudenti per evitare le spiacevoli conseguenze della irriflessione, della fretta, della impulsività. Monotonia nei rapporti sentimentali, ma buona stabilità nei rapporti. Salute: avete il fegato un po' in disordine.



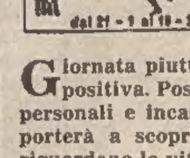
Moderate l'impazienza, il mondo va preso con calma e diplomazia. Riuscirete a volgere a vostro vantaggio una situazione apparentemente negativa. Giornata poco fortunata a ogni iniziativa sentimentale. Facili litigi con conoscenti e amici. Salute: disturbi vari.



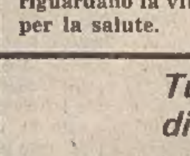
Un collega vi proporrà di fare un affare con lui. Ponderate bene i rischi cui potreste andare incontro, prima di dare la vostra adesione. Siete ancora soggetti a degli inganni in campo affettivo, ma troverete presto le soluzioni opportune. Salute: difficoltà alla circolazione.



Sin dal primo mattino vi sentirete sicuri di voi stessi, intraprendenti e solleciti. Approfittatene per portare a termine un lavoro grosso. L'eccessivo entusiasmo per le cose sentimentali vi farà perdere il senso della realtà. Salute: qualche disturbo alle vie urinarie.



Giornata piuttosto intensa, ma nel complesso positiva. Possibilità di concrete affermazioni personali e incassi inattesi. Il vostro intuito vi porterà a scoprire diverse cose piacevoli che riguardano la vita sentimentale. Nessun disturbo per la salute.



Le storie di Wiz il mago

I VOSTRI SCAGNOZZI HANNO BRUCIATO IL MIO INTERO RACCOLTO DI MARIJUANA!
BANCO DELLE LAMENTELE
...CHE SPINELLO!
VADO AL CONVEGNO DEI MAGHI E DELLE STREGHE
POSSO VENIRE CON TE ?
TU NON SEI UNA STREGA
POSSO DIVENTARLO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevalenti flessioni

MILANO – Prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Le voci secondo le quali sarebbero state composte le difficoltà nelle quali si sarebbe venuta a trovare una finanziaria nei giorni scorsi, non sono servite a dissipare il clima di generale cautela che grava da qualche tempo sul mercato. Più pressanti appaiono, infatti, le preoccupanti tensioni nel mondo arabo e le incerte condizioni dell'economia nazionale, la quale accanto a sintomi di un rallentamento congiunturale appare minacciata da nuove spinte inflazionistiche e da un possibile rincaro del costo del denaro.

In questo contesto anche i rari suggerimenti operativi che di tanto in tanto riaffiorano rimangono senza seguito. Residue vendite anche di carattere prudenziale hanno provocato diffuse flessioni nei prezzi. Interessati in particolare i titoli guida che al listino sono terminati sui minimi. Cedenti le Pirelli spa (-3,7%), Ifi priv. (-2,4%), Toro e Montedison (-2,2%), Italcementi (-1,6%), Olivetti Priv. (-1,4%), Fiat e Viscosa (-1,3%). In assestamento anche le Coge (-2%), Eridania (-1,8%) e Assicuratrice (-1,4%), in controtendenza le Sai (più 3%), e le Profing (più 16%). Cedenti le Nai (-11,2%) e le Rumianca (-3,3%). Scambi vivaci nel comparto delle Imi e degli interventi statali in previsione di reinvestimenti di titoli estratti; mentre sul resto del reddito fisso gli scambi sono apparsi rarefatti in attesa dei risultati dell'asta dei Bot di oggi.

Titoli trattati: *di stato 262.500.000; obbligazioni 2.837.000.000; azioni 7.235.875.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.500, Generali 41.850, RAS 89.380, Anic 10, Liquigas 30, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 25, Montedison 154, La Rinascente 103, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 700, G.L. Premuda 1.360, S.I.P. 1.203, D. Tripcovich 24.900, Bastogi 653, Finmare 85, Finsider A – B 921, Pirelli S.p.A. 740, S.M.E. 1.801, S.T.E.T. 1490, Generale Immobiliare Sogene 6925, Fiat 2.185, Fiat priv. 1.700, Dalmine 194, Italsider 295, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 415, Patriarca 2800.

LONDRA – I petroliferi hanno dato tono al mercato. Prevalenza di ribassi fra gli industriali ma con l'eccezione di Ici salita di 4 pence dopo l'annuncio dei risultati Membre Beecham ha perso 10 pence. Contrasti americani e canadesi. Le obbligazioni governative hanno recuperato perdite precedenti di 3/8 di punto

FRANCOFORTE– Mercato in prevalente progresso con scambi tranquilli. Buon comportamento hanno messo in mostra siderurgici, meccanici, automobilistici mentre sono arretrati i chimici. Rialzi fino di un massimo di 0,30 marchi sul mercato obbligazionario interno (la Bundesbank ha venduto titoli per circa 30 milioni di marchi) e fino di un massimo di 0,50 marchi per i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO– Tendenza cedente con ribassi pronunciati fra gli industriali. Gli assicurativi sono arretrati. Stabile il mercato obbligazionario interno, in assestamento le emissioni obbligazionarie esterne. Leggermente contrastati i titoli in dollari Usa, stabili gli olandesi internazionali, in lieve rialzo i tedeschi.

PARIGI– Corsi contrastati con scambi di moderata entità. Il mercato sembra essersi ormai abituato alla situazione in medio Oriente. Cie Financiere ha ceduto 1,50 franchi mentre Jacques Borel è salita di 2,20. Stabili petroliferi ed edili, in ribasso automobilistici, elettrici, tessili e valori dei trasporti. Nel settore estero più fermi i titoli Usa, tedeschi e petroliferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 830/840, franco Svizzero 510/515, marco ted. 474/482, franco francese 200/204, sterlina 1790/1815.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	14-7/8	15
Sterl. brit.	17-1/4	17-1/8	16-7/8
Franco sv.	2-3/4	4	4-1/2
Marco gr.	8-1/4	8-3/4	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 22 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**395,50**	**(chiuso)**
Hongkong	**393,62**	**(–2,88)**
Londra	**393,15**	**(–3,00)**
New York	**394,00**	**(–4,00)**
Milano	**399,64**	**(–1,06)**
Parigi	**411,85**	**(–0,27)**
Zurigo	**394.50**	**(–2,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.61	—
Fonditalia	»	14.36	—
Interfund	»	10.87	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.65	—
Italfortune	»	9.60	10.18
Italunion	»	9.18	10.01
Mediolanum	»	11.92	12.95
Rominvest	»	12.81	13.58
Fondo Tre R	lire	7.993,90	—
Europrogr.	frsv.	155.86	—
Rolinco	fiorini	141.00	—
Robeco	»	161.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/11	22/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7150	7130
Chiari e Forti	3710	3699
Eridania	4250	4170
Imm. Vittoria	8100	8100
Ind. Buitoni Perugia	3856	3850
Romana Zucchero	195	—
Sermide	72	72
Sermide priv.	60.50	60.50
Sermide risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13800	13720
Assicuratrice Italiana	21810	21500
Ausonia	2710	2701
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8285	8329
Comp. Ass. Milano pr.	5200	5200
Comp. Latina	630	640
Comp Latina priv.	364	354
Firs	2645	2640
Generali	41650	41850
Italia Assicurazioni	16650	16630
L'Abeille Italiana	12500	12800
Fondiaria Incen.	5000	5050
La Fondiaria Vita	26910	27090
Ras	90800	89380
Sai	11550	11900
Toro Assicurazioni	8749	8550
Toro Assicurazioni pr.	3819	3850
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10200	10240
Banco di Roma	8501	8550
Banco Lariano	2359	2360
Credito Italiano	1450	1450
Credito Varesino	3805	3799
Interbanca priv.	11810	11730
Mediobanca	39150	39050
Cartarie editoriali		
Binda	720	720
Burgo	7100	7060
Burgo priv.	5290	5290
De Medici	625	625
Mondadori priv.	3040	3070
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1393	1393
Cer. Pozzi	109	109
Cer. Pozzi risp.	127	125
Eternit	590	588
Eternit priv.	580	580
Italcementi	17200	17950
Richard Ginori	—	—
Unicem	7150	7720
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	10.50
Biroschi	25300	25200
Caffaro	386	380
Carlo Erba	2401	2380
Carlo Erba priv.	1149	1135
Italgas	716	715
Lepetit	27400	27500
Lepetit priv.	27500	27500
Liquigas	30.50	30.25
Liquigas priv	39.75	39.75
Liquigas risp.	25	25
Mira Lanza	17850	17950
Montedison	154.50	151
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1100
Petrolifera Italiana	1440	1440
Pierrel	942	956
Rumianca	450	435
Saffa	6113	6100
Saffa risp.	5931	5950
Siosigeno	8320	8250
Commercio		
La Rinascente	104.50	103
La Rinascente priv.	60	60
Silos di Genova	2450	2432
Standa	1415	1430
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1095
Ausiliare	4680	4600
Aut. Torino-Milano	899	893
Italcable	4430	4445
Nai	535	405
Nord Milano	1448	1390
Sip	1190	1203
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	331	326
Marelli E.	600	600
Superfila	5690	5695
Tecnomasio	437	433.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1140	1099
Agricola	5270	5260
Bastogi	648	653
Siele	8910	8940
Buton	3752	3730
Centrale	6290	6220
Fin Ernesto Breda	1190	1190
Finmare	86	85
Finsider	92	94.75
Generalfin	970	976
Gim	2810	2810
IFI priv	2430	2370
IFIL	3890	3840
Invest	1768	1775
Mittel	1030	1020
Part. Fin.	540	545
Pirelli & C.	1955	1948
Pirelli SpA	750	722
Profing	231	270
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6501	6649
Sarom	888	890
SME	1801	1801
SMI	3351	3364
Stet	1481	1490
Borgosesia	2710	2710
Borgosesia risp.	2015	2015
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2850	2870
Beni Imm. Italia	475	475
Beni Imm. It pr.	349	355.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1470	1440
Condotte d'Acqua	235	235
De Angeli Frua	—	6160
Finrex	1095	1102
Gen. Immobil.	68.25	69
Iniziativa Edilizia	7200	7190
Isvim	2471	2580
La Milano Centrale	33790	33875
Risanamento	5200	5200
Sifa	620	610
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2215	2185
Fiat priv.	1716	1700
Franco Tosi	23800	23490
Gilardini	4000	4000
Olivetti	1350	1350
Olivetti priv	1280	1260
Westinghouse	16100	15995
Worthington	3545	3530
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	739.50	739.50
Dalmine	192	194
Falck	3290	3270
Falck priv.	2480	2430
Ilsa Viola	1334	1325
Italsider	300	295
Magona	2255	2255
Pertusola	1530	1500
Trafilerie	665	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.50	47
Cantoni	6540	6490
Cucirini	2900	2890
Cascami Seta	5380	5380
Linificio	600	597
Linificio risp.	630	630
Fisac	1830	1850
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	755	745
Snia Viscosa priv.	430.50	415
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1570	1560
Acq. De Ferrari risp	1605	1599
Acque Potabili	713	714
Calz. di Varese	4590	4410
Ciga	2174	2140
Cir	8350	8400
Pacchetti	68.75	67
Terme Acqui	529	470
Trenno	2324	2349

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		22/11
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol '67	5%	89.80
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	83.10
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	83.50
» » '77	10%	88.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.35
» '80 Plo.	9%	99.55
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	86.—
» '82	12%	97.90
» '82 2A	12%	97.70
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.10
» » » 68/88	6%	73.10
» » » 68/89	6%	71.85
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.20
» » » 72/87	7%	77.60
IMI XIII	5,5%	90.45
» XXIV	6%	85.10
» XXV	6%	87.80
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	75.35
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXII	7%	90.20
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.40
» XLIII	8%	91.85
» XLV	8%	84.75
» XLVI	8%	76.50
» XLVII	8%	91.85
» XLVIII	10%	89.60
» IL	10%	79.—
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	93.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	81.—
» » »	5,5%	62.05
» » »	6%	59.50
» » »	7%	60.25
Cop. ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	78.80
» Anas '66	6%	58.30
» Anas '72	7%	58.55
» Dotaz. I	6%	83.20
» Dotaz. II	6%	76.80
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.45
» Int. St. 3	6%	72.70
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. 5	6%	69.75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	70.70
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.45
Ferrovie 1960	5%	95.30
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.50
» 1972 I	7%	71.10
» 1972 II	7%	69.60

TITOLI		22/11
Pubbl.Ut.	5,5%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.75
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	81.35
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.35
» XII	6%	94.90
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	88.40
» XV	7%	86.50
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	79.10
» 1965 II	6%	81.05
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.—
» 1977	6%	76.50
» 1968 I	6%	73.20
» 1978 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	71.10
» 1969 II	6%	71.35
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	84.75
» 1972/87	7%	79.35
» 1972/92	7%	69.05
» 1973/93	7%	69.05
» 1974/81 Ind.	7%	128.60
» 1974/94	8%	81.20
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94.40
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	118.25
» 1977/84 Ind.	10%	118.35
» 1974/84 II Ind.	10%	118.55
» Europa	6%	96.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.90
» 66/81	6%	92.80
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.—
» » 62/81 V	5,5%	91.50
» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.—
» 61/86	5,5%	76.10
» 63/83	5,5%	85.15
» Alfa R.	7%	79.—
» Stet	7%	81.65
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.50
» » 1988	8%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	79.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	67.20
» » 1993	7%	71.80
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.60
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	90.50
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	90.—
» 63/80	6 3/4%	95.—
» 69/84	7 1/2%	75.50
» 71/78	7 3/4%	76.—
» 71/86	8 1/2%	75.50
» 71/88	8 3/4%	85.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Il privato risparmia lo Stato no

ROMA – Il risparmio netto nel settore privato è stato di 38.929 miliardi di lire (ultimi conteggi definitivi) nel settore privato. Le amministrazioni pubbliche invece hanno registrato una eccedenza delle spese sulle entrate correnti di 12.743 miliardi. Essendo quest'ultimo classificabile come «risparmio di segno negativo», il risparmio complessivo dell'Italia è risultato di 26.186 miliardi di lire. Da tenere presente che dal 1970 in poi il risparmio nazionale è stato sempre inferiore a quello del settore privato, a causa del disavanzo corrente delle amministrazioni pubbliche.

Gli investimenti, d'altronde, sono il motore dello sviluppo; si investe sia per mantenere inalterata la capacità produttiva (ammortamenti) sia per accrescerla (investimenti netti). Quanto maggiore è la quota di reddito prodotto ogni anno che viene investita, tanto più elevato risulterà, prevedibilmente, il reddito prodotto negli anni successivi. Nel 1977 e nel 1978, dopo il positivo andamento del 1976 (più 18,3 per cento), gli investimenti hanno registrato un regresso del 10 per cento nei due anni.

Nel 1978, poco più di un terzo degli investimenti è stato realizzato nelle attività produttrici di beni e quasi due terzi nei settori che forniscono servizi. Conviene tenere presente che gli investimenti lordi sono costituiti da investimenti fissi (macchine, attrezzature, costruzioni e mezzi di trasporto) e da variazioni delle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. In un sistema economico che si sviluppa, le scorte tendono ad aumentare.

Così è sempre stato in Italia, con la sola eccezione del 1975. Nel 1978, degli investimenti lordi totali (43.260 miliardi) il 95,7 per cento (41.406 miliardi) è stato costituito da formazioni di capitali fissi ed il resto da incremento delle scorte. Da notare, infine, che nel 1978 la parte maggiore degli investimenti fissi lordi è stata assorbita da fabbricati non residenziali ed opere pubbliche (31,7 per cento) e dalle abitazioni 26,9).

SI PRECISANO I TEMI SUL TAPPETO AL PROSSIMO VERTICE CEE

Difficili nodi per Dublino

BRUXELLES — Dopo molti tentennamenti e perplessità, la commissione europea ha finalmente avanzato una proposta precisa per la diminuzione del contributo britannico al bilancio Cee. La cifra che dovrebbe essere restituita alla Gran Bretagna l'anno prossimo dovrebbe ammontare a 600 miliardi di lire circa. E' un livello lontano dalle richieste della signora Thatcher (1800 miliardi, cioè la totalità del previsto deficit britannico nei confronti della Cee) ma ugualmente distante dalla rigida chiusura sinora manifestata da Giscard d'Estaing.

A Dublino la proposta della commissione dovrebbe ricevere l'appoggio del cancelliere Schmidt e dei tre capi di governo del Benelux, che si sono già pronunciati in questi giorni a favore di ipotesi di compromesso. L'Italia tenterà di essere esonerata, in quanto paese «meno prospero», dal contribuire al rimborso del deficit britannico ma in linea di principio si è espressa sinora con simpatia nei confronti di Londra. A favore della Gran Bretagna dovrebbero essere poi istituite azioni ad hoc (investimenti nell'estrazione del carbone, trasporti, potenziamento agricolo) per un ammontare di circa 200 miliardi di lire in 3-4 anni.

L'Italia non ha sinora quantificato le sue richieste a Bruxelles. Ci sono di conseguenza, nel documento approvato mercoledì sera dalla commissione, ampi riconoscimenti alla giustezza delle impostazioni italiane ma poche indicazioni operative. Nei colloqui bilaterali di queste settimane, e in maniera informale, i governanti italiani hanno sollecitato l'istituzione di un sistema di abbuoni di interesse (200 miliardi di lire circa) che dovrebbero facilitare l'accesso a prestiti comunitari per 2500 miliardi di lire da destinare ad investimenti di sistemazione territoriali (infrastrutture, irrigazione, rimboschimento).

Scarsa attenzione sarà, invece, dedicata a Dublino alle raccomandazioni dei «tre saggi» sulla riforma delle istituzioni comunitarie. Il rapporto presentato in questi giorni da Mjrjolin, delle Biescheuwel è stato definito negli ambienti diplomatici di Bruxelles «vuoto e deludente».

Ai ministri dell'agricoltura, con una raccomandazione generale affinché le valutino attentamente, saranno poi trasferite le proposte del commissario Gundelach per la riduzione delle spese dell'Europa verde. Questo dossier non è, infatti, ancora maturo.

Aumentati i consumi petroliferi nei paesi occidentali

PARIGI – I consumi di petrolio dei sette maggiori paesi industrializzati dell'Occidente nei primi otto mesi di quest'anno sono aumentati dell'1% rispetto all'analogo periodo del 1978, ma sono risultati inferiori dell'1% al previsto. È quanto risulta dai dati pubblicati dall'Ocse. Per quanto riguarda i paesi europei, i consumi sono aumentati del 3,6% in Italia, del 3,8% in Francia, del 3,2% in Germania e del 2,9% in Gran Bretagna. In Giappone i consumi petroliferi hanno registrato un incremento del 2,7%.

Negli Stati Uniti i consumi complessivi sono diminuiti dello 0,9% e quelli di benzina del 3,8%; il calo è dipeso dalle misure adottate dal governo per abbassare il livello dei consumi e dal fatto che nei primi mesi del 1978 uno sciopero dei minatori aveva fatto salire notevolmente i consumi petroliferi. I livelli delle scorte sono notevolmente saliti (più 13,4%) in tutti e sette i paesi.

Alla fine di agosto le scorte di greggio complessive ammontavano a 2 miliardi e 612 milioni di barili, con un aumento del 6,7% rispetto all'analoga scadenza del 1978; le scorte di prodotti raffinati sono aumentate del 2,9% raggiungendo il livello di un miliardo e 625 milioni di barili.

Quasi 350 zone franche (commercio e industria) nei porti del mondo

«Zone franche commerciali»,«industriali»,«punti franchi»,«porti franchi»–6città franche»: sono un insieme di istituzioni mondiali extradoganali, libere da qualsiasi imposizione fiscale, che operano per il transito o per le produzioni destinate all'export. Stando al «The Journal of Commerce» di Wall Street – in un inserto di 36 pagine–esistono nel mondo 337 «Foreign Trade Zone». L'elenco completo pubblicato dal quotidiano newyorkese evidenzia, con il massimo di spazio dedicato ad una città, quanto possiede in tale settore Trieste: due punti franchi, quello dello Scalo Legnami, l'area degli oli minerali di S. Sabba ed il P.F. Industriale di Zaule.

L'indagine americana è veramente completa ed illustra i vantaggi che arrecano al commercio estero i vari tipi di zone franche. Due foto attirano subito l'attenzione del lettore: in prima pagina una veduta di una fabbrica di blue jeans nella «Santiago Industrial Free zone» di Sto. Domingo, ed a pagina 26 un'altra, in cui si vedono alcuni indigeni operanti su una macchina speciale per l'assemblaggio dei jeans. Dalla lettura del quotidiano si rileva che in 36 zone franche industriali del mondo vengono prodotti per l'esportazione i caratteristici calzoni in cotonina, color carta da zucchero. Non v'è da stupirsi se le classiche «brache» costano in partenza un dollaro l'una.

Questione di costi sia di lavoro, quanto di vantaggi fiscali: lo Sri Lanka (isola di Ceylon) ha aperto una «Free Trade Zone» per industrie manufatturiere e in una pubblicità sul cennato giornale di Wall Street evidenzia che in quella zona il governo di Colombo concede a chi crea stabilimenti la esenzione completa da qualsiasi onere fiscale. Il salari – precisa l'avviso pubblitario – sono di 31 dollari mensili, contro 142 dollari di Singapore, 143 del sud Corea ed 836 del Giappone. In più, la produttività è nello Sri Lanka seconda in Asia dopo quella di Singapore.

I «free ports» (sia porti che città franche) sono nati ottocento anni fa nella Lega Anseatica; nel 1881, quando la Lega entrò a far parte dell'impero tedesco, una patente imperiale lasciò alla Hansa gli antichi privilegi. Oggi – scrive il «Journal of Commerce» – in Amburgo esistono un centinaio di industrie portuali, con 25 mila dipendenti, che lavorano per l'export in una vasta gamma di prodotti altamente tecnici. Porti franchi sono stati di recente creati nel Bangladesch, a Mauritius, a Sta. Lucia (Indie occidentali). Altri sono in corso di erezione nel Bronx (Stato di New York), nel Sud Corea, a Taiwan ecc. La Volkswagen ha un proprio stabilimento nella «free zone» di New Stanton (Pa.). A Taiwan esistono già tre «Export processing zones», siglate EPZ con 297 fabbriche nel 1978 hanno esportato per 1,2 miliardi dollari. 75 mila dipendenti sono addetti in 85 fabbriche di elettronica–Tv–stereo, in trenta stabilimenti di materiali plastici, in 27 di lavorazione di metalli, in 15 di blue jeans, nell'ottica, nei giocattoli, nelle barche da diporto ecc. Nomi illustri figurano in queste zone: Philips, Hitachi, Grundig, Yamaha, Canon, Zeiss. Sul modulo di Taiwan si sono indirizzate anche le zone franche industriali del Sud Corea e delle Filippine. Il quotidiano di Wall Street è fitto di richiami ed illustrazioni su tutte le zone franche esistenti nel mondo, ed è da poco che anche negli Usa, paese liberista in campo commerciale, sono state erette delle speciali zone franche sia per le operazioni di transito che per lavorazioni a tecnologia avanzata.

Dante Lunder

UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE ANNUNCIATO DA PANDOLFI ALLA CAMERA

Banche: tempi lunghi per le nomine

ROMA – Il problema delle nomine non troverà soluzione a breve scadenza: il governo intende procedere, infatti, attraverso la presentazione di un apposito disegno di legge. Lo ha annunciato il ministro del tesoro Pandolfi, in commissione finanze e tesoro della Camera, riferendo «sulle questioni più urgenti relative al sistema bancario». Nel provvedimento annunciato da Pandolfi il governo si propone di affrontare, oltre ai criteri di nomina dei vertici bancari, anche l'attuazione della armonizzazione delle norme italiane in materia bancaria a quelle comunitarie, nonché i problemi relativi alla legge bancaria (in particolare quelli concernenti l'articolo 10 di quest'ultima) in materia di compiti di vigilanza della Banca d'Italia, e di perequazione giuridica fra amministratori delle banche pubbliche e amministratori di banche private.

Il ministro Pandolfi ha lasciato intendere, inoltre, che se i tempi per la soluzione delle nomine nelle banche saranno ancora lunghi (oltre alla presidenza di alcuni istituti come Icipu ed Imi, sono scoperte le cariche di 59 presidenti e 72 vicepresidenti di 67 casse di risparmio) ciò dipende anche dalla volontà del governo di scegliere amministratori di provata capacità professionale e morale. Pandolfi ha, infine, annunciato che la commissione costituita dal ministero del tesoro per esaminare la revisione di alcuni articoli della legge bancaria è sul punto di comunicare le conclusioni a cui è pervenuta.

Non ci sarà – comunque ha precisato Pandolfi – nessuna interferenza sulla attività della magistratura, per quanto riguarda le responsabilità della Banca d'Italia o di amministratori di banche pubbliche. Il governo, ha detto infatti Pandolfi, intende offrire in questo campo solo indicazioni per una corretta interpretazione delle leggi. Secondo Pandolfi di una riforma organica della legge bancaria si dovrà, invece, interessare una commissione di studio costituita da esperti da insediare in un secondo momento.

Imminente fusione Ispe-Isco

ROMA – Potrebbe nascere già ai primi di dicembre il nuovo istituto di studi e ricerche per la programmazione che sorgerà dalla fusione fra Ispe (Istituto di studi per la programmazione economica) e Isco (Istituto di studi per la congiuntura). Il ministro del bilancio Andreatta, nel corso di una riunione del comitato amministrativo dell'Ispe ha annunciato l'imminente presentazione di un ddl che prevederà lo scioglimento dei due istituti e la creazione di uno nuovo.

■ **MULTE** – La commissione europea ha adottato delle sanzioni pecuniarie nei confronti di quattro imprese siderurgiche italiane per mancato rispetto dei prezzi minimi e di altre disposizioni prese dall'esecutivo di Bruxelles nel quadro del piano Cee per l'acciaio. Le società interessate sono: le Acciaierie e ferriere Lucchini, alle quali è stata inflitta un'ammenda di 28,77 milioni di lire, la Profilatinave spa (1,684 milioni di lire), le acciaierie Pisogne spa (3,265 milioni di lire), la Ferrosider spa (4,299 milioni di lire).

Autotassazione novembre: nessun rinvio

ROMA – Non è previsto per ora alcun rinvio della data del 30 novembre per il versamento dell'acconto Irpef, Irpeg e Ilor per il '79. E' ancora troppo presto – affermano al ministero delle finanze – per stabilire se il 30 si creeranno difficoltà per il versamento, tali da rendere necessario un rinvio della scadenza. Tale rinvio potrebbe essere deciso, come già avvenuto per la scadenza dell'Iva il 5 novembre scorso, se proseguendo gli scioperi dei bancari risultasse impossibile pagare l'acconto in banca. In questo caso il termine verrebbe posticipato al primo giorno successivo di apertura delle banche.

Quanto alla cifra da pagare, le disposizioni di legge impongono il versamento del 75% dell'imposta pagata per il '78 (acconto nov. '78 più saldo giugno '79). E' però lasciata facoltà al contribuente, se i redditi conseguiti quest'anno sono stati inferiori a quelli '78, e lasciano quindi prevedere un'imposta più bassa, di versare una cifra minore o anche nulla.

IMMINENTE CAMPAGNA IDROGRAFICA NEL CANALE DI SICILIA

Geografia della pesca

Lo stato maggiore della Marina militare ha deciso di aiutare la Federazione nazionale delle imprese di pesca con una campagna idrografica nel Canale di Sicilia. L'iniziativa, ottima sotto ogni aspetto, consentirà di individuare nuove zone di pesca, se esistono, oppure potrà contribuire alla conoscenza di quelle che già si conoscono, delimitandole e calcolando i quantitativi medi orari. Non è la prima volta che la Marina militare italiana si pone questi oneri, basterebbero ricordare tutte le carte di pesca fatte sino al 1929 nell'Alto Adriatico e in particolare nel Golfo di Trieste e quelle fatte nel Golfo di Sirte e nel Mare Rosso. Le recenti restrizioni delle acque internazionali con conseguente diminuizione delle aree libere alla pesca nazionale ha indotto i rappresentanti dei pescatori a richiedere di intervenire all'Istituto idrografico militare.

La campagna prevede l'esplorazione dei banchi del Canale di Sicilia ad una profondità variante da 300 metri a 600 metri. Queste zone sono tecnicamente di difficile sfruttamento mediante i sistemi tradizionali di pesca poiché si deve operare in condizioni ben diverse da quelle normali. Pochi sono i natanti italiani attrezzati per profondità superiori a 200 metri. Non basta infatti soltanto «allungare i cavi» per calare le reti necessita anche che quest'ultime abbiano particolari caratteristiche costruttive atte ad operare a quelle profondità. La superficie per le operazioni di ricerca è delimitata dalla congiungente: Malta, faro di Misurata e isola di Lampedusa.

La nave idrografica che sarà adibita alla campagna di pesca è l'«Ammiraglio Magnaghi», una unità equipaggiata con moderni strumenti elettronici, in grado di raccogliere dati aggiornati e dettagliati sulle profondità dei fondali, sulla natura, sull'individuazione di scafi affondati o altri ostacoli passivi facenti parte delle afferrature ed infine su tutti quei dati accessori che consentono di conoscere le condizioni meteomarine.

Sino a questo punto nulla da ridire anzi tutto è encomiabile, ora però si inserisce la particolare situazione in cui versa la flotta peschereccia di Mazara e sembrerebbe che il ministero della Marina mercantile intenda noleggiare 32 pescherecci d'altro mare i quali avrebbero il compito di «pulire» i fondali individuati strascicando con le reti. Tralasciando il fatto che dovrebbe essere materialmente impossibile «pulire» migliaia di miglia quadrate, risulta alquanto difficile per chi non sia profondo conoscitore delle moderne teorie nazionali sulla biologia della pesca, credere che pescando pesci predatori non commerciabili si consenta ad altre specie di qualità pregiata di sopravvivere.

Se è vero dunque che la situazione di Marzara del Vallo è insostenibile e particolare, sarebbe stato forse meglio fare un discorso chiaro sulle possibilità presenti e future nazionali, dicendo che bisogna dimezzare lo sforzo peschereccio se si vuole continuare a pescare. Così la capitaneria di porto sarà autorizzata a prendere 32 natanti per un periodo di 60 giorni e di questi 20 dovranno essere usufruiti per i riposi dovuti agli equipaggi, il costo sarà di 2.500.000 lire, per ciascun natante. Indubbiamente qualcosa sta cambiando al ministero della Marina mercantile anche se le strutture rimangono quelle di sempre. Lo prova anche quest'ultimo fatto nel quale non le miriadi di istituti che operano direttamente o indirettamente in mare hanno portato un contributo alla pesca ma la Marina militare, che con encomiabile zelo si pone a disposizione dell'attività più umile ma più laboriosa dell'economia.

Questa iniziativa potrà avere forse delle possibilità di riuscita, perlomento nell'ottica del tecnico della pesca, anche se mancano ancora oggi i nomi dei componenti scientifici, quelli cioè che dovrebbero raccogliere questi dati e analizzarli. Se si ponesse un solo tecnico per natante ce ne vorrebbero 32 di tecnici della pesca e siamo convinti che in Italia non ne esistano neanche la metà. Altro fatto è che l'indagine dovrà essere ripartita nell'arco dell'anno o non potrà avere alcun valore poiché non si potranno conoscere gli spostamenti e le correnti migratorie che periodicamente avvengono. Un'ultima considerazione, la più difficile forse per rilevarla: quella della stima dello stock ittico esistente nella sua qualità e quantità catturabile annualmente. Senza quest'ultima precauzione anche se si dovessero trovare aree idonee alla pesca ma non gestite in maniera razionale, verrebbero come le altre già esaurite lungo le coste italiane, irrimediabilmente compromesse.

M. B.

Avanza nella Cee l'impresa minore

BRUXELLES – I due terzi dell'occupazione e del valore aggiunto nel settore industriale, in Italia e nell'intera Cee, competono alle piccole e medie imprese. Si stanno pertanto intensificando a livello comunitario le azioni specifiche riferite alle imprese minori. Il programma di potenziare tali imprese sta diventando sempre più di primo piano per la spinta che esse riescono a dare all'economia; da ciò iniziative e proposte per il loro consolidamento e la loro espansione.

Sulla base delle iniziative in corso, queste azioni comprendono gli adattamenti apportati alle politiche generali comunitarie affinché queste non creino alcuna discriminazione di fatto a scapito delle piccole e medie imprese. In pratica, per consentire alle imprese minori di beneficiare di determinate azioni comunitarie si vanno predisponendo particolari meccanismi, come quello, ad esempio, dell'accesso agli strumenti finanziari. Nello stesso tempo si sta lavorando ad azioni specifiche che abbiano per obiettivo le piccole e medie imprese stesse (fra l'altro, l'attività comunitaria in materia di ravvicinamento delle imprese).

Va peraltro rilevato che, nonostante le molte buone intenzioni, si avvertono ritardi, ed alcuni di rilievo, nell'adozione di misure specifiche a favore delle imprese minori. Ciò sembra dovuto al convincimento della Cee che «è impossibile e d'altro canto inopportuno» centralizzare queste azioni di stimolo e promozione nell'ambito di un unico apparato amministrativo. Si preferisce alla Cee far sì che tutti i servizi della commissione esecutiva comunitaria si preoccupino di consentire alle piccole e medie imprese di trarre i maggiori vantaggi dalle varie azioni che le possono riguardare.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,05	460	466,92
Franco francese	199,20	199	199,21
Fiorino olandese	418,15	412	418,15
Franco belga	28,82	27,50	28,82
Corona danese	158,35	154	158,35
Sterlina irlandese	1731	1650	1731,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1784,10	1790	1784,30
Corona norvegese	164,18	162	164,20
Corona svedese	195,70	192,50	195,70
Dollaro USA	821,05	815	821
Dollaro canadese	697,90	690	697,85
Peseta spagnola	12,42	11,40	12,42
Escudo portoghese	16,35	15	16,39
Scellino austriaco	64,91	64,70	64,92
Franco svizzero	497,70	490	498
Yen nipponico	3,30	3	3,30
Dracma greca	—.—	18,30	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50—37,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29.24 (29.21); nei confronti di tutte le valute 44.61 (44.64); nei confronti della Cee 50.63 (50.67).

ORO E MONETE – sterlina vc 94000-99000; sterlina nc 94000-99000; marengo svizzero 82000-88000; marengo francese 83000-89000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 78000-83000; 20 dollari oro 410000-440000; 50 pesos messicani 400000-430000; 100 pesos cileni 230000-250000; krugerrand 325000-355000; oro 10400-10600; argento 435000-445000; platino 14270.

N. B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Europrestito di 50 milioni di dollari alla Sip

PARIGI – La Sip – società italiana per l'esercizio telefonico – raccoglierà fra breve un prestito dodecennale di 50 milioni di dollari sull'euromercato. Lo hanno reso noto fonti bancarie, precisando che il tasso di interesse dovrebbe risultare superiore dello 0,50 per cento al «libor» per i primi sei anni e al 5/8 per cento superiore nei restanti sei.

AVVISO DI GARA

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

intende indire una gara a licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14 per l'appalto dei valori d'interramento della zona antistante la «SIDEMAR» nello Scalo Legnami.

L'importo a base di gara è di lire 219.701.000 (diconsi lire duecentodicianovemilionisettecentunmila).

Le domande d'invito dovranno pervenire a questo Ente entro 15 giorni dalla pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-V.G.

Il Direttore Generale
dott. ing. Lorenzo Colautti

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

India - Pakistan Bangladesh Conferences

BOMBAY

Si informano i Signori caricatori che, a causa del nuovo deterioramento della situazione portuale a Bombay, le Compagnie Conferenziate sono costrette ad aumentare il «Congestion Surcharge» applicabile agli imbarchi per Bombay dal 15% al 25% con decorrenza 3 dicembre 1979.

LA SUPREMA CORTE DICHIARA ILLEGITTIME ALCUNE NORME PENALI

È incostituzionale la prigione per chi non può pagare le multe

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato ieri illegittime le norme penali che convertivano in pene detentive le pene pecuniarie non eseguibili per isolvibilità del condannato. Sono l'articolo 136 del codice penale, in forza del quale la multa e l'ammenda potevano essere convertite in reclusione o in arresto; e il quarto comma dell'articolo 586 del codice di procedura penale, che attribuiva al pretore o al pubblico ministero il potere di spedire in prigione il condannato insolvibile, senza altra formalità che la firma di un ordine di carcerazione.

L'Odierna sentenza (la numero 131 di quest'anno) priva implicitamente di efficacia pratica sia l'ultimo comma dell'articolo 78 del codice penale, che dal 1961 ha portato a quattro e tre anni rispettivamente la durata massima della reclusione e dell'arresto sostitutivi della multa e dell'ammenda; sia, almeno per quanto riguarda il merito della questione decisa ieri dai giudici della consulta, l'articolo 135, che ragguaglia a cinquemila lire ogni giorno di detenzione.

La questione era stata sollevato nel 1975 dal pretore di Napoli Barra, secondo il quale la conversione delle pene pecuniarie in pene detentive (assai più gravi, per la loro incidenza sulla libertà personale e sui rapporti di vita del cittadino), e l'automatico invio in carcere del condannato insolvibile, senza che egli potesse opporsi, violavano tre principi costituzionali: quello (articolo tre della costituzione) deèla parità dei cittadini davanti alla legge, discrimando di fatto tra abbienti e non abbienti quello (articolo 27) della finalità rieducativa della pena; e quello (articolo 24) dei diritti della difesa.

Queste tesi hanno convinto i giudici costituzionali, la cui decisione rovescia completamente precedenti pronunce di infondatezza emesse dalla Corte; una inversione di tendenza si era già tuttavia manifestata nel 1971, con la parziale dichiarazione di illegittimità dello stesso articolo 136 del codice penale nella parte in cui ammetteva, per i reati commessi dal fallito prima della dichiarazione di fallimento, la conversione della pena pecuniaria in pena detentiva prima della chiusura della procedura fallimentare.

I giudici costituzionali hanno riconosciuto che la conversione comporta un aggravamento della pena inflitta dal giudice, con il risultato di far derivare dalle condizioni economiche del condannato disuguali conseguenze sanzionatorie per responsabilità ritenute di pari intensità dalla medesima norma incriminatrice, fino a far scontare al condannato insolvibile, quando il reato sia punito dalla sola pena pecuniaria, una pena di specie diversa e più grave di quella comminata nella previsione generale ed astratta della legge.

Dopo aver escluso «ogni possibilità di monetizzazione» della libertà personale, diritto inviolabile garantito dalla Costituzione, la sentenza invita il legislatore e ricercare «rimedi atti a salvaguardare l'efficacia e la concreta uguaglianza dell'effetto della pena pecuniaria mediante meccanismi di adeguamento alle concrete condizioni economiche dei condannati», anche per evitare che la insolvibilità (la situazione di chi non possiede nulla, diversa dall'insolvenza) si risolva automaticamente in causa di estinzione della pena.

La sentenza ricorda che già la legge 26 luglio 1975 n. 354 sull'ordinamento penitenziario prevede che le pene detentive derivanti dalla conversione di pene pecuniarie possano essere espiate in regime di semi libertà; e che la stessa legge prevede la possibilità di sostituire alla pena detentiva il lavoro alle dipendenze di enti pubblici (questa disposizione, «ripescata» dal codice del 1889, è rimasta finora inattuata).

Altre possibilità indicate dalla sentenza, e già contenute nel disegno di legge di modifica del sistema penale approvato dalla Camera nel 1978 e decaduto per fine legislatura, potrebbero essere il pagamento rateale o la misura della libertà controllata; oppure, a somiglianza di ciò che si fa in altri paesi, per esempio in Svezia, l'adeguamento della pena pecuniaria e delle modalità di pagamento alle condizioni economiche del condannato verificate dal giudice al momento della condanna eventualmente seguendo il sistema dei «passi giornalieri» o del prelievo di una percentuale proporzionata alle capacità economiche dell'individuo.

«La decisione della Corte e le sue motivazioni meritano pieno consenso. Non ci si deve meravigliare che la corte costituzionale abbia accolto una questione che già aveva respinto molto tempo fa». Lo ha dichiarato il sen. Bonifacio (Dc), ex ministro della giustizia ed ex presidente della Corte costituzionale, a commento della sentenza con la quale la Corte ha annullato la convertibilità della pena pecuniaria in piena detentiva.

«La verità è che in questi anni nel nostro paese, nella nostra società si è rafforzato l'anelito ad una uguaglianza che sia sostanziale, non meramente formale. Si tratta di uno degli aspetti, forse il più rilevante, della crescita democratica del nostro popolo». Bonifacio ha aggiunto che la decisione della Corte «rende più urgente quella radicale revisione del sistema sanzionatorio penale (depenalizzazione e pene alternative) che, proposta dal terzo governo Andreotti nella settima legislatura era stata già approvata dalla Camera con votazione unanime. La riforma, che è la più significativa di questo quarantennio, decadde per lo scioglimento del Parlamento». Bonifacio si è augurato che la Camera non frapponga indugi all'esame del provvedimento.

ATTORE FRA I PIÙ POPOLARI DEGLI ANNI '50, «PLAYBOY» E INFINE «GUARITORE»

È morto a 46 anni Maurizio Arena



Roma — Maurizio Arena in una foto del 1967. Era il suo periodo da «playboy» e a quell'epoca fece parlare di sé per l'idillio con la principessa Maria Beatrice di Savoia (Tel. Ansa)

Stroncato da un infarto cardiaco a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Mercoledì sera, poco prima di mezzanotte, è morto nella sua villa santuario, Maurizio Atrena, colpito da infarto cardiaco. Aveva 46 anni e le sue condizioni fisiche erano peggiorate negli ultimi tempi. Venerdì scorso aveva avuto una forte colica renale. Poi le sue condizioni si erano aggravate per una forte influenza, e mercoledì sera aveva detto all'amico che lo assisteva: «Non ce la faccio più, sento che sto morendo». I medici parlano di un «probabile arresto cardiaco».

Si chiude così una vita che ha conosciuto i toni della miseria e della favola, della cialtroneria e dell'ispirazione magica. «Credo di aver rappresentato con assoluta sincerità il meglio e il peggio di me stesso», ha scritto Maurizio Arena nella sua autobiografia «La parabola. La mia vita, i miei amori, la mia fede» uscita proprio quest'anno. E dice anche: «Vorrei che ciascuno di voi trovasse al di là del racconto la parabola di un uomo che dalla vita ha avuto di tutto. Il bene, il male, il successo, la ricchezza, gli amici, la felicità, le più atroci delusioni, la più grande solitudine, l'ingratitudine più nera, destinata soltanto a chi ha donato molto».

In questa carriera da saltimbanco che riserva notizie di ogni genere, il tratto comune è comunque una grassa schiettezza di borgata, un'invadente generosità, che ha dato sempre ricca messe alle cronache. Ex bullo di borgata, ex povero ma bello, ex principe fusto, ex guaritore, ex tutto. Nato alla Garbatella, una zona popolare di Roma, nel 1933, aveva pensato subito a crearsi una supremazia tra i compagni di gioco, dedicandosi con grinta al pallone e alla boxe. Poi, come è di rigore per chi si fa da solo, aveva cambiato tutti i mestieri: garzone di fornaio, facchino, trafficante più o meno abusivo di quello che capitava tra le mani.

Ma i suoi obiettivi, lo dice lui stesso, erano chiari e sempre presenti: forza, gloria, denaro. Non passò molto tempo perché tutto gli arrivasse puntualmente. Bello, aitante, sbruffone, era lui stesso quel Romolo di «Poveri ma belli» che scatenava le file davanti ai botteghini dei cinema e dava il «tutto esaurito». Fu un successo clamoroso, e dopo quel film ne vennero altri, tutti dello stesso stampo, e lui non grande attore, divenne però un mito, un modo d'essere.

Era, in quegli anni, il più popolare del cinema italiano. Il «fusto» per eccellenza, perennemente impegnato in sarabande sentimentali. Nel suo libro, ne parla come di un vizio.

Il suo unico vizio: l'attività amatoria. Diceva di avere otto donne contemporaneamente. E che donne. Elke Sommer, Linda Christian, Annamaria Pietrangeli, Faiza sorella di re Faruk, Beatrice di Savoia.

La principessa aveva perso la testa per il bullo, «er visconte de Tor Lupara» come si definiva scherzosamente. Scandalo, decine di fotografi davanti alla villa dove i due amanti galeotti si erano rifugiati, battibecchi con il re Umberto dal suo esilio. Ma i suoi amici assicurano che non voleva farsi pubblicità, era innamorato davvero, e fu dopo «Titti» che incominciò a dedicarsi alla meditazione. Tutto quello che faceva finiva sulle pagine dei rotocalchi e lui, sempre in buona fede, era al tempo stesso vitale e volgare, sensuale e ingenuo, sentimentale e gaglioffo.

Maurizio Arena «guaritore»

C'è stato un tempo in cui a via Veneto aspettavano lui per iniziare le serate, lui e la sua «corte dei miracoli» di belle donne, assistiti, amici, nomi celebri. Entrava nelle ville aristocratiche della Roma-bene e, come scrive nel suo libro, guardava quei tendaggi «che pareva salissero fino al cielo». Poi la sua stella è tramontata, da protagonista dello schermo è diventato comparsa, poi attore di fumetti e porno film. E poi il cinema si è allontanato definitivamente e allora lui si è scoperto poeta, pittore, si è anche candidato al Campidoglio.

E' tornato sulle pagine dei giornali per le sue vicende familiari. Milena Reccia, la donna che ha sposato nel 71, scappa di casa dichiarando «Maurizio me mena» e fuggendo si porta via anche il bambino piccolo, nato dal loro matrimonio. Maurizio si dispera, piange per riavere «er pupo» viene malmenato dai suoceri e per un po' di giorni echeggiano le risse di questa turbolenta famiglia. Poi il padre muore e nella sua vita c'è una svolta.

Quattro anni fa Maurizio scopre di saper guarire la gente con l'imposizione delle mani. E iniziano i pellegrinaggi davanti alla sua villa a metà strada tra Roma e Ostia. Arrivano a centinaia a fare la fila davanti al cancello, i carabinieri devono fare la guardia. C'è chi lo chiama santo, chi gli grida truffatore. Lui urla agli zoppi e ai paralitici: «Alzati e cammina». Con qualcuno funziona.

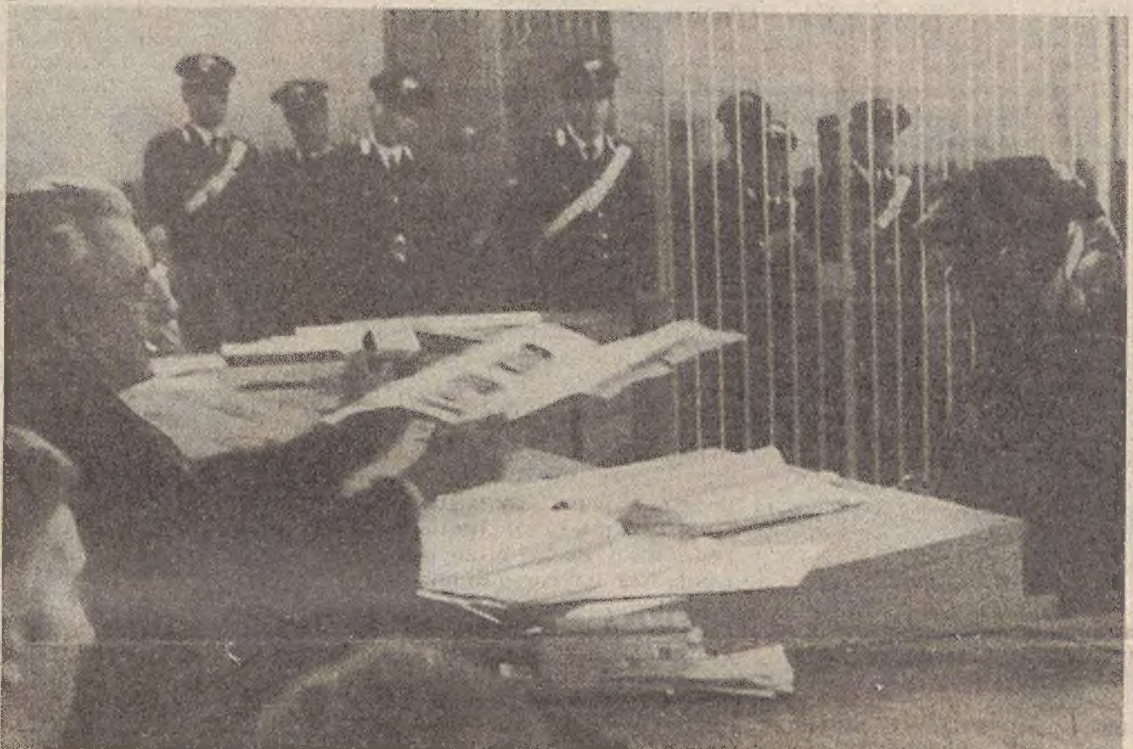
Barda la sua casa di tappeti orientali, la inonda di fumi d'incenso, si mette addosso camicioni lunghi fino ai piedi e si comporta come un santone. Ma chi lo conosce dice che lui ci crede sul serio, che è convinto veramente di avere poteri paranormali. I giornali parlano di lui, spesso lo beffeggiano, ma nessuno riesce a dimostrare che è un impostore.

Negli ultimi giorni, sentendosi male, non ha più potuto ricevere i suoi malati ed ha appeso al cancello una scritta: «Per causa di forza maggiore non potrò ricevere nessuna persona fino al 24 novembre».

M. Regina Perissinotto

AL PROCESSO DELL'AQUILA PARLANO TRE PERSONE CHE VIDERO LA STRAGE

Contro i terroristi di Patrica accuse precise di una testimone



L'Aquila — Daniela Margani, la sedicenne teste-chiave d'accusa contro i brigatisti della strage di Patrica mentre risponde alle domande del giudice in aula (Telefoto Ap)

L'AQUILA — Il processo di Patrica è ripreso con la sfilata dei testimoni, uno dei quali ha chiaramente confermato di avere riconosciuto l'imputato Nicola Valentino. Gli avvocati della parte civile e quelli della difesa hanno avuto uno scontro vivace, subito sedato dal presidente Tentarelli. Tutti i testimoni finora interrogati, tre persone, confermano sostanzialmente le dichiarazioni rese in istruttoria e durante le prime indagini.

Tacciono gli imputati, tace il pubblico ministero Piccininni. La parola è ai testimoni e agli avvocati difensori e di parte civile. Il presidente Sergio Tentarelli dirige con calma il dibattimento. L'imputato Nicola Valentino ha rotto il silenzio solo per rinnovare al difensore d'ufficio, l'avvocato Fabrizio Marinetti dell'Aquila, l'invito a star zitto. «Marinetti, ti ho detto di tacere» ha detto innervosito Valentino, la sola volta che il legale ha tentato di intervenire. L'atmosfera è piuttosto tranquilla. Il servizio di sorveglianza dentro e fuori del palazzo di giustizia è notevole e tutti vengono più volte perquisiti.

Il processo va avanti speditamente. Secondo previsioni dell'avvocato della difesa Mancini, martedì dovrebbe aversi la sentenza. L'escussione dei testi non ha richiesto molto tempo, tranne che per una ragazza di 16 anni, studentessa di Patrica, Daniela M., precisa nelle descrizioni. Seduta su un muretto in attesa del bus per la scuola, la mattina dell'8 novembre 1978, il giorno della strage di Patrica (assassinio del procuratore della Repubblica Calvosa e di due guardie del corpo, Rossi e Pagliei), Daniela vide transitare la 125 giallina trovata in seguito, l'auto dei terroristi. C'erano a bordo tre uomini e una donna, con frangetta, capelli biondoscuro, occhiali, corporatura esile. La teste accusa senza esitazioni e conferma le dichiarazioni istruttorie. I difensori tentano di farla contraddire o almeno di provocare in lei qualche dubbio.

Importante anche la testimonianza di Natalino Valle, di Patrica. Ha confermato tutto. Ha riconosciuto Nicola Valentino con esplicita chiarezza nella foto n. 16 mostratagli alla questura di Frosinone dieci giorni dopo i fatti. Sentì le raffiche e tre colpi secchi successivi. Vide l'auto blu del magistrato e la 125 giallina. Telefonò alla polizia dopo aver udito gli spari e i lamenti di moribondo.

TRAGEDIA AL RECLUSORIO DI PALERMO

Dodicenne s'impicca al carcere minorile

Aveva ferito una donna durante un tentato furto

PALERMO — Un ragazzo di 12 anni, Luigi Bartolomeo, ospite dell'istituto di rieducazione per minori di via Malaspina, si è impiccato durante l'ora di ricreazione in uno dei servizi del reclusorio. Ha attorcigliato un lenzuolo, ne ha fissato un'estremità all'inferriata, all'altra ha fatto un cappio e si è quindi impiccato. Quando uno dei sorveglianti che è andato a cercarlo lo ha trovato, per il ragazzo non c'era ormai più nulla da fare. In un estremo tentativo di salvargli la vita lo ha soccorso e portato in infermeria dove però il medico non ha potuto far altro che constatarne la morte

Nell'istituto è andato il sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Pignatone e il medico legale dott. Verde.

Originario di Raffadali, un paese a 17 chilometri da Agrigento, Luigi Bartolomeo era l'ultimo di nove figli di un muratore. La famiglia abita in una casa popolare di vicolo Patti, alla periferia del paese. Luigi non andava a scuola e passava le giornate a giocare con i suoi coetanei. Era ospite dell'istituto di rieducazione di Palermo da circa un mese, da quando cioè fu fermato dai carabinieri perche aveva ferito durante un tentativo di furto, Giovanna Gattarella, di 50 anni.

Era stato infatti sorpreso dalla donna nella sua casa in via Porta Agrigento, una delle strade principali del paese. Temendo di essere bloccato il ragazzo afferrò una bottiglia e colpì violentemente al capo la Gattarella causandole una ferita per la quale furono necessari sette punti di sutura.

Cosa abbia spinto il ragazzo a togliersi la vita non è stato possibile accertarlo poiché sull'episodio viene mantenuto il massimo riserbo.

Il corpo di Luigi Bartolomeo, dopo le constatazioni di legge è stato trasportato nell'istituto di medicina legale.

ATTESO UN CONFRONTO CON I PRESUNTI ASSASSINI DEL GIUDICE

La confessione di una brigatista coinvolge la Reggiani e Liverani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - «Sono stata io a telefonare a due giornali romani, rivendicando, in nome delle Brigate Rosse, l'assassinio del magistrato Girolamo Tartaglione. Fui costretta a fare quelle telefonate da Lucia Reggiani e Ivo Liverani». Con queste affermazioni Sabina Pellegrini, l'impiegata diciannovenne del «motel» di Falconara Marittima, ha compromesso la Reggiani e Liverani, coinvolgendoli nell'inchiesta sul mortale agguato avvenuto il pomeriggio dell'11 ottobre dello scorso anno, sotto l'abitazione del giudice, in viale delle Milizie.

Le rivelazioni di Sabina Pellegrini sono state contestate alla Reggiani e a Liverani durante gli interrogatori svoltisi l'altro ieri nelle carceri di Civitavecchia. I due imputati, di fronte alla grave contestazione, hanno respinto con energia le dichiarazioni della regazza, definendole pazzesche.

Il 12 ottobre, giorno successivo al delitto, in effetti una donna chiamò la redazione di due giornali per attribuire alle BR la barbara esecuzione del magistrato. Successivamente i terroristi diffusero il solito volantino sormontato dalla stella a cinque punte racchiusa in un cerchio con le solite farneticanti dichiarazioni con le quali dopo ogni attentato cercano di dare una motivazione alle loro sanguinarie imprese.

Ora Sabina Pellegrini sostiene di essere stata lei a fare quelle telefonate. Vi fu indotta - ha detto la ragazza - dalla Reggiani e da Liverani, che la minacciarono addirittura di morte se non avesse eseguito i loro ordini.

Come si è detto, sia la Reggiani sia Liverani hanno respinto questa accusa, proclamandosi del tutto estranei al delitto Tartaglione. Liverani in particolare ha definito folli le dichiarazioni dell'impiegata del «motel» di Falconara Marittima. «Sono un uomo di 47 anni - ha detto l'imputato - sono un ex militante anarchico e proprio per le ideologie anarchice che non ho mai abbandonato condanno senza alcun attenuante le imprese delle Brigate rosse e i loro metodi di lotta».

Ivo Liverani ha aggiunto: «Non so spiegarmi le ragioni per la quali la Pellegrini mi ha coinvolto in questa storia. Ma evidentemente dietro alla sua condotta si nasconde una oscura manovra. Non vorrei seguire la sorte di Pietro Valpreda, del quale, non so se a torto o a ragione, mi indicarono come il sosia. Comunque posso affermare con tutta tranquillità che io non sono a conoscenza delle circostanze riferite dalla Pellegrini».

Al termine degli interrogatori, la Reggiani e Liverani hanno chiesto al giudice Ferdinando Imposimato di essere ammessi al più presto a confronto con Sabina Pellegrini per smentirla e dimostrare che si tratta di una bugiarda e di una mitomane. Il magistrato ha asicurato che la loro domanda sarà accolta, ma non ha ancora stabilito la data del confronto.

Sergio Geraldini

Roma e Milano: l'eroina uccide altri due giovani

ROMA — Un giovane di 21 anni è morto a Roma per una overdose nella toilette del vivaio dove lavorava. Si tratta di Giulio Viti, 21 anni, abitante in via Anastasio II 311. Poco dopo le 17 Francesco Grazzi, proprietario del vivaio di via Ponte dei Ladroni, ha aperto la porta della toilette e ha trovato il dipendente steso a terra ormai in fin di vita. Quando è giunto il medico per il giovane non c'era più nulla da fare. Accanto al corpo di Giulio Viti sono stati trovati una siringa e un cucchiaino che era servito per preparare la dose mortale.

Un altro giovane di 20 anni, Giampaolo Ranzini, originario di Losanna, è morto a Milano dopo essersi iniettato una dose di sostanza stupefacente: si trattava quasi sicuramente — secondo gli investigatori — di eroina. A trovarlo agonizzante, sdraiato nel salone della sua abitazione in via Appennini, è stato verso le 19 il padre, che di mestiere fa il tassista. Il padre, aiutato da un amico del figlio, ha trasportato il ragazzo all'ospedale San Carlo. Durante il trasporto, però, è avvenuto il decesso.

Esami balistici sui lanciamissili

SPOLETO — Un pullmino blindato dei carabinieri con a bordo i due lanciamissili sequestrati a Ortona ai due autonomi romani Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri, arrestati insieme con Daniele Pifano, scortato da tre automobili dell'arma, è giunto ieri mattina a Baiana di Spoleto. Subito dopo all'interno dello stabilimento militare per il munizionamento terrestre sono cominciati gli esami tecnico-balistici disposti dal procuratore della Repubblica di Chieti dott. Abrugiati per stabilire l'efficienza e il funzionamento dei due ordigni.

Giornalista romano arrestato per truffa

ROMA — E' stato arrestato a Roma dagli agenti della «mobile», l'ex direttore dell'agenzia «Montecitorio» Lando Dell'Amico, di 54 anni. Il giornalista è coinvolto nelle indagini, dirette dal sostituto procuratore di Napoli Mario Minale, su una truffa da dieci miliardi a istituti di credito. Lando Dell'Amico è stato arrestato in un ufficio della Banca Commerciale, presso la quale erano stati accreditati su un conto intestato a suo nome circa 700 milioni.

Il giornalista è caduto nella trappola tesagli dagli inquirenti martedì mattina alle ore 10.30 circa, quando si era recato alla sede della Banca Commerciale di Roma per riscuotere un bonifico dell'Isveimer autorizzato con un falso telex del Banco di Napoli. Le notizie della denunzia sporta dal Banco di Napoli e il successivo arresto del giornalista sono state mantenute segrete, per comprensibili motivi di opportunità giudiziaria e bancaria. Si sperava di far cadere nella trappola altri misteriosi personaggi, alcuni dei quali coperti da un'apparente rispettabilità quanto meno nei confronti delle banche.

IL NEOFASCISTA ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI PETRONE

Tentato suicidio in cella di Giuseppe Piccolo a Bari

BARI — Giuseppe Piccolo, il neo fascista di 24 anni accusato di aver ucciso la sera del 28 novembre 1977 a Bari, Benedetto Petrone, di 18 anni, e di aver ferito Francesco Intranò, entrambi aderenti alla Fgci ha tentato il suicidio nelle carceri di Bari. L'incomprensibile riserbo della direzione della casa circondariale ha consentito di avere scarse notizie sulle modalità del tentativo di suicidio e sulle condizioni di Giuseppe Piccolo.

Il neo fascista era stato trasferito nelle ultime ore a Bari dal centro psichiatrico carcerario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) perché avrebbe dovuto comparire oggi in aula nella seconda udienza del processo per i fatti di due anni fa. Era stata la corte di assise lunedì, con una ordinanza che recepiva le richieste dei rappresentanti della parte civile e del pubblico ministero, a disporre l'accompagnamento coattivo dell'imputato a Bari perché esigenze istruttorie dibattimentali imponevano la sua presenza. Piccolo infatti due settimane fa aveva inviato una dichiarazione dal centro psichiatrico carcerario di Barcellona Pozzo di Gotto nella quale per motivi di salute rinunciava a comparire.

Si è riusciti a sapere che Piccolo ha tentato o simulato di impiccarsi. Giunto mercoledì sera nel carcere di Bari, dopo alcune ore mentre era nella cella ha strappato una coperta e ha fatto un cappio che ha posto intorno al collo. Subito soccorso da due agenti di custodia — era infatti sorvegliato a vista — è stato trasportato nell'infermeria della casa circondariale. I sanitari non hanno riscontrato alcuna conseguenza del suo gesto.

Si tende a ritenere che Piccolo abbia voluto soltanto simulare il suicidio per avvalorare la tesi della sua incapacità di intendere e di volere. Bisogna tener conto però anche di un certificato redatto dal dott. Missori, psichiatra del carcere di Berlino Ovest, nel quale il neo fascista era stato rinchiuso dopo essere stato arrestato per aver tentato di borseggiare una donna tedesca e che per sei mesi lo ha tenuto sotto controllo e in cura, presentato nel giugno scorso dal legale di Piccolo alla cancelleria della Corte di assise di Bari.

Lo psichiatra berlinese afferma nel suo accertamento che il neofascista è colpito da «ripetuti accessi di grave agitazione psicomotoria con tendenze autolesive e suicidali alternate a disturbi del comportamento di tipo stuporoso» e che solamente con elevate dosi di psicofarmaci si è ottenuta una relativa stabilizzazione delle sue condizioni psichiche.

Lo psichiatra rilevava anche che «nel caso di trasferimento è assolutamente necessario che Piccolo venga ricoverato in un reparto psichiatrico in quanto una interruzione delle cure e dell'assistenza può provocare una grave riacutizzazione dei disturbi psichici, con pericolo immediato di suicidio».

Isolamento termico e risparmio energetico

Negli ultimi 30 anni l'edilizia ha mirato soprattutto a contenere i costi di costruzione e a rendere piacevoli e funzionanti gli interni. Il tutto a danno dell'isolamento termico, il che ha comportato un maggior impiego di energia negli impianti di riscaldamento e di condizionamento. La rivista di ecologia e difesa ambientale «Vita oggi», in edicola questo mese, spiega in un lungo articolo come sia necessario rivedere i criteri di progettazione e costruzione degli edifici, cercando soluzioni tecnicamente ed economicamente valide nelle diverse situazioni climatiche, quali l'isolamento termico ai sistemi di riscaldamento e condizionamento, il miglioramento della combustione, la regolazione del riscaldamento, la manutenzione degli impianti.

Nel 1976 venne adottata una legge che prevede l'isolamento termico e nuove norme per gli impianti di riscaldamento in tutti gli edifici di nuova costruzione e in quelli che vengono ristrutturati.

SOSTANZA CHIMICA SPERIMENTATA SU UN TESTIMONE DI GEOVA A MINNEAPOLIS

Per la prima volta negli Stati Uniti una trasfusione di sangue artificiale

NEW YORK — Per la prima volta negli Stati Uniti è stata compiuta una trasfusione di sangue con sangue artificiale ricavato con una combinazione di sostanze chimiche chiamata fluorocarbonio. Il paziente sottoposto al trattamento è un uomo di 67 anni, testimone di Geova, il quale si era rifiutato di avere la normale trasfusione per motivi religiosi.

Egli è ricoverato nella clinica chirurgica dell'università del Minnesota a Minneapolis ed è sofferente di una forte anemia sviluppatasi dopo un'operazione. I sanitari hanno dovuto chiedere lo speciale flacone di sangue artificiale all'ente federale per il controllo dei medicinali e del cibo poichè la sua vendita non è stata ancora autorizzata.

La trasfusione ha avuto finora effetti positivi, ma un portavoce dell'ospedale ha precisato che è prematuro parlare di un vero e proprio successo, poichè l'ammalato non è stato ancora dichiarato fuori pericolo.

Il sangue artificiale è stato prodotto per la prima volta sia negli Stati Uniti che in Giappone dalla società farmaceutica nipponica «Green Cross».

La soluzione chimica usata può tenere in vita il paziente — secondo quanto hanno spiegato alcuni scienzati — poichè porta ossigeno alle cellule del corpo eliminando il biossido di carbonio che ha effetti negativi sul metabolismo. Un portavoce della «Green Cross» ha dichiarato che il prodotto ha bisogno di altre verifiche per poter essere immesso sul mercato.

Il «sangue artificiale» — usato finora per esperimento pochissime volte — è una miscela di fluoro con un composto della famiglia dei fluorocarburi. Sembra latte per il suo colore bianco, è stato preparato una decina di anni fa e quattro anni fa sono cominciati gli esperimenti sugli animali. I primi impieghi sperimentali su uomini sono cominciati quest'anno in Giappone, dove la sostanza è stata sviluppata dalla facoltà di medicina dell'università di Kobe e da una società farmaceutica di Osaka.

I chirurghi del collegio medico della prefettura di Fukushima lo hanno impiegato per la prima volta il 3 aprile, quando un malato di ulcera duodenale per una seria emorragia era in pericolo di vita. Non era disponibile il sangue del suo gruppo, molto raro, ed allora gli è stata fatta una alternativa. L'uomo, che ha 65 anni, non ne ha risentito. In maggio, poi, tre litri di «sangue sintetico» sono serviti a conservare in perfusione i reni di un donatore finchè non sono stati trapiantati in altre due persone.

«Per quanto risulta gli addetti ai lavori, l'impiego di questo tipo di sostanze non è stato comunicato attraverso riviste scientifiche. Se non c'è l'avallo di un lavoro clinico sperimentale con dati, pubblicato da una rivista scientifica che lo ha sottoposto a un vaglio, è impossibile fare un commento». È l'opinione del prof. Leonardo Tentori, direttore del laboratorio di patologia non infettiva dell'istituto superiore di sanità, che si occupa anche di ricerche sul sangue, con i reparti di biochimica ematologica.

Il sangue si compone di due parti con funzioni diverse: una corpuscolare ed una fluida. La prima assicura lo scambio respiratorio dell'ossigeno, ed è quindi importante avere un rifornimento di globuli rossi nei casi di emorragia. L'altra parte invece contiene altre sostanze che assicurano il trattenimento e lo scambio dell'acqua. Solo per questa seconda parte esistono già sostanze artificiali, cioè i «sostituti plasmatici» come l'albumina ed i destrani che sono da tempo ben collaudati.

«COLPO» ALLA BASE DI GIOIA DEL COLLE

Aeroporto militare rapinato in Puglia

BARI — Una rapina a mano armata è stata compiuta nella tarda mattinata nell'ufficio cassa dell'aeroporto militare di Gioia del Colle, comune sull'altopiano delle Murge a una quarantina di chilometri da Bari. Secondo le prime notizie i rapinatori si sarebbero impossessati di circa trecento milioni di lire, che sarebbero serviti a pagare gli stipendi del personale militare della base.

L'aeroporto di Gioia del Colle è base del trentaseiesimo stormo dell'aeronautica militare, dotati di caccia-bombardieri e caccia-intercettatori «F 104-Starfighter». Lunedì scorso era stato visitato dal presidente del Consiglio, on. Cossiga, il quale, giunto a bordo di un aviogetto supersonico, aveva assistito a un'esercitazione aerea.

L'ufficio cassa della base si trova nella palazzina del comando, che dista poco meno di un chilometro dall'ingresso principale dell'aeroporto. La base è completamente recintata e sorvegliata da avieri della «Vam» armati di mitra.

Sull'episodio le autorità militari e i carabinieri, che hanno un comando di polizia militare nell'aeroporto, mantengono il massimo riserbo.

Secondo quanto si è appreso, i rapinatori sono entrati nella base a bordo di un'automobile, dopo aver forzato il cancello di un ingresso secondario, che rimane solitamente chiuso. Avrebbero quindi disarmato due avieri di guardia all'ufficio amministrazione e avrebbero fatto irruzione nell'ufficio cassa, dove alcuni sottufficiali stavano mettendo il denaro nelle buste-paga. Sembra che nella cassaforte fosse custodito complessivamente circa un miliardo di lire.

I rapinatori sono fuggiti a piedi e avrebbero raggiunto di corsa la rete di recinzione, nella quale era stato aperto un varco. Al di là c'era ad attenderli un'automobile con un complice.

CRONACHE DELLO SPORT

Prima la mano poi la sberla

Sorrisi e strette di mano a San Siro prima di Milan-Roma di Coppa Italia di ieri l'altro. Certo è che dopo Giacomini ha dovuto ricorrere a tutto il suo fair-play per non accusare visibilmente la quaterna secca impostagli da Liedholm (Foto Ap)

STASERA A PORDENONE BOXE DI LIVELLO TRA MATTIOLI E IL CAMPIONE DELLE BERMUDE

Le ambizioni «mondiali» di Rocky su un trampolino chiamato Johnson

PORDENONE — Questa sera, dunque, Rocky Mattioli saggerà contro il mulatto delle Bermude Roy Johnson le sue attuali condizioni ma, soprattutto, cercherà di verificare le sue possibilità di riconquistare entro breve tempo il titolo mondiale dei medi junior, titolo che gli è stato «usurpato» lo scorso mese di marzo de Maurice Hope. Il match con Johnson-pugile tecnicamente molto dotato e in grado di impensierire i migliori superwelter in circolazione — può sciogliere la riserva che ancora turba l'italo-australiano.

Mattioli è arrivato ieri sera in treno, proveniente da Milano e accompagnato dal manager Branchini. Si presenta con un mese di allenamenti alle spalle ed in eccellenti condizioni di forma. Al proposito ha già fatto sapere di essere attualmente all'ottanta per cento del suo standard ottimale.

Ricordiamo brevemente il suo curriculum: ha 26 anni, da otto combatte tra i professionisti, ha sostenuto una cinquantina di inconttri. 35 li ha vinti prima del limite, uno lo ha pareggiato con Arcari. Ha perso solo con Hope e altre due volte, agli inizi della carriera, contro pugili australiani.

Dopo il match di questa sera con Johnson sosterrà un altro probante test tra breve con Pat Murphy (irlandese residente a New York) che è imbattuto da tre anni. Dopodiché, ammesso che li superi entrambi, entro la prossima estate ridarà la scalata al titolo mondiale.

Mattioli è giunto ieri sera a Pordenone insieme al manager Branchini, all'allenatore Tazzi e al preparatore atletico Del Vecchio. «Contro Johnson — ha detto Mattioli — più che vincere dovrò badare a convincere. Prima di tutto me stesso sulla ritrovata condizione e poi gli altri, specie quelli che, del tutto gratuitamente, avevano avanzato delle congetture circa la mia presunta "fragilità".

«Voglio dimostrare, in altri termini — ha detto ancora il pugile — che la frattura alla mascella riportata due anni fa con Boyton e quella al braccio, più recente, con Hope, sono stati inconvenienti che potevanò capitare a chiunque. Per quanto riguarda l'incontro con Johnson, che non conosco direttamente posso dire che mi sono preparato per oltre un mese e la mia attuale condizione dovrebbe aggirarsi sull'80 per cento di quella ottimale. L'altro 20 lo riservo per Hope».

Il combattimento, sulla distanza delle dieci riprese, verrà trasmesso in diretta dalla televisione italiana,

Ecco, infine, il dettaglio del programma definitivo messo a punto dagli organizzatori, vale a dire Gianni Ara e la Ibp di Rodolfo Sabbatini. Apriranno la serata due incontri di dilettanti regionali. I nomi di questi saranno resi noti oggi, data la concomitanza con i campionati italiani in corso di svolgimento a Fano.

Categoria superpiuma: Pizzo (Forlì)-Agate (Milano); Ravaioli (Roma) - Tesserin (Rovigo). Mediomassimi: Freo (Padova) - Lazzari (Milano) tutti sulla distanza delle otto riprese, superwelters Mattioli (Milano - Johnson (New York) sulle dieci riprese.

Tino Zava

Panatta in Francia batte Borg

LIONE — Adriano Panatta ha sconfitto Bjorn Borg al torneo di Lione. Il tennista azzurro ha vinto il primo set al ie-break per 7-6 ed il secondo nettamente per 6-2. L'incontro si è disputato su fondo sintetico. Il bilancio tra i due tennisti è attualmente sfavorevole al romano per 7 a 11. Panatta e Borg saranno nuovamente difronte lunedì al supertorneo di Milano.

IN AMERICA

Sebastian Coe atleta dell'anno

L'inglese Sebastian Coe è stato designato dall'americana Upi «sportivo dell'anno». Nella classifica maschile al terzo posto, alle spalle del tennista Borg, figura Pietro Mennea. In campo femminile i maggiori voti sono stati raccolti dalla tedesca orientale Marita Koch.

ROTELLE

Europei di hockey L'Italia seconda

BARCELLONA — Nella quinta giornata del campionato europeo di hockey a rotelle, l'Italia ha ottenuto una vittoria di misura sull'Olanda per 2-1, mentre la Spagna ha battuto la Germania federale per 7-4 e Francia e Svizzera hanno chiuso in parità (1-1).

La classifica è guidata sempre dalla Spagna con 10 punti seguita da Portogallo e Italia, con 7, Svizzera con 5, Olanda e Germania federale con 4, Francia con 3, Belgio con 2 e Gran Bretagna con zero.

La Tris all'Arcoveggio

Con il nostro Davis al via la Tris bolognese, che questo pomeriggio interesserà sedici trottatori all'ippodromo dell'Arcoveggio. Sono minime le possibilità dell'ormai ... pensionando allievo di Quadri in una corsa dove non mancano i soggetti di una certa qualità. Contrariamente al solito, crediamo che questa Tris sia quanto mai alla portata dei cavalli americani, pertanto il massimo penalizzato Bourbon and Soda, che proviene dalle primarie categorie, e anche Queen of Speed, ci sembrano i logici favoriti.

Premio Nievo, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Quitecuto (N. Manco), 2) Miaco (Fl. Barbieri), 3) Big (F. Matteucci), 4) Rivelino (Ar. Trivellato), 5) Ammiraglio (G. Rossi), 6) Musetta (M. Monti), 7) Cacharel (M. Rivara), 8) Calcefiro (G. Marani), 9) Nevaio (Or. Orlandi), 10) Davis (A. Quadri). A metri 2080: 11) Codero (M. Biasuzzi), 12) Actril (Erm. Stefani), 13) Zemma (F. Barbieri), 14) King (G. Carotenuto), 15) Queen of Speed (I. Fantuzzi). A metri 2100: 16) Bourbon and Soda (V. Ballardini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16 Bourbon and Soda, 15 Queen of Speed, 13 Zemma.** Aggiunte sistemistiche: **11 Codero, 3 Big, 5 Ammiraglio.**

C O P P A K O R A C

La Superga Mestre è stata sconfitta dal Coventry per 86-79 (37-35) nell'incontro d'andata degli ottavi di finale della Coppa Korac.

Eurobasket Coppa dei Campioni

Aris di Salonicco (Gr) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 112-87.
Royal Fesh Bruxelles (Bel.) - Den Bosch (Ol) 68-67.
Inter Bratislava (Cec) - Dbc Bertrange (Lus) 118-77.
Maccabi Tel Aviv (Isr) - *Dinamo Bucarest (Rom) 81-69; la squadra israliana si è qualificata per le finali.
Moderne Le Mans (Fr) - Ubcs Vienna (Au) 99-84.

COPPA DELLE COPPE

Hapoel Ramath Gan (Isr.) Zadar (Jug.) 80-75.

COPPA KORAC

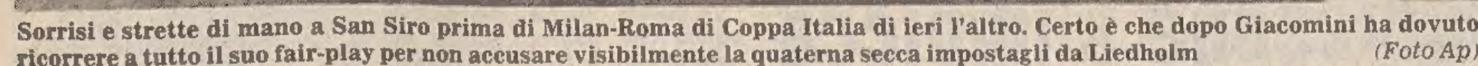
Cotonificio Badalona (Sp) Sunblest Sunderland (Gb) 120-81.
Ganz Mavag Budapest (Ung) Juventud Badalona (Sp) 78-71.
Hapoel Tel Aviv (Isr) Radnicki Belgrado (Jug) 86-82.
Aek Atene (Gr) Wolfenbuttel (Rft) 80-77.
Cobina (Jug) - *Ziraat Fakultesi 120-67.
Tofas Sas (Tur) - Evil Monceau (Bel) 99-75

COPPA RONCHETTI

Montferrand (Fr) *Vocaciones Madrid (Sp) 71-62.
Vasas Izzo Budapest (Ung) Racing (Fr) 109-73.
Dusseldorf (Rft) *Ware (Gb) 89-85.
Spartacus Budapest (Ung) *Union Bundeslaender (Au) 87-59.
Stade Francais (Fr) *Coxyde (Bel) 76-73.

Prova della verità

Rocky Mattioli, di Ripa Teatina, si ripresenta stasera sul ring di Pordenone per il secondo incontro che fa seguito alla perdita del titolo avvenuta nel marzo scorso a Sanremo. In quella occasione Maurice Hope venne favorito dalla frattura del braccio destro riportata da Mattioli, che disputò sette coraggiose riprese prima di ritirarsi. A Roma, in ottobre, Mattioli ha superato Leon McCullum



IN SEGUITO ALLE RECENTI CONTESTAZIONI DEI SUPPORTER PARTENOPEI

Vinicio è disposto a lasciare per accontentare la tifoseria

NAPOLI — Vinicio spiega il suo «dramma»: «tra me e questa città — afferma il tecnico con una voce che tradisce un intenso turbamento interno — vi è sempre stato un rapporto di stima e di illimitata fiducia. Adesso mi rendo conto di non poter dare immediatamente a questa città quello che speravo di poter dare. Mi sento in colpa. La difficoltà mia è questa».

Vinicio ha parlato ai giornalisti dopo aver tenuto a rapporto per oltre un'ora la squadra negli spogliatoi: «Abbiamo parlato — ha spiegato lo stesso tecnico — della partita di mercoledì nella prospettiva di quello che ci attende domenica a Milano. Abbiamo esaminato anche gli errori commessi e tutti sono decisi a cercare un pronto riscatto a San Siro».

Riferendosi alle sue dichiarazioni del giorno prima, fatte «a caldo» subito dopo la partita, Vinicio ha confermato che l'interpretazione data dai giornali era quella giusta: «Effettivamente il mio è stato un invito pubblico alla società a esaminare la situazione che si è determinata. La folla purtroppo, non ha più pazienza. Perciò ho ipotizzato un cambio alla guida tecnica. Questi cambi servono più che altro a tenere la piazza tranquilla».

Rispondendo a una domanda se la solidarietà espressa dalla società nelle pubbliche dichiarazioni gli fosse stata formulata anche da vicino, Vinicio ha detto: «Dopo la partita i vicepresidenti Brancaccio e Punzo, avendo appreso le mie dichiarazioni, mi hanno avvicinato, confermando la fiducia della società nei miei confronti. In serata mi ha telefonato a casa il presidente Ferlaino. Ringrazio tutti di queste attenzioni di fiducia nei miei confronti ma so anche che nel calcio, se certe situazioni permangono, è difficile andare avanti, senza cambiare nulla. Forse è possibile farlo in una città di provincia, ma non certamente in una grande città come Napoli. Per questo ribadisco che occorre una ripresa in tempi brevissimi della squadra. Tuttavia non considero la partita di San Siro come la mia ultima spiaggia».

Rispondendo a un'altra domanda, Vinicio ha espresso la certezza che la squadra è tutta al suo fianco. «Se così non fosse o mi accorgessi di qualcosa di diverso — ha detto Vinicio — prenderei subito l'iniziativa di andarmene».

Vinicio ha poi ricordato di essere stato «orgoglioso» della squadra in più occasioni, per esempio nelle partite contro lo Standard, al Pireo, contro l'Inter e la Juventus. I nostri guai — ha aggiunto il tecnico — sono cominciati con l'Avellino. Da quel momento è subentrata la paura e il nervosismo. Sarebbe stato meglio giocare le ultime partite fuori casa».

— E' ancora possibile — è stato chiesto a Vinicio — ottenere qualcosa da questa squadra?

«E' importante — ha risposto il tecnico — che i ragazzi siano lasciati nella massima tranquillità. Mi auguro di rivedere in campo una squadra viva, combattiva, aggressiva. Se questo non dovesse accadere, sarebbe davvero sconcertante».

I giocatori, da parte loro, parlando con i giornalisti, hanno ribadito la piena fiducia nell'allenatore, smentendo ancora qualsiasi ipotesi di una rottura in seno alla squadra. «Abbiamo fatto una specie di giuramento — ha detto il capitano Vinazzani —: quello di riscattarci a San Siro. Lo tenteremo con tutte le nostre forze. Giocheremo per Vinicio».

Per quanto riguarda la formazione, Vinicio si è riservato di decidere. E' in forse Guidetti, ma tutti gli altri sono in buona condizione. Vinicio ha problemi di abbondanza.

Gli olandesi non avevano dubbi

LIPSIA — Dopo la vittoria dell'Olanda sulla Ddr, il commissario tecnico dei tulipani ha dichiarato:

«Anche quando perdevamo per 2-0 pensavo che avremmo vinto. La nostra forza è attualmente, il talento individuale; avremo perciò bisogno di un po' di tempo per rafforzare la squadra come complesso. Quando si sono trovati di fronte all'abilità dei nostri singoli giocatori i tedeschi hanno perso il loro equilibrio», ha detto J. Zwartkruis.

Non ha mai pensato di perdere neppure Frans Thjssen, il centrocampista che ha segnato il primo gol olandese. «Ho avuto la sensazione che avremmo vinto anche quando perdevamo per due a zero e stranamente tutti la pensavamo nello stesso modo».

Rene Van De Kerkhoff, autore del terzo gol, quello della vittoria, riconosce che la partita non è stata facile e che l'Olanda ha dovuto, per conquistare l'intera posta, battersi al meglio delle sue forze.

Il parere di Bearzot su Portogallo-Austria

LISBONA — Il selezionatore della Nazionale italiana, Enzo Bearzot, che ha assistito a Portogallo-Austria (1-2), ha così commentato l'incontro: «E' stata una partita molto interessante, aperta a qualsiasi risultato, con un primo tempo molto bello durante il quale il Portogallo ha attaccato in prevalenza e avrebbe potuto segnare molti gol. Tuttavia non ha messo a frutto la sua agilità e l'ottimo comportamento del suo centrocampo, e l'Austria è stata molto abile sia nel difendersi sia nel contrattaccare.

«Nel secondo tempo — ha aggiunto Bearzot — l'Austria ha sfruttato la sua potenza approfittando del grande calo atletico dei portoghesi ed è riuscita a vincere, anche se l'undici di casa non meritava nel complesso si perdere».

Duello a Wembley

Londra — L'Inghilterra ha battuto per 2-0 la Bulgaria, rafforzando la propria posizione di vincitrice del girone 1 delle qualificazioni per la Coppa Europa. La qualificazione comunque era già certa prima di superare la Bulgaria. Ecco il britannico Hoddle impegnato in un duello con Georgi Dimitrov *(Telefoto Ap)*

COPPA EUROPA

Inghilterra	**2**
Bulgaria	**0**

WEMBLEY — L'Inghilterra ha battuto ieri sera, per 2-0, la Bulgaria, in un incontro del primo gruppo eliminatorio della Coppa Europa per nazioni di calcio. La nazionale inglese, che era già matematicamente sicura della qualificazione alla fase finale del torneo, il prossimo giugno in Italia, ha così accumulato 13 punti sulle sette partite giocate.

Nella partita di ieri sera, rinviata mercoledì a causa della nebbia, ha aperto le marcature Dave Watson al nono minuto, ed ha raddoppiato al 65' Glenn Hoddle, al suo debutto internazionale.

La nazionale inglese è scesa in campo con la squadra più giovane che abbia mai schierato da molti anni in qua: l'età media è di 25 anni. L'uomo che ha sbloccato il risultato, Watson, è tuttavia il più vecchio, 32 anni.

INGHILTERRA: Clemence; Anderson, Watson; Thompson, Sansom, Hoddle; Wilkins, Kennedy, Reeves, Francis, Woodcock.

BULGARIA: Christov; Karakolev, B. Dimitrov; Bonev, Iliev, Dimitrov; Barzov, Markov, Dzeliaskov, Vehichkov, Zvetkov.

ARBITRO: Erik Fredriksson (Svezia).

Campo neutro

Per la gara Casertana-Francavilla (C-2, girone C), in programma domenica 25 novembre, la presidenza della Lega calcio semiprofessionisti ha designato il campo neutro di Benevento.

TENNIS - SUL TABELLONE DEL SINGOLO E SU QUELLO DEL DOPPIO

Entrato nei quarti di finale il torneo indoor di Bologna

BOLOGNA — La quarta giornata dei campionati internazionali d'Italia indoor di tennis, che ha visto la conclusione degli ottavi, si è aperta con un incontro di doppio. L'italiano Marzano e lo spagnolo Miguel Mir hanno avuto ragione della coppia italiana formata da Rivaroli e David. Il confronto è stato interessante, almeno per quanto riguarda la prima frazione, con i quattro a rete impegnati in scambi veloci. È stato necessario arrivare al dodicesimo gioco per veder Marzano e Mir vincitori; poi, nel secondo set, disco chiuso per Rivaroli e David che non sono riusciti a rimediare nemmeno un game.

Stanislav Birner, superato il neozelandese Onny Parun nel primo turno, ha battuto negli ottavi il francese Jean Caujolle, il marsigliese vincitore a Firenze di Artur Ashe. Vinto il primo set 6-3, il cecoslovacco è partito fortissimo nella seconda partita portandosi in vantaggio per 4-0. Poi Caujolle ha rimontato riuscendo a concludere la frazione per 7-5. Lotta accanita nel terzo e decisivo set che Birner a fatto suo col punteggio di 6-4.

Il successivo incontro di doppio, tra la coppia cecoslovacca Hrebec-Slozil e gli italiani Mazzocchi-Ricci Bitti, è finito nel secondo set con il ritiro di questi ultimi. Ricci Bitti infatti ha accusato un acuto dolore alla schiena che lo ha costretto all'abbandono. Fino a quel momento sono stati comunque gli avversari a dimostrarsi nettamente superiori e ad avere in mano la partita. Vinto il primo set per 6-1 conducevano il secondo per 2-1, quando l'incontro si è concluso.

Gli statunitensi Richard Meyer e Butch Walts hanno a fatica superato gli italiani Patrizio Parrini e Gianluca Rinaldini aggiudicandosi l'incontro soltanto con il «tie-break» al terzo set. La battuta di Walts è stata determinante per la coppia americana, mentre Parrini e Rinaldini hanno entrambi mostrato un livello medio di gioco con fasi alterne di resa. Con il primo set, vinto per 6-1, gli americani parevano essersi avviati ad una sicura vittoria, ma nella seconda partita la coppia italiana, apparsa attenta e caparbia, è riuscita a rimettere in equilibrio la gara strappando il servizio a Meyer proprio sul 5-4 a proprio favore. 6-4, dunque, e poi tutti nel terzo set hanno conservato il servizio. Al tie-break (concluso per 7-4), la battuta di Walts ed una sciocca risposta di Parrini hanno chiuso il discorso.

Fritz Buehning, alla rincorsa di se stesso, ha battuto Massimo Rivaroli che nel primo set ha dato l'impressione di poter addirittura sovvertire il pronostico. L'italiano appunto è apparso fin dalle prime battute per nulla intimorito dall'avere di fronte il vincitore di Fleming. Si è portato sul 3-1 riuscendo a strappare il servizio all'avversario, restituendo però subito il favore nel game successivo. Di nuovo in parità le sorti, al 3-3, Rivaroli ha dovuto infine cedere, anche se di misura, per 6-4.

Il secondo set ha visto Buehning meno precipitoso e contemporaneamentel'italiano calare di tono pur riuscendo ad infilare ancora più volte l'avversario sceso a rete. L'americano ha fatto suoi i primi quattro game ed ha poi finito in regolarità per 6-2, nonostante una caduta rovinosa sotto rete.

Programma odierno

Anche la quinta giornata comincerà stamane alle 10 del mattino. Il programma prevede gli otto incontri dei quarti (singolare e doppio) e comincerà con Marzano-Mir contro i vincitori tra Drysdale-Lewis e Marchetti-Vattuone. A seguire si incontreranno poi lo statunitense Walts ed il francese Fritz, quindi Buehning contro Ocleppo (o Taygan) e i doppi Baiardo-Consolini contro Hrebec-Slozil e Buehning-Taygan contro i connazionali Meyer-Walts. Alle 20 scenderà in campo McEnroe (o Vasselin) contro Birner. Sarà poi la volta di Corrado Barazzutti che affronterà il non più giovane Cox. La giornata sarà conclusa dall'ultimo doppio e cioè da McEnroe-Fleming contro Ocleppo-Vasselin.

Risultati

SINGOLARE

Birner (Cec.) batte Caujolle (Fr) 6-3, 5-7, 6-4.
Buehning (Usa) batte Rivaroli (I) 6-4, 6-2.

DOPPIO

Hrebec-Slozil (Cec) battono Mazzocchi-Ricci Bitti 6-1, 2-1 (ritiro).
Marzano (I) - Mir (Sp) battono Rivaroli-David (I) 7-5, 6-0.
Meyer-Walts (Usa) battono Parrini-Rinaldini (I) 6-1, 4-6, 7-6.

TAGLIAVINI IN PREALLARME ANCHE PER RIMPIAZZARE IL LIBERO MASCHERONI

Politti o Lucchetta il sostituto dell'infortunato Giglio a Varese

La formazione alabardata che giocherà domenica a Varese è ancora in alto mare. Alla quasi scontata assenza di Giglio, che anche ieri è rimasto praticamente inoperoso, svolgendo un limitato lavoro ai bordi del campo, potrebbe aggiungersi quella di Mascheroni. Il «libero» si è presentato ieri al Villaggio del pescatore lamentando una leggera forma influenzale con qualche linea di febbre; ha fatto ritorno a casa e viene curato con antibiotici che dovrebbero stroncare sul nascere il malanno.

Contro la formazione del «Berretti», Tagliavini ha presentato una squadra che comprendeva Schiraldi e Prevedini terzini, Magnocavallo «libero», Lucchetta fluidificante al posto di Giglio, un centrocampo affidato a Politti, Mitri, Franca, Quadrelli e le due punte, Panozzo e Coletta. Se Mascheroni, come è sperabile, guarirà in tempo, Magnocavallo ritornerà al ruolo naturale e Tagliavini avrà solo il problema di sostituire Giglio. Le soluzioni potrebbero essere rappresentate da Lucchetta o da Politti, considerato che anche Lenarduzzi è indisponibile.

L'allenatore alabardato, come aveva dichiarato nei giorni scorsi, non ha voluto anticipare alcunché per quanto riguarda la formazione che, come ha sottolineato, verrà resa nota solo poco prima della partita. Considerato che si tratta di una gara quanto mai difficile, contro un Varese in netta ripresa, è chiaro che la Triestina baderà prima di tutto a non prenderle. Un pareggio, contro i lombardi, è l'obiettivo cui punta la squadra alabardata che cercherà di mantenere l'imbattibilità.

La preparazione sarà completata nel pomeriggio. La partenza per Varese avverrà domani mattina in pullman.

C. N.

Trasferta a Varese con il Club «Al Gallo»

Il Triestina Club «Al Gallo» organizza per domenica una trasferta al seguito della Triestina in occasione dell'incontro di calcio che gli alabardati disputeranno a Varese. La quota di partecipazione viene fissata in lire 11 mila per i soci e lire 12 mila per i non soci.

Prenotazioni e informazioni presso il Club, in via dell'Istria 75,

Anche Bertolucci a Torino col Tct

Il Tct «Costruzioni Visentin» si schiererà al gran completo, domenica a Torino, nell'incontro del campionato di serie A 1 che lo vedrà opposto al Monviso Grugliasco. Paolo Bertolucci, la cui presenza nei giorni scorsi era in forse, è giunto l'altra sera a Trieste e da ieri si allena assieme ai compagni di squadra.

I biancoverdi, forti del loro numero uno, si apprestano ad affrontare questa difficile trasferta piemontese (fra gli avversari ci sarà anche il cileno Pierola) con il fermo proposito di assicurarsi i due punti per rimanere in testa alla classifica.

Bertolucci, Ogden, Piuk e Armellini, per abituarsi a giocare sul parquet (un fondo singolare per il tennis) stanno allenandosi al palazzetto di Gorizia. La squadra si trasferirà domani mattina a Torino, dove verrà raggiunta da Mazzocchi impegnato nei campionati internazionali di Bologna nella specialità del doppio.

VOLLEY A 2 - UN CUS AGGUERRITO PREPARA LA TRASFERTA DI PADOVA

Il gusto della vittoria

Sabato scorso il Cus Trieste, con il secco 3-0 contro il Gala Filpa Cremona, ha assaporato il gusto della vittoria dopo un digiuno iniziato nella lontana primavera dello scorso anno: come si ricorda la squadra giallolblù vinse il suo ultimo incontro ufficiale di campionato contro il Panini Modena per 3-2. Certamente ora non è il caso di parlare di lotta per la promozione in quanto due punti, seppur contro un forte sestetto, non possono e non devono far testo.

Analizzando il comportamento degli atleti triestini, c'è da registrare l'autorità dimostrata sabato in campo da Franco Coretti che, impegnato nel nuovo ruolo di regista, ha saputo far fronte con ottimi risultati ai nuovi impegni derivanti da questa sua utilizzazione: rinfoeza il muro nella zona di fuori mano e allevia le fatiche del centro, risultando inoltre determinante in attacco; ha dimostrato così una maturità finora forse non completamente realizzatasi nel ruolo di schiacciatore. Negli altri incontri della A/2, scontate le vittorie del Gisalumi Asti, del Simod Petrarca Padova e dello Steton Carpi, fa invece notizia la sconfitta della formazione patavina del Thermomec contro lo Zinella Bologna per 3-1 (6-15; 15-4; 15-11; 15-13): ci si aspettava una maggior resistenza dei veneti, praticamente impegnati da un sestetto rinforzato di serie «C» che solo all'ultimo momento si è presentato al via del torneo.

E proprio con il Thermomec, il Cus Trieste gioca oggi la sua seconda partita, prima in trasferta. Il sestetto veneto, nato nel 1977 dalla fusione tra Cedas ed Europa Sport Brusegana (ricordiamo il Cedas nel campionato '76-'77 opposto alla Pallavolo Triestina di Vladimir Jankovich), proviene dalla serie «B» dove lo scorso anno, nel girone C, si trovò opposto anche al Volley Club Trieste e al Volley Club Udine (con questi due sestetti si aggiudicò tutti e quattro gli incontri per 3-1); vinse poi il campionato con quattro sconfitte al passivo su diciotto incontri.

Quest'anno il Thermomec, sempre allenato da Giorgio Baldin, si presenta piuttosto ringiovanito (età media 20 anni e altezza media 189 centimetri) e senza giocatori di grossa esperienza.

Per la trasferta di Padova Giorgio Manzin ha convocato Fabio Pellarini, Coretti, Di Bin, Biziak, Allesch, Robba, Ziani, Giusti, Visintin, Del Bello, Perotti e Tarlao; non parliamo di facile successo o cose del genere anche perché i veneti avranno il dente avvelenato dopo la prima sconfitta patita, ma una vittoria potrebbe cominciare a far sognare un po' i tifosi triestini del volley.

Roberto Micalli

GLI ALTRI INCONTRI

Marinelli S. Croce-Amiantite Al
Gisalumi At-Steton Carpi
Gala Cremona-Simod Petrarca Pd
Frigortisselli-Zinella Bo

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISPENSABILE IL RUOLO CORRETTIVO DI FRONTE AI POSSIBILI PERICOLOSI EQUIVOCI TRA LE SUPER POTENZE

L'antica saggezza politica europea antidoto alle nevrosi dei due Grandi

«USA e URSS — scrive il "Times" riportando un brano delle memorie di Henry Kissinger — sono simili a due ciechi armati fino ai denti che cercano l'uscita in una piccola stanza buia. Entrambi si sentono in pericolo mortale ed hanno un enorme paura dell'altro, che credono perfetto». Sebbene le due superpotenze — continua l'articolo fuor di metafora — sappiamo perfettamente che la frequente incertezza e la necessità di scendere a compromessi sono imprescindibili caratteristiche della lotta politica, entrambe credono che l'avversario sia più forte e più coerente e sappia prevedere con maggiore chiarezza il futuro, anche se la diretta esperienza prova loro ogni giorno esattamente il contrario. E' logico dunque — conclude l'ex segretario di stato americano — che i due ciechi chiusi nella stanza non solo procurino enormi danni l'uno all'altro, ma finiscano per guastare la stanza stessa».

E questa lotta fra ciechi — ne siamo stati tutti testimoni — nelle ultime settimane è ripresa con maggior violenza. Anzi ha spinto il mondo sull'orlo di una nuova crisi mondiale, ha sviato il processo di distensione, ha reso illusoria ogni speranza di disarmo in un prossimo futuro e ha messo in serio pericolo non solo l'esistenza delle due superpotenze, ma la sopravvivenza della stanza stessa, che in questo caso altro non è che il nostro pianeta.

In questa atmosfera di crescente allarmismo, molto risalto si è dato alla nuova crisi cubana, originata dalla presenza sull'isola di tremila militari sovietici. Le dichiarazioni ufficiali e la politica del Cremlino purtroppo hanno fornito nuova esca all'isteria collettiva tanto che solo la «vecchia» Europa, grazie alla sua tranquilla saggezza è riuscita a rimanere immune.

Oggi il panorama mondiale risulta relativamente più calmo, ma nel frattempo ha preso il via, questa volta con la partecipazione degli stati europei, un nuovo dibattito circa le reali possibilità di scoraggiare un'eventuale aggressione nemica e mantenere l'equilibrio militare in Europa.

Complessi processi storici, non certo le combinazioni del caso, sono da ritenere responsabili dell'attuale regresso della distensione e della mancanza di coerenza e di autocontrollo nella politica di entrambe le superpotenze. Durante l'amministrazione Carter gli Stati Uniti hanno accusato una sensibile perdita di prestigio e di influenza in varie parti del mondo, soprattutto in Asia, in Africa e nel Medio Oriente ricco di petrolio (basti ricordare i recenti avvenimenti iraniani). Nello stesso tempo, l'influenza sovietica ha fatto grandi passi avanti in Afghanistan, nell'Asia meridionale e nell'Africa orientale.

Le potenziali capacità di attacco dell'Unione Sovietica sono dunque grandemente accresciute e questo ha automaticamente allargato a favore dell'alleanza militare socialista il preesistente «gap» nei rapporti di forza fra Nato e Patto di Varsavia. Ciò significa, in sostanza, che nel teatro militare europeo le forze del Patto di Varsavia, quanto al contingente militare e all'armamento tradizionale, hanno considerevolmente superato le capacità della Nato, mentre, è bene ricordarlo, è rimasto invariato a favore dell'Est, l'altro ovvio vantaggio strategico dovuto alla relativa brevità delle distanze fra Europa occidentale e Unione Sovietica.

L'economia mondiale, il cui andamento si riflette non solo nella politica interna, ma anche nelle scelte a livello internazionale, è il terzo elemento capace di determinare i rapporti fra le due superpotenze.

La sempre più grave crisi energetica, la recessione, l'inadeguatezza del sistema monetario e l'inarrestabile inflazione travagliano in maggior misura gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, sebbene l'Unione Sovietica e i paesi socialisti non possono esserne immuni, tanto più che altri difficili problemi, quali la carenza di cereali e di mangimi e la contrazione del commercio mondiale fanno sentire il proprio peso anche all'Est.

La somma di tali fattori ha contribuito a rendere estremamente debole la posizione dell'amministrazione Carter. Oggi negli Stati Uniti interessi economici privati o addirittura semplici mire elettorali dettano l'approccio alle questioni più gravi, sino a determinare quella «cecità» di cui si lamenta Kissinger. E ancor più cupo diviene il panorama internazionale qualora si consideri come i leader sovietici, pur chiamati da lungo tempo a esercitare i propri poteri decisionali (Breznev e Suslov appartengono l'uno da 27 e l'altro da 35 anni al più ristretto gruppo dirigente sovietico) non danno prova di minor cecità del più «giovane» Carter, ai vertici della politica Usa da soli due anni.

La cecità di cui danno prova entrambe le superpotenze sembra simile a quella causata da qualche danno al sistema nervoso e che in medicina normalmente si guarisce con l'impiego di terapie choc.

Ma non va sottovalutato il ruolo svolto dalla politica europea nel risolvere la tensione, ad esempio nella recente crisi di Cuba. Le prese di posizione francesi e gli atteggiamenti del cancelliere tedesco Schmidt dimostrano come l'Europa, ammaestrata dalla storia, non solo sia capace di mantenere la calma e di difendere la propria autonomia nei riguardi della politica americana, già dominata dalle tensioni preelettorali, ma sappia, nel medesimo tempo, trovare formule appropriate per ammonire i leaders sovietici, affinché non si illudano di poter sfruttare a proprio vantaggio le divergenze emergenti in seno ai membri dell'Alleanza atlantica.

I leader sovietici hanno seguito una diversa strada e, sebbene sia impossibile tracciare un preciso inventario delle loro forze, si può affermare che esse hanno ormai raggiunto in Europa la supremazia militare. I vecchi vettori per il trasporto dei missili sono stati sostituiti da modelli più moderni capaci di maggior precisione nel colpire il bersaglio e in grado di trasportare un più alto numero di testate atomiche. Non v'è dubbio, insomma, che il potenziale bellico sovietico superi oggi di gran lunga le «vecchie» armi americane, ormai tecnicamente superate e concentrate per lo più in territorio tedesco.

Proprio con l'intento di restaurare l'equilibrio perduto, gli Stati Uniti hanno proposto di sostituire le vecchie armi tattiche nucleari in dotazione della Nato con moderni missili Pershing e Cruise, ma la realizzazione del progetto, oltre a contrastare con il principio di non proliferazione delle armi atomiche, nella maggioranza dei paesi europei occidentali trova una ferma opposizione da una parte dell'opinione pubblica.

D'altro canto, le dichiarazioni di Breznev a Berlino hanno l'ambiguità dei responsi di Giano bifronte: il leader sovietico, infatti, pur riconoscendo l'esigenza di restaurare l'equilibrio militare in Europa sembra voler dilazionare nel tempo tale operazione.

Chi ben conosce la storia antica e recente della nazione russa, sa come, in effetti, la politica sovietica sia disposta a rispettare solo avversari reali e temibili.

Ai paesi europei, fortemente interessati al mantenimento della distensione rimane, dunque, un pesante compito: convincere, con l'aiuto delle forze di sinistra, i politici sovietici ad accordare anche agli altri popoli quello stesso diritto alla sicurezza su cui tanto insistono per se stessi e ammettere, nello stesso tempo, che un eventuale accordo Salt-3 per la limitazione delle armi atomiche in Europa non solo è indissolubilmente legato alla ratifica del Salt-2, ma si basa innanzi tutto sul riconoscimento della necessità di una reale restaurazione dell'equilibrio militare in Europa.

Nulla impedisce di avviare, intanto, trattative che, nello spirito di Helsinki, tendano a controllare e limitare le capacità militari e l'armamento europeo. Ma la decisione di restaurare al più presto l'equilibrio militare turbato è la sola capace di contribuire a un ulteriore ed efficace disarmo europeo: ogni accordo in tal senso, infatti, può essere valido soltanto se stipulato fra partner di pari potenza e non sottoscritto sotto la pressione di una situazione d'emergenza.

Giuseppe Szall

I colloqui di Gromiko a Bonn

BONN — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, giunto mercoledì a Bonn per una visita di quattro giorni ha avuto ieri due colloqui con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher (nella telefoto Ap), centrati sui problemi della sicurezza. In particolare Gromiko e Genscher hanno esaminato la questione della prevista decisione della Nato, a metà dicembre, a favore degli euromissili «Cruise» e «Pershing» e della possibilità di nuove trattative per la riduzione degli armamenti fra Est e Ovest.

Dopo i due colloqui di ieri, durati complessivamente circa quattro ore, il portavoce del ministero degli esteri federale non ha fornito particolari sul contenuto degli scambi di vedute concernenti la sicurezza e il disarmo, limitandosi ad affermare che si è trattato, in generale, di colloqui caratterizzati da «reciproca fiducia e spirito costruttivo».

Nessun accenno è stato fatto alla presunta nuova offerta sovietica, di cui aveva parlato il settimanale «Spiegel» due settimane fa, di raddoppiare il numero di uomini (40 mila) e di carri armati (2000) che Mosca sarebbe disposta a ritirare dalla Germania orientale in cambio di una rinuncia della Nato ai nuovi euromissili.

Il portavoce ha detto ancora Gromiko e Genscher hanno fatto un bilancio positivo dello sviluppo dei rapporti fra i due paesi dalla firma, nel 1970, del trattato di Mosca.

RAGGIUNTO UN COMPROMESSO A TUNISI CHE SCONTENTA BEIRUT E SODDISFA L'OLP

Il vertice arabo si astiene dal limitare la presenza dei fedain nel Libano del Sud

TUNISI — Per quanto riguarda il Libano, il vertice della Lega araba si è concluso con un compromesso che sembra soddisfare più l'Olp che non il governo di Beirut. La risoluzione letta dal segretario Klibi non menziona in alcuna parte un impegno dell'Olp a proposito della presenza delle sue forze nel Libano meridionale e del congelamento delle operazioni a partire da questa regione. Si afferma soltanto che la Lega araba «ha a cuore» la sovranità libanese e «appoggia gli sforzi del governo libanese e dell'Olp» per coordinare le loro posizioni.

Il vertice ha inoltre raccomandato che Libano e Olp si accordino per definire i limiti della presenza armata palestinese nelle zone controllate dall'Onu. Su questo punto, il Presidente libanese Sarkis ha espresso «riserve». Sugli altri problemi del mondo arabo la risoluzione finale approvata da Re e Capi di stato ribadisce le tesi già espresse dalla conferenza di Bagdad.

Ma gli abitanti preferiscono Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARJAYOUN — Non esiste un trattato di pace israelo-libanese, ma i cristiani libanesi che vivono nella regione di frontiera con Israele hanno fatto pace con il vicino stato ebraico molto prima degli accordi di Camp David tra il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin.

I 1500 miliziani cristiani armati dagli israeliani, che pattugliano la regione di confine profonda una decina di chilometri chiamata «Libano libero» dal loro leader, il maggiore ribelle Saad Haddad, dicono che rimanere in pace è semplice: «Il nemico del mio nemico è mio amico».

I nemici dei libanesi cristiani sono i palestinesi. Israele fornisce Haddad di armi, munizioni e persino di uniformi e, in cambio, Haddad tiene i guerriglieri palestinesi lontani dal fianco settentrionale di Israele.

George Kassis, ventottenne seguace di Haddad, spiega il suo nuovo atteggiamento in questo modo: «Per molti anni il mio popolo ha creduto che Israele fosse il suo solo nemico. Ma un paio di anni fa capimmo che, in realtà, Israele era il nostro solo amico. Quando fummo sul punto di essere annientati dai palestinesi, il solo paese che venne in nostro aiuto, dandoci assistenza e difendendoci, fu Israele. Fu Israele che ricoverò nei suoi ospedali i nostri malati e i nostri feriti».

Questa alleanza militare, che ha portato nella regione pace e prosperità ai circa centomila cristiani e musulmani sciiti del «Libano libero», ha provocato confusione e caos nel resto del Libano meridionale.

Anche il panorama ordinato di colline «terrazzate» e campi arati color tabacco contrasta drammaticamente con i villaggi palestinesi semi-distrutti e devastati dalle bombe israeliane che si trovano più a Nord.

La guerriglia palestinese riesce ora soltanto a lanciare sporadici razzi o inviare isolate pattuglie-suicide nella Galilea settentrionale, ma non costituiscono più alcuna minaccia per il ben agguerrito piccolo esercito di Haddad o per la potenza militare israeliana.

I miliziani cristiani di Haddad, non di rado, penetrano anche nella zona occupata dalle truppe-cuscinetto dell'Onu per far saltare in aria le abitazioni di sospetti leader guerriglieri o rapire simpatizzanti della guerriglia.

Gli ufficiali della forza dell'Onu dicono di essere venuti nel Libano meridionale con il compito di tenere i guerriglieri palestinesi lontani da Israele ma sono gli stessi israeliani e gli uomini di Haddad a provvedere al compito con la dovuta efficacia.

Intanto, il «Libano libero» gode di una sicurezza sconosciuta nel resto del paese. Sono più di 1500 i cittadini libanesi che passano ogni giorno il confine per lavorare i campi situati in territorio israeliano e nelle fabbriche tessili di Israele, dove vengono pagati meglio che nel Libano ante-guerra. Alcuni bambini libanesi vanno persino a scuola in Israele.

A. P.

■ MORTA — Anne Vondeling, vicepresidente del Parlamento europeo, è rimasta uccisa in un incidente sull'autostrada fra Bruxelles e Mechelen.

Ritorno in America

Washington — I primi ostaggi (donne e negri) liberati dagli ultrà musulmani sono tornati ieri in America. Nella foto: l'arrivo alla base aerea di Andrews *(Telefoto Ap)*

PER CREARE UN «PARADISO FISCALE»

Un golpe di affaristi a Santo (Nuove Ebridi)

LONDRA — Un gruppo di uomini d'affari americani sarebbero stati promotori di un golpe nell'isola di Santo, del gruppo delle Nuove Ebridi.

E' quanto scrive il «Guardian», precisando che di questo gruppo fanno parte gli stessi uomini che tentarono di prendere il controllo di Abaco, nelle Bahamas, cinque anni fa. L'insurrezione a Santo — scrive il giornale — è guidata dal proprietario terriero Jimmy Stevens, di origine scozzese. L'altra notte i suoi sostenitori hanno annunciato che controllano l'unica città dell'isola, Luganville.

Il gruppo di isole delle Nuove Ebridi, governato congiuntamente da Gran Bretagna e Francia negli ultimi 65 anni, diverrà indipendente il prossimo anno. Lunedì scorso, in base ad una consultazione elettorale, è stato designato come primo ministro il leader del partito anglofono «Vanuaaku», Walter Lini.

Lini — scrive il «Guardian» — ha detto nel corso di una conversazione telefonica da Vila, capitale delle isole: «Jimmy Stevens è sostenuto dagli americani che tentarono di prender il controllo di Abaco. Essi vogliono creare un proprio "paese-paradiso delle tasse", sviluppare i diritti minerari. Il gioco d'azzardo. In altre parole, avere un proprio regno».

Gli americani che sostengono il golpe farebbero parte, secondo il «Guardian» dell'«Aurora Corporation», che ha base nelle Hawaii ed è guidata da Michael Oliver e Harold Peacock. I due dietro il tentativo di insurrezione ad Abaco. Secondo Walter Lini, il gruppo di affaristi americani sarebbe inoltre spalleggiato dai circa 300 francesi residenti nell'isola.

«Sì» del Belgio agli euromissili

BRUXELLES — Il governo belga ha, per la prima volta, espresso parere favorevole nei confronti del progetto americano che prevede la dislocazione di 527 missili a testate nucleari nell'Europa occidentale.

PECHINO E HANOI SEMPRE AI FERRI CORTI

Scambio di accuse sul genocidio khmer

Trecentomila coloni viet inviati in Cambogia?

PECHINO — La quattordicesima seduta del negoziato cino-vietnamita, che si è svolta ieri a Pechino, si è conclusa senza alcun risultato e le due parti si sono accordate per tenere la prossima riunione a Pechino ad una data da destinarsi.

Anche nella seduta di ieri, il vice ministro degli esteri cinese, Han Nianlong el il collega vietnamita, Dinh Nho Liem, si sono scambiati le consuete accuse di violazioni di frontiera e di preparazione di una nuova azione militare.

Da parte cinese, in particolare, il Vietnam è stato accusato di aver inviato oltre 300.000 «coloni» in Cambogia allo scopo di avviare il pratico assorbimento di questo paese. L'accusa è stata respinta come «calunniosa ed infondata» dai vietnamiti, i quali hanno, a loro volta, affermato che la «cricca di Pol Pot - Ieng Sary», ossia il governo cambogiano deposto nel gennaio scorso in seguito all'ingresso delle truppe di Hanoi nel paese, sarebbe responsabile «con l'aiuto della Cina» del «genocidio» dei Kmer.

Da parte cinese, poi, è stato detto – ripetendo le affermazioni dei giorni scorsi contenute in una nota diplomatica ed in dispacci dell'agenzia «Nuova Cina» – che Hanoi compie frequenti incursioni oltre il confine con la Cina. I vietnamiti hanno naturalmente respinto tale affermazione, ritorcendo l'accusa su Pechino.

Nel pomeriggio, solo Dinh Nho Liem ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale è stato distribuito il «libro bianco» pubblicato a Hanoi il 4 ottobre scorso, con il titolo «La verità sui rapporti cino-vietnamiti negli ultimi trent'anni», documento che è stato oggetto di due lunghi articoli polemici da parte dell'agenzia ufficiale cinese e del «Quotidiano del popolo».

Il negoziato iniziato a Hanoi il 18 aprile di quest'anno, è stato trasferito, dopo un mese di trattative a Pechino, dove è stato ripreso il 28 giugno.

Parlando successivamente in una conferenza stampa, il delegato di Hanoi ha detto che l'incontro non ha portato a risultati «per l'atteggiamento ostruzionista della controparte cinese» che, fra l'altro, ha avanzato domande «riguardanti il popolo cambogiano, che come è noto non partecipa ai negoziati», domande che la delegazione del Vietnam ha respinto.

Il delegato vietnamita ha quindi sostenuto che i cinesi hanno portato da 12 a 15 le divisioni di stanza alla frontiera, costituito grossi centri di rifornimento, realizzato basi per mezzi corrazzati, missili, artiglierie da campagna e reti di comunicazioni, trasferito nella Cina meridionale e nell'isola di Hainan altri caccia e bombardieri a reazione, e inviato altre unità da guerra di tutti i tipi nel Mar della Cina meridionale.

La risoluzione votata dall'assemblea generale dell'Onu nei giorni scorsi che chiedeva il ritiro delle forze straniere dalla Cambogia è stata intanto definita «una farsa» dal primo ministro vietnamita Pham Van Dong e «ingiusta e assurda» dal ministro degli esteri laotiano.

Dong, parlando in occasione dell'apertura ad Hanoi della 19ª sessione del comitato dell'«organizzazione internazionale dei giornalisti», ha detto: «Noi condanniamo fermamente la recente farsa di voto all'Onu con la quale alcuni paesi, soggetti alla pressione di Washington e di Pechino, hanno attentato alla sovranità del popolo cambogiano e sono andati contro la morale, il diritto e la Carta dell'Onu. Affermiamo ancora una volta - ha concluso il premier - che l'evoluzione della situazione in Cambogia è irreversibile».

Inviato del Pontefice in missione a Formosa

CITTA DEL VATICANO — Un cardinale della Curia vaticana si recherà tra alcuni giorni in visita a Formosa, la Cina Nazionalista, il cui riconoscimento da parte della Santa Sede costituisce il maggior ostacolo per un dialogo con Pechino.

E' il cardinale brasiliano Agnelo Rossi, che dirige l'antico dicastero missionario di «Propaganda Fide», partito martedì da Roma per presiedere in qualità di «inviato speciale» di Papa Wojtyla il congresso missionario internazionale in programma a Manila, nelle Filippine, dal 2 al 6 dicembre. La Radio vaticana ha precisato che, di ritorno dalle Filippine, il porporato visiterà a Formosa la locale università cattolica «Fu Jen», fondata cinquanta anni orsono da Pio XI, e la diocesi di Kao-Jsiung, dove 120 anni fa ebbe inizio l'evangelizzazione dell'isola ad opera dei domenicani.

Si apprende intanto che ammonta a poco più di cento il numero dei gesuiti cinesi che vivono attualmente nella Cina comunista. Ne dà notizia la Curia generalizzata dei gesuiti, in un comunicato che riepiloga il viaggio compiuto in Cina oltre due mesi fa dal padre gesuita Michel Ghu Li-Teh, «consigliere» del preposito generale della Compagnia di Gesù per i problemi cinesi, il quale ha soggiornato 70 giorni nella Cina continentale, dal 29 giugno al 6 settembre scorso.

Ricordato che questa è stata la sua prima visita in Cina, dove è nato, dopo 30 anni, il comunicato della Curia dei gesuiti riferisce che Padre Chu, oltre ai suoi familiari, per incontrare i quali aveva ufficialmente intrapreso il viaggio, ha incontrato altri gesuiti, «la maggior parte dei quali risiede abitualmente in campi di lavoro e parecchi dei quali recentemente hanno ricevuto l'autorizzazione di passare qualche settimana all'anno presso le loro famiglie».

Per mezzo loro, Padre Chu ha potuto ottenere informazioni su altri confratelli, specie di membri di vecchie missioni gesuite di Sciangai e di Yangshow. Non ha ricevuto, invece, che poche notizie dei gesuiti delle altre otto antiche missioni della compagnia (Sienh Sien, Kinghsien, Taming, Suchow, Anking, Wuhu, Pengpu e Canton).

Niente omosex tra gli 007

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha assicurato ieri i Comuni che i servizi di sicurezza britannici (spionaggio e controspionaggio), cercheranno di evitare, in futuro, il reclutamento di omosessuali. «L'omosessualità sarà un fattore di cui si terrà conto», ha precisato il primo ministro ad un deputato che aveva posto l'interrogazione sullo scottante argomento, in seguito allo «scandalo Blunt» che infuria in questi giorni nel paese.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Orario di lavoro: svolta nella Cee

BRUXELLES — Un documento della commissione esecutiva della Cee, presentato dal vice-presidente, Henk Vredeling, incaricato degli affari sociali è stato accolto favorevolmente dal consigli degli affari sociali della Cee. Esso caldeggia una trattativa a livello comunitario fra imprenditori e sindacati e indica un serie di possibili soluzioni: limitazione del ricorso sistematico agli straordinari, pensionamento anticipato, lavoro «part-time», lavoro temporaneo, introduzione di un turno supplementare nelle attività a ciclo continuo, riduzione del volume annuo delle ore di lavoro, formazione in alternatiza.

«I nove governi della Cee sono usciti dalla neutralità rispetto ai negoziati fra le parti sociali sulla riduzione del tempo di lavoro», ha commentato il ministro del lavoro Vincenzo Scotti, indicando nel documento una svolta significativa.

■ PRIVATO — Lo scrittore dissidente Milan Kunder — esule in Francia — è stato privato della nazionalità cecoslovacca.

†

Il giorno 19 novembre è deceduta

Laura Cassetti ved. Neri

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia NERINA, la nipote ORNELLA, il figlio ABARDO con la nuora FERNANDA e la nipote ALESSANDRA, le sorelle MARIA e INES, le cognate PAOLINA e GISELLA, i nipoti e i parenti.

Trieste, 23 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie SKORIC e TREVISAN.

Trieste, 23 novembre 1979

Ricordano la cara zia i nipoti: LISETTA, ERMANNO, RESI, MARIO, GIOVANNI e NERINO con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 novembre 1979

Il Preside, il personale docente e non docente della scuola media «G. Caprin» partecipano al grave lutto del Vicepreside professor ABARDO NERI.

Trieste, 23 novembre 1979

†

Il 21 novembre è salita in Cielo l'anima buona di

Albina Nardin in Bizzotto

La piangono costernati il figlio ROMANO con la moglie PAOLA e la nipotina CINZIA, il marito UMBERTO, le sorelle ANGELA e MILA e parenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 corrente alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie FAUSTINI

Trieste, 23 novembre 1979

†

Il giorno 22 novembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Angela Strukelj

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSALIA e GIUSEPPINA (assente), il fratello LUDVIK (assente), unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1979

I familiari di

Elio Palmieri

ringraziano tutti, specialmente la compagnia portuale, che in vario modo sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 23 novembre 1979

ALDO e ROMA PIERINI partecipano al lutto dell'amico GIULIANO per la perdita della sua cara mamma

Elvira Toraldo ved. Tagliaferro

Trieste, 23 novembre 1979

LAURA, NIVIA, FABIO, ringraziano tutti coloro che hanno voluto in vario modo testimoniare stima e affetto per il loro caro

Pino Lauri

Trieste, 23 novembre 1979

NIVIA e FABIO FONDA condividono il dolore di LUCIANA per la perdita del padre

Narciso Manzutto

Trieste, 23 novembre 1979

†

Martedì 20 novembre, sulla soglia degli anni 90, ha serenamente lasciato questa vita la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giacomina Marchetti ved. Dezorzi

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio i figli: ROSARIA con il marito EUGENIO GIANNELLI, FIORETTA ved. QUERCIOLI, ALDO con la moglie RITA; i nipoti: SILVIO, ANNA, GERARDO con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento al Primario e ai suoi collaboratori e a tutto il personale paramedico del II Reparto Lungodegenti degli Ospedali Riuniti per la continua paziente assistenza.

Un grazie particolare alla Reverendissima Madre Superiora per il suo costante e sentito interessamento.

Grazie alla signora MIRELLA e alla signorina TIZIANA, che per lungo tempo l'hanno assistita amorevolmente nel decorso della malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 23 novembre 1979

I pronipoti ROBERTO, FRANCO, GABRIELLA GIANNELLI; SAMANTHA, SARAH, JULIE e SALVATORE QUERCIOLI ricorderanno sempre con tanto affetto la loro bisnonna

Nina

Trieste, 23 novembre 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia PRISTAVEZ

Trieste, 23 novembre 1979

†

Il 22 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Maria Chitter ved. Capurso

Ne danno il triste annuncio il figlio FIORENZO, i nipoti LUCIANA con GIANNI, l'adorata BARBARA, RENATO con LILLJ.

Un profondo ringraziamento al dott. MONGIOVI, al dott. VALENTI ed a tutto il personale della divisione ortopedica.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 novembre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— MACCAGNAN
— CHITTERO
— BALANZA
— CHINAGLIA

Trieste, 23 novembre 1979

Gli amici dell'agenzia Trieste del Lloyd Triestino partecipano commossi al dolore del collega FIORENZO CAPURSO per la perdita della mamma.

Trieste, 23 novembre 1979

Si associano al lutto:
— DINO e LILY MICHELINI

Trieste, 23 novembre 1979

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Gina) Memon ved. Deiuri

Ne danno il triste annuncio il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada alla dottoressa GREGORI per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella di Aurisina direttamente per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia - Trieste, 23 novembre 1979

†

Il giorno 21 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Pittico (Adele)

Ne danno il triste annuncio la nipote ROSETTA con il marito SANDRO e il pronipote CARLO.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 23 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1979

†

Si è spenta

Rosa Sablich ved. Di Lauro

da Lussinpiccolo

Danno il doloroso annuncio i figli GUIDO, LAURO, la sorella ANTONIA e nipoti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 11 nel cimitero.

Monfalcone, 23 novembre 1979

†

È mancato il nostro caro

Ottone Schneider

Lo piangono la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1979

23-11-1973 — 23-11-1979

Giacomo Godina

Con dolore ti ricordano ALIDA e tuoi cari.

Trieste, 23 novembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44-U 34100 Trieste. 10230 B

PRESTASERVIZI, capace lavori casa, senza impegni familiari cerco 8-13 giornaliere paraggi via Roncheto tel. 820245 ore pasti. 19710 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

IMPIEGATA ore libere offresi a ditta tenuta libri Iva telef. ore serali 82587 Gorizia. 935 C

OFFRESI impiegata dattilografa anche part-time, tel. 734616. 19690 C

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro tel. 420583. 19714 C

RAGAZZA 16enne offresi apprendista commessa o altro lavoro telef. al 200647. 19624 C

15ENNE offresi come apprendista commessa o qualsiasi altro lavoro telef. alla mattina al 209420. 19706 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, scaldabagni, bagni nuovi, rivestimenti, piastrelle e murature, tel. 796717. 19697 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguonsi traslochi tel. 828668. 19660 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, soffitte, tel. 745827. 19659 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, 414244.19646 CC

A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 2012 CC

ARREDAMENTO, ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica appartamenti, ville, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti, telef. 755982 orario ufficio. 19685 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telef. 754229. 18974 CC

IDRAULICO offresi per riparazioni ed impianti subito tel. 911133. 19630 CC

PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziane, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

RIFORMIAMO, pitturiamo olio, tempera, case, appartamenti, negozi, prezzi modici, 422193. 19679 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte, trasportiamo mobilio, tel. 410275 - 422298. 19396 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

AUTISTA patente C assume Petrolchimica Adriatica. Domio 145, tel. 824400. 19695 D

AZIENDA zona industriale cerca giovane militesente tuttofare patente B per magazzino e-o servizi esterni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-U 34100 Trieste. 19693 D

AZIENDA zona industriale cerca perito-a per laboratorio chimico analisi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-U 34100 Trieste. 19693 D

CERCASI aiuto cuoco militesente per ristorante Marina. Tel. 61398 presentarsi. 19653 D

CERCANSI commessa-o aiuto commessa-o apprendista commessa-o conoscenza croato sloveno, via Milano n. 11. 19671 D

CERCASI operaio massimo 27 anni, patente auto B, abitante zona Monfalcone. Telef. 74135 - 44492. 1102 D

CERCASI ragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a Publikompass cassetta 10-U 34100 Trieste. 1234 D

IMPORTANTE società internazionale ricerca per il proprio organico di Trieste 4 giovani intervistatori-trici. Richiediamo: età massima 28 anni, diploma, liberi subito. Offriamo: remunerazione medio-alta, concrete possibilità di carriera a medio termine, inquadramento di legge. Per colloquio presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Hotel Jolly via Cavour 7, Trieste - Chiedere sig. Fassina. 101 PD D

ISTITUTO nazionale assicurazioni ricerca ampliamento quadri collaboratori possibilmente introdotti campo assicurativo. Interessante inquadramento con ottime prospettive. Preferita residenza in zona. Massima riservatezza. Scrivere I.N.A. corso Verdi 75 Gorizia. '931 D

MAGAZZINIERE autoricambi capace, desideroso migliorare sua posizione, massima serietà, cercasi importante Concessionaria, offerte a Publikompass cassetta n. 32-U 34100 Trieste. 7-11 D

PARRUCCHIERE Slataper 22, cerca lavorante, mezzalavorante o apredista capace conoscenza manicure. 19645 D

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-U 34100 Trieste. 8 PGM D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 200 per parola

IMMOBILIARE Solario cerca urgentemente stanza ammobiliata per studente referenziato. Tel. 61061, 16-19. 19719 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCA appartamento in affitto zona residenziale o dintorni Trieste giovane famiglia. Ottime referenze. Tel. 208457. 19738 L

CONIUGI reddito superiore 8.000.000 senza figli referenze cerca affitto appartamento anche piccolo. Tel. 31986 ore ufficio. T.A. 2044 L

DIRETTORE di filiale cerca alloggio in affitto camera, cucina, bagno anche periferia. Telefonare orario negozio 30195. 19708 L

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto anche ammobiliato, tempo determinato, max 180.000. Tel. 416566. 19601 L

IMPIEGATO F.S. cerca affitto appartamento stanza, stanzino, cucina, bagno 150.000. Tel. 820804. T.A. 2045 L

MONFALCONE dintorni cercasi appartamento 2 camere, soggiorno, servizi anche da restaurare, mensilità da convenirsi. Telefonare 42839. 1093 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

VENDESI occasione lavatrice Candy, televisore Grundig. Telefono 748331. 19728 M

VOLPE argentata intera, piumino (solo piuma) vendonsi. Tel. 65901. 19686 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane nonché intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 19598 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, porcellane, oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 19560 N

ACQUISTO oggetti liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari. Telefonare 31500. 19599 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 19082 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 18922 N

LA LANTERNA GALLERIA D'ARTE, via S. Nicolò 6. Quadri, bronzi, porcellane, argenti, intere eredità, orologi, compera. Tel. 62008. 19696 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, oggetti liberty, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 19430 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, stanze letto, pranzo, sgombero appartamenti. 31428 734640. 19581 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. Polli, Grimani 11. Tel. 796754. 9/11 NN

QUADRI porcellane, mobili antichi vendonsi esclusivamente a privati. Tel. ore 11-12 al 53475. 19698 NN

STANZA pranzo palissandro lucido, tavolo rotondo come nuova vendo, occasione. Vibiral, via Giulia 55 dalle 15 alle 19. 19691 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 19088 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

DITTA settore birre, bibite, acque minerali, cerca agenti con mezzo proprio per Trieste e Gorizia, trattamento Enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 U 34100 Trieste. 19718 P

EDIL Piemonte assume rappresentanti introdotti settore edile. Telefonare per appuntamento 045/38947. 1428 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 19604 Q

A.A. FUTURAUTO via S. Francesco 44, 767523 vende Fiat 500 R «73», 128 familiare «76», Audi 80 L «76», Renault 5 L «76», Primula «69», Citroen DS 5 impianto gas «73», 127 «73». 19729 Q

A. FIAT 132 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. FIAT 124 Special perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. MINI MINOR perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. ALFASUD vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. LANCIA coupé 1.3 come nuova vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. FURGONE Canguro 1100 77 perfetto vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. FORD Capri perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. CITROEN GX vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. SKODA 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

A. CHRYSLER 2 litri nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-11 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire, tel. 821378. 2056 Q

ALFA 2000 berlina 1972, GT Junior 1600 74 72, vendonsi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38, tel. 790173. 19615 Q

BMW 520 6 cilindri 1978, Range Rover 1977, Triumph Spitfire 1978, Dyane 6 1977, Peugeot 104 ZS 1976. Visibili presso Concessionaria Innocenti via F. Severo 42, tel. 569121-2 64103. 19687 Q

CITROEN D Super 5 1974 uniproprietario 75.000 km perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

COUPÉ 124 Sport uniproprietario vende permuta 680.000, telef. 828156 occasione. 19672 Q

FIAT 127 ottime condizioni 950.000 vendesi permutasi telef. al 828156. 19672 Q

FIAT 128 CL 1977, Smart 1975, 4 porte 1972 ottime condizioni vendonsi dilazionando. Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

FIAT 1500 motore perfetto, carrozzeria sana ma con qualche tiretto vendo 200.000 telef. 744247. 19688 Q

FIESTA Ghia 1977 bellissima vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

FULVIA coupé 1970 rossa appena rimessa nuovo occasione tel. 828156. 19672 Q

GIULIA 1300 Super 1971 uniproprietario autoradio ben gommata tel. 793578. 19717 Q

GIULIETTA 1300, 7 mesi, km 4.800, perfetta, privato dipendente Alfa Milano, un milione sconto. Telef. Udine 478212.

LANCIA Gamma 2000 1979 garanzia casa accessoriata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

MERCEDES 250 berlina 1971 uniproprietario gommata vetri azzurrati, impianto gas, autoradio lire 2.000.000 oppure permuto moto telef. 744247. 19688 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 132 2000 anno 1979 lire 8.000.000, visibile Arca via Rio Primario 2 sabato aperto. (9657 q

PASSAT 1300 1975 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

POLO 1977 metallizzato perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

RENAULT 5 1300 automatica superaccessoriata 1979 garanzia casa vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

SIMCA 1307 1977 24.000 km accessoriata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

VENDO BMW 320 M 60 tetto apribile più accessori anno 78 lire 8.500.000 tel. 65384 ore 9-12 16-18. 19731 Q

VENDO 500 L 1970 efficiente tel. 727855. T.A. 2046 Q

125 1969 meccanica carrozzeria perfette 900.000 e 124 berlina 450.000 vendo tel. 793578. 19717 Q

500 F e 127 ottime condizioni vendo occasione tel. 793578. 19717 Q

500 L 1972 uniproprietario vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A. AZIENDALI Parastatali prestiti cessione quinto stipendio anticipi solleciti Brokers Finanziaria Treviso. Tel. 55597 Trieste 764087. 19608 R

CEDESI gestione drogheria. Giulia 61, tel. 569598. 19682 R

PRIVATO vende osteria giardino avviatissima San Giacomo. Tel. 751086-732306. 19724 R

TRECENTOMILIONI dispongo per affari breve termine o rilevo associo attività commerciale industriale redditività dimostrabile. Offerte Cas. post. 49 Trieste 34100. 19595 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo seminuovo 2 stanze, cucina, servizi. Altro simile periferico. Giulia 13, tel. 794286. 19713 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende viale XX Settembre seminuovo 3 stanze, cucina, servizi. Spazioso tutti conforts. Giulia 13, tel. 794286. 19713 S

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq o più. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. COMPERO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100-140 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 19692 S

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste 50-80 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto barca. Tel. 0431/71210. 314UD S

BONZANINI vende Ireneo Croce appartamento occupato camera, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 16.000.000. Tel. 31792. 19707 S

BONZANINI vende Roiano appartamento eccellenti condizioni camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. Tel. 31792. 19707 S

BONZANINI vende Gatteri appartamento occupato tre camere, camerino, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento, casa epoca. Tel. 31792. 19707 S

BONZANINI vende Conti appartamento tre camere, salone, tinello, cucina, doppi servizi, piano primo, palazzo recente. Tel. 31792. 19707 S

BONZANINI vende Revoltella appartamento occupato, casa epoca, due camere, camerino, cucina, wc, 7.500.000. Tel. 31792. 19707 S

BONZANINI vende Castaldi appartamento casa epoca, due camere, cucina, bagno, piano primo, 13.500.000. Tel. 31792. 19707 S

CACCIATORE lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19692 S

CASETTA con giardino vista mare, Strada del Friuli vendesi 42.000.000. Tel. 93580-31291. 19709 S

CATTINARA in palazzina con splendida vista sul mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, 2 posti macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19692 S

CERCO APPARTAMENTO signorile zona Ponterosso (paraggi) circa 100-150 mq, pagamento immediato contanti. Tel. 775700. 19667 S

CERCO per propria numerosa clientela APPARTAMENTI moderni periferici CASETTE VILLE anche da restaurare libere. Per informazioni tel. 775700. 19495 S

CERCO VILLA zona Opicina salone, quattro-cinque camere, vasto terreno, pagamento contanti. Tel. 775700 geom. Sbisà. 19667 S

COMPRO contanti cassetta o villa Trieste e circondario. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

FARO POSIZIONE FAVOLOSA, vista golfo vendesi VILLA BIFAMILIARE 260 mq abitabili, terreno 600 mq, 220.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 19667 S

GABETTI vende zona centrale mansarda libera, mq 80, lire 10.000.000. Tel. 764664. 050381 S

GABETTI vende vicinanze tribunale appartamento libero anche uso ufficio mq 160, composto da 4 stanze più servizi. Tel. 764842. 050381 S

GABETTI vende via Caccia mansarda composta da cucina, 2 stanze, wc, lire 5.000.000. Tel. 764664. 050381 S

GABETTI vende adiacenze ospedale appartamento composto da ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, lire 5.000.000 in contanti saldo con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050381 S

GABETTI vende via Stuparich stabile composto da 8 alloggi più 2 mansarde per complessivi mq 700, ottima redditività. Tel. 764664. 050381 S

GABETTI vende via Luciani stabile di 4 piani fuori terra per complessivi mq 1200. Prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050381 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris recentissima villa: ingresso, salone, 2 stanze, 2 servizi, garage e giardino. Tel. 764842. 050381 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sappada in recente costruzione appartamento ingresso, cucina, soggiorno, bagno, balcone, cantina, lire 35.000.000. Tel. 040/764842. 050381 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento ingresso, soggiorno-angolo cottura, 1 camera, bagno, terrazza, garage, lire 32.500.000. Tel. 040/764664. 050381 S

GABETTI cerca per sua referenziatissima clientela zona Marina frontemare appartamento mq 60 circa in recente costruzione. Massima discrezione pagamento in contanti. Tel. 764664. 050381 S

GABETTI cerca zona semicentrale appartamento mq 130 in casa recente. Pagamento in contanti. Tel. 764842. 050381 S

GABETTI cerca viale d'Annunzio appartamento: cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio. Assicuriamo pagamento in contanti. Tel. 764664.

GABROVIZZA vendesi terreno inedificabile 1800 mq recintato con CHALET estivo occasione 21.000.000 tel. 775700 Geom. SBISA'. 19667 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - 8.30-17.30 sabato escluso Trieste via Diaz libero soggiorno camera cucina servizi solo lire 14.000.000. 1000-11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - 8.30-17.30 sabato escluso Trieste giardino pubblico in casa signorile d'epoca libero soggiorno 4 camere servizi separati solaio lire 41.500.000. 1000-11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - 8.30-17.30 sabato escluso San Giacomo soggiorno 3 camere cucina servizi balcone cantina lire 29.000.000. 1000-11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - 8.30-17.30 sabato escluso Trieste soggiorno camera cucina servizi ripostiglio lire 9.000.000. 1000-11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - 8.30-17.30 sabato escluso Trieste via Parini in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina lire 25.500.000. 100-11 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 vende attico molto signorile 220 mq telef. 68111. 19703 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 tel. 68111 vende terreno 700 mq costruibile zona Duino. 19702 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 telefono 68111 vende locale via Udine prezzo occasione. 19701 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 tel. 68111 vende appartamento libero 170 mq centralissimo adatto studio professionale. 19700 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuovo appartamento in villa 5 locali doppi servizi garage, 41807. 1108 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco 55 vende nuovi appartamenti in costruenda palazzina nella verde zona tranquilla mutuo regionale agevolato. Altri da 1, 2, 3, 5 camere letto doppi tripli servizi anche vere occasioni, 41807. 1108 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco 55 vende nuovi appartamenti in costruenda palazzina nel verde in zona tranquilla mutuo regionale agevolato. Prezzi concorrenziali, 41807. 1081 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481 - 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 1094 S

NAVALI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19692 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento consegnabile nel 1980. Confort moderni, tel. 414035. 19441 S

RABINO s.r.l. t el. 762081 vende libera villa via dell'Eremo (adiacenze via Rossetti alta) salone soggiorno cucinino 3 camere doppi servizi cantina 2 box auto 2 terrazzi giardino splendida vista mare 140.000.000. 14-11 S

RABINO s.r.l. tel. 762081 vende Muggia strada per Chiampore terreno edificabile baia di Lazzareto vista meravigliosa pianeggiante luce acqua fronte strada circa 2000 mq 40.000.000. 14-11 S

RABINO s.r.l. tel. 762081 vende libera casetta adiacenze via dello Scoglio camera bagno cucina veranda terrazza cantina giardino 120 mq 29.000.000. 14-11 S

SCORCOLA tristanze, guardaroba, cucina, bagno-wc 33.000.000 vendesi. Tel. 93580-31291. 19709 S

VENDESI 666 mq terreno costruibile pianeggiante S. Dorligo. Tel. 228390. 19722 S

VENDESI terreno-prato BASOVIZZA anche piccoli lotti. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19692 S

VIA Giuliani vendesi ingresso, camera, cucina, servizio, contanti 6.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 61056. 19675 S

23.000.000 Sette Fontane vendesi prontingresso miniappartamento recente, soleggiato, poggiolo, minimo contanti 13.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze, servizi, poggiolo vendesi affittato, minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. '19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

CADORE - S. Pietro, Pensione Stella Alpina, Natale-Capodanno camere con servizi lire 15.500 tutto compreso, ottimo trattamento. Telefono 0422/63013. 316 T

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 18814 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

ARCA motocaravan, roulotte, carrelli. Esposizione, vendita via Rio Primario 2. Occasioni usati camper Anaconda mini, Noe 238/350, roulotte Dehtleffs, case mobili, barca Molinari 410 Evinrude 25 Hp carrello. SABATO APERTO. 19657 Z

BARCA Lord Junior nuova con motore 5 Hp vendo 450.000. Tel. 828156. 19672 Z

LA Rax cantieri è lieta di annunciare alla spettabile clientela che sabato e domenica saranno a disposizione in acqua i cabinati a vela Bisso e Cartefour rinnovati. Telefono 790456 via Sette Fontane 19. 19720 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
15.38	Ex	Venezia S.L. (1)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35